Anno 94 Numero 182

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7000, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. ild.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 30 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite sovrapp. 50 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 10; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3. *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm. 0,90; *Spagna pes. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Martedì il nuovo governo si presenterà al Parlamento

Le istruzioni di Scelba ai Prefetti e ai Questori Il potere è solo un servizio per la collettività

Una circolare del Ministro dell'Interno: "Poiché la Costituzione consente a ogni cittadino, senza distinzioni, di partecipare alla vita dello Stato, il ricorso alla violenza appare assolutamente ingiustificabile„ - "Doverosa moderazione dell'uso dei mezzi repressivi; bisogna promuovere ogni atto inteso a prevenire motivi di turbamento popolare„ - Fanfani sta ultimando il programma del ministero: egli annuncerà il rinvio delle "amministrative„ alla primavera del '61 e la riforma della legge per le elezioni provinciali

Fiducia nello Stato

Roma, 29 luglio.

Il nuovo Presidente del Consiglio, on. Fanfani, sta elaborando il suo programma di governo. Il Consiglio dei ministri già convocato per domani è stato rinviato a lunedì per un supplemento di consultazioni con i titolari dei diversi dicasteri, determinandosi un lieve ritardo nella messa in moto della macchina ministeriale.

Le cause, tuttavia, non sono di natura preoccupante, le diremmo piuttosto paradossali. Questo è un governo che, se indulgesse all'euforia delle condizioni di favore in cui è nato, potrebbe preannunciare miracoli. Si vuole imporre, invece, una regola di modestia per non dare la sensazione di sfruttare la sua invidiabile situazione in Parlamento, e non guastare l'atmosfera di fiducioso sollievo che alla notizia della sua costituzione si è diffusa nel Paese.

Il discorso di Fanfani sarà pertanto un discorso prudente e misurato. Il Presidente intende assumere davanti alle Camere pochi e semplici impegni, e cercherà di essere assai chiaro. Prometterà, naturalmente, la difesa della libertà e della democrazia dagli assalti degli opposti estremismi di destra e di sinistra; ma terrà a precisare che in questo modo non intende adottare criteri discriminatori di sorta. Sola discriminazione ammissibile in regime democratico è tra cittadini che rispettano la legge e cittadini che la violano: è un concetto che Fanfani espresse già nel suo discorso al Congresso democristiano di Firenze dello scorso autunno, e che egli non mancherà di richiamare nelle sue dichiarazioni al Parlamento.

Del resto, nella circolare che il ministro Scelba ha diramato alle autorità dipendenti nell'atto di insediarsi al Viminale, è tracciata la linea maestra che verrà seguita in politica interna, con particolare riguardo al problema del mantenimento dell'ordine pubblico. Scelba lo vede esattamente nella sua luce: esso è, anzitutto, un problema di rapporti fra lo Stato ed i cittadini, che si risolve solo in funzione della fiducia che lo Stato riesce ad ispirare. Di qui una massima di grande valore politico e morale: « Il potere, in regime democratico, è servizio a favore della collettività ». Come conseguenze che dalla massima direttamente scaturiscono alcuni principi chiaramente determinanti: prevenire le cause del turbamento popolare; segnalare tempestivamente bisogni o deficienze particolari; vigilare senza opprimere gli enti sottoposti a controllo; coordinare l'azione di tutti gli organi amministrativi; avere vivo il senso dello Stato.

Se il governo Fanfani riuscirà a condursi nel rispetto di queste norme — le quali implicano, fra l'altro, anche il ripudio delle male arti del sottogoverno — sarà compiuto un passo avanti verso la moralizzazione della vita pubblica, un obiettivo che Fanfani senza dubbio si propone.

Poche cose potrà dire Fanfani in politica estera, poichè l'attuale momento internazionale non consente all'Italia di assumere particolari o singolari iniziative autonome. Siamo in una fase di attesa che non si chiuderà, per l'Occidente, se non al compimento delle elezioni americane, ed in questo periodo l'atteggiamento che sembra più saggio è di non cercare e non proporre soluzioni impossibili, accontentandosi, piuttosto, di imitare quella prudenza di cui dà il buon esempio il governo britannico, che ne ha fatto un modello raccomandabile in questo momento alle diplomazie di tutti i Paesi atlantici.

In materia economica e finanziaria, Fanfani impegnerà il proprio governo ad essere buon amministratore della presente contingenza favorevole. La presenza dell'on. Pella al dicastero del Bilancio è indubbiamente garanzia di una cauta gestione, aliena dai rischi di avventure demagogiche, le quali sarebbero tanto più pericolose proprio in considerazione del fatto che viviamo un momento propizio. Sciupare o compromettere le buone occasioni è in economia una colpa od un errore anche più grave che non saper fronteggiare le difficoltà, poiché è negli anni grassi che occorre premunirsi contro l'avvento, alla lunga fatale, degli anni magri. Resistere alla tentazione è garantirsi un futuro migliore, ed è per questo che anche in campo economico il Presidente del Consiglio non annuncerà al Parlamento nessuna miracolosa avventura.

Vittorio Gorresio

Un commento dell'Economist

« Il governo di Fanfani avrà un lungo futuro »

Londra, 29 luglio.

Nel suo ultimo numero il settimanale The Economist *esprime la convinzione che il governo creato dall'on. Fanfani a conclusione di una « crisi lampo » possa avere un futuro lungo e proficuo per tutti i settori della vita italiana. L'autorevole rivista britannica è inoltre dell'avviso che il principale risultato dei recenti avvenimenti italiani è stato quello di creare una rinnovata solidarietà tra i partiti democratici contro il comunismo.*

"Assicurare le condizioni per l'ordinato sviluppo del Paese„

Le autorità invitate a segnalare tempestivamente deficienze o bisogni particolari delle loro zone

Scelba con Spataro al passaggio della consegne del Ministero degli Interni (Tel.)

Roma, 29 luglio.

Il nuovo ministro degli Interni, on. Mario Scelba, ha inviato in data odierna al Capo della polizia, al Comandante dell'Arma dei carabinieri, ai Prefetti, ai Questori e al Presidente della Regione siciliana la seguente circolare:

« Nel riassumere la direzione del dicastero dell'Interno mi è gradito rivolgere alle SS. LL. e a tutto il personale dipendente il mio cordiale saluto. All'amministrazione dell'Interno è confidato, in particolare, l'alto compito di assicurare le condizioni per un ordinato sviluppo della vita della nazione.

« Tale compito è stato assolto egregiamente nell'ultimo quindicennio che ha visto la rinascita della Patria, dopo le rovine della guerra e della dittatura fascista, e l'eccezionale progresso del nostro popolo. Tale compito — sono profondamente persuaso — sarà assolto anche in avvenire.

« La fiducia dei cittadini nella capacità e nella volontà dei poteri dello Stato di difendere e consolidare sempre più le libere istituzioni costituisce il migliore antidoto contro le tentazioni dei movimenti antidemocratici di usare la violenza come mezzo di lotta politica.

« D'altra canto, poichè l'esercizio di tutte le libertà garantite dalla Costituzione consente ad ogni cittadino, senza distinzioni, di partecipare alla vita dello Stato, il ricorso al metodo della violenza appare assolutamente ingiustificabile. Nè lo Stato democratico, pur nella doverosa moderazione dell'uso dei mezzi repressivi, potrebbe rinunziare al primordiale dovere di una società civile d'imporre il rispetto della legge.

« Sarà, tuttavia, cura particolare delle SS. LL. di promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, ogni possibile misura tesa a prevenire motivi di turbamento popolare. I signori prefetti, in ispecie, quali rappresentanti nelle province del potere esecutivo, si preoccuperanno di coordinare al massimo l'azione di tutti gli organi delle amministrazioni statali e di segnalare tempestivamente deficienze o bisogni particolari.

« Per quanto riguarda i poteri di vigilanza e di controllo affidati dalle leggi si userà ogni vigile formalismo ed anzi si faciliterà, con accorti interventi, l'azione degli enti sottoposti. Non dobbiamo, infatti, dimenticare che il potere, in regime democratico, è servizio a favore della collettività; e che a consolidare le libere istituzioni, giovano non poco il diffondersi del senso di fiducia dei cittadini verso l'azione dei pubblici poteri ed il rigore amministrativo.

« Sia poi sempre vigile nei preposti ai pubblici uffici il senso dello Stato con le necessarie distinzioni ch'esso comporta in tutti i campi ».

Oggi il giuramento dei 38 Sottosegretari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Il presidente del Consiglio sta mettendo a punto il discorso programmatico che leggerà martedì al Senato e alla Camera e di cui darà comunicazione il giorno precedente al Consiglio dei ministri, convocato per il pomeriggio di lunedì. Dai suoi colleghi Fanfani riceverà domani i richiesti « promemoria » sui problemi più importanti e ne potrà tenere conto per l'esposizione del programma in Parlamento.

Sarà l'esposizione di un programma « politico », non amministrativo, e dovrebbe contenere due primi annunci di particolare interesse: il rinvio alla primavera 1960 (probabilmente al mese di maggio) delle elezioni amministrative e la decisione di presentare in settembre, quando il Parlamento riprenderà i lavori dopo le ferie, un disegno di legge destinato a modificare in senso più proporzionalistico il sistema di elezione dei Consigli provinciali.

Verrà in tal modo accolta la richiesta dei socialisti, che potranno presentare liste proprie, senza unirsi ai comunisti. Ma essendo impossibile varare la legge prima che il Parlamento vada in ferie, bisognerà che anche i socialisti si rassegnino ad accettare il rinvio delle « amministrative » alla primavera del 1961. Era pensato in un primo momento a far svolgere le elezioni almeno nei grandi capoluoghi, come Napoli, Firenze, Venezia, retti da commissari governativi; ma ora Fanfani appare incline ad accettare la richiesta di Saragat, che al rinvio di tutte le elezioni subordina l'accettazione delle modifiche alla legge per le « provinciali ».

Nel discorso programmatico Fanfani indicherà quali sono le leggi per le quali il governo chiederà la sollecita approvazione del Parlamento. Ai primi posti dovrebbero trovarsi il piano della scuola, già passato a Palazzo Madama, e il « piano verde », seguiti da tutti gli altri disegni e proposta di legge già approvati da uno dei due rami del Parlamento. Si tratterà d'un programma di vasto respiro; e dovrebbe servire a indicare che il nuovo governo non pone alcun limite di tempo alla propria attività.

Soltanto un disaccordo fra i quattro partiti democratici, sui quali riposa la sua maggioranza, potrebbe portare a divergenze capaci di avere conseguenze politiche. In proposito va detto che, contrariamente a quanto era stato ieri affermato, è sempre in vigore fra i quattro partiti l'accordo per cui il voto contrario d'uno qualsiasi di essi — dc o pli o pri o psdi — metterebbe automaticamente in difficoltà il governo. Lo ha affermato stasera Malagodi, negando che questo accordo sia anticostituzionale. « Nulla nella Costituzione vieta ai partiti — ha detto il segretario del partito liberale — di mettersi d'accordo per formare una maggioranza che assicuri stabilità al governo ».

« Siffatta stabilità — egli ha aggiunto — esige, a sua volta, la rinunzia al "trasformismo di maggioranza" e, in conseguenza, l'impegno di tutti a considerare il ritiro di uno di loro come determinante dello scioglimento della maggioranza convenuta, con tutte le conseguenze del caso. La questione di "incostituzionalità" sollevata da qualcuno è semplicemente grottesca. Non c'è qui un impegno del governo verso il Parlamento: si tratta di un impegno politico stretto fra i gruppi parlamentari che dà la sua precisa fisionomia al governo e da tale impegno nasce e per tale impegno vive ».

Oggi Fanfani ha ricevuto i ministri uscenti. Si sono svolte anche le consegne fra Spataro e Scelba, che non ebbero luogo ieri perché Spataro non era ancora pronto. Domani nel pomeriggio si svolgerà al Viminale il giuramento dei nuovi sottosegretari.

Per martedì sera è convocato il comitato centrale del psi che, sulla base delle dichiarazioni di Fanfani, stabilirà se i gruppi parlamentari dovranno pronunciarsi contro il governo o, com'è più probabile, astenersi dal voto. Anche nella prossima settimana si riuniranno i gruppi parlamentari dc per scegliere i sostituti del ministro Codacci Pisanelli, che era vicepresidente del gruppo della Camera, del ministro Piccioni già capo del gruppo senatoriale, e del ministro Bosco, che era vicepresidente del Senato. Per questa due ultime cariche si fanno i nomi del sen. Merlin e Tupini.

Dovranno inoltre essere sostituiti alla Camera i presidenti delle commissioni Esteri, Giustizia e Lavoro, che erano Scelba, Dominedò e Delle Fave, i cui posti verrebbero rispettivamente presi dagli on. Bettiol, Amatucci e Zanibelli.

e. a.

Non sarà trasferito da Roma l'ambasciatore inglese Clarke

Londra, 29 luglio.

Le voci su un eventuale richiamo dell'ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke, non trovano alcuna conferma sia nei circoli diplomatici che in quelli ministeriali. Il portavoce del Foreign Office, rispondendo ai giornalisti, ha ricordato che sull'argomento egli aveva già avuto occasione di pronunciarsi (« La posizione dell'ambasciatore resta immutata ») nell'aprile scorso, quando fu annunciata la separazione dei coniugi Clarke, che hanno ora divorziato.

A Londra si osserva che se il Ministero degli Esteri avesse avuto intenzione di prendere un provvedimento di richiamo, questo sarebbe avvenuto immediatamente dopo l'annuncio della separazione, senza attendere il decreto di divorzio.

L'arrivo del Cancelliere a Parigi

Adenauer ricevuto da De Murville (alla sua sinistra) all'arrivo ad Orly (Telefoto)

Iniziati i colloqui al castello di Rambouillet

De Gaulle e Adenauer in segreto discutono su una "nuova Europa„?

Secondo « Paris Presse » i sei Paesi dovrebbero creare una stretta intesa politica - Se Italia e Benelux non accettano, Parigi e Bonn rafforzeranno in « modo totale » la loro alleanza Berlino e la frontiera orientale tedesca fra i punti all'esame - Basi germaniche in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 luglio.

« Una nuova Europa nasce a Rambouillet » è il titolo che occupa stasera tutta la testata della prima pagina di Paris Presse e, per spiegare ai propri lettori in che cosa consista questa nuova Europa che sta per nascere, il giornale pubblica con caratteri quasi altrettanto grandi queste due righe di sommario: « In reazione contro l'avventurismo sovietico, l'attendismo inglese e l'indecisione americana ».

Si precisa così, anche in forma ufficiosa, il carattere polemico verso la politica anglo-americana che era stato facile avvertire nell'annuncio dell'improvviso incontro del cancelliere Adenauer col generale De Gaulle. Infatti, se sono esatte le notizie di Paris Presse *(giornale che interpreta spesso il punto di vista dell'Eliseo) i due uomini di Stato stanno preparando « una alleanza politica totale », ossia hanno preso la decisione di « fare dell'Europa dei Sei (Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) una coalizione politica solida che, certamente, rimarrà nell'alleanza occidentale, ma avrà le sue concezioni proprie e una linea di azione per conto suo ».*

Si tratterebbe, dunque, di una nuova alleanza all'interno di quella più estesa e, dato l'atteggiamento che i due ideatori hanno assunto fin dal principio verso Londra e Washington, sarebbe difficile affermare che la nuova iniziativa contribuirà a rafforzare l'organizzazione atlantica, già alquanto indebolita per altri motivi.

I colloqui iniziati stamane a Rambouillet e proseguiti per tutta la giornata si svolgono, in ogni modo, secondo i più rigidi sistemi della diplomazia segreta; a porte chiuse: nessuna comunicazione ufficiale ne verrà fatta anche perchè, trattandosi di decisioni che riguardano pure l'Italia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo non meno che la Francia e la Germania occidentale, bisognerà in fin dei conti vedere se i loro governi sono d'accordo prima di poter considerare valevoli i progetti che stanno per essere adottati in questi giorni.

Negli ambienti ufficiali non si nasconde qualche dubbio sull'accoglienza che i quattro Paesi interessati potranno fare a questi progetti d'un nuovo corso da dare alla politica europea: non sembra infatti probabile — secondo i commenti nella capitale francese — che a Roma, a Bruxelles, all'Aja e a Lussemburgo si accetterà facilmente di modificare le relazioni con Londra e con Washington. Si lascia però capire che, in caso di rifiuto, l'alleanza rivolta a sostenere soluzioni comuni per tutti i grandi problemi internazionali verrebbe conclusa ugualmente fra Parigi e Bonn: per la Francia, cioè, si tratterebbe di ottenere l'appoggio incondizionato della Repubblica Federale sulla questione algerina e su tutti i problemi africani; per la Germania occidentale l'appoggio francese dovrebbe riguardare principalmente Berlino e, magari, anche la frontiera Oder-Neisse, a proposito della quale il gen. De Gaulle aveva assunto tempo fa una posizione in contrasto con le aspirazioni tedesche, proclamandola definitiva.

Konrad Adenauer, che è arrivato stamane alle 10 all'aeroporto di Orly insieme a Von Brentano, è stato ricevuto da Couve de Murville che l'ha accompagnato al castello di Rambouillet, dove lo aspettava Charles De Gaulle: c'è stato subito un colloquio a quattro occhi, mentre i due ministri degli Esteri discutevano fra di loro i problemi diplomatici relativi all'eventuale adesione degli altri Paesi della Piccola Europa.

La colazione ha poi riunito i quattro uomini di Stato coi loro capi di gabinetto e alle 15 De Gaulle e Adenauer sono usciti per fare una passeggiata nel parco, ma è incominciato quasi subito a piovere e sono dovuti rientrare dopo dieci minuti: le trattative sono allora proseguite a quattro.

Alle 18,30 è arrivato a Parigi anche Franz Strauss, ministro della Difesa della Germania occidentale, che ha avuto subito un incontro con Pierre Messmer, ministro delle forze armate francesi: non si sa se anch'essi interverranno domani ai colloqui di Rambouillet, ma è in ogni modo chiaro che la prevista « alleanza totale » comprenderà anche aspetti militari tutt'altro che secondari. Uno di questi aspetti riguarda la conclusione di un trattato per accordare all'esercito tedesco campi d'addestramento e depositi di materiale bellico in Francia; questi campi sono situati nella Champagne per l'artiglieria, la fanteria e i carri armati ed a sud della Loira per l'aviazione e le truppe aerotrasportate.

Sandro Volta

L'America ha chiesto alla Gran Bretagna l'uso di basi per sommergibili atomici

I battelli dovrebbero poter rifornirsi nei porti inglesi, che ospiterebbero anche depositi di missili "Polaris" - Aspre polemiche sulla stampa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 luglio.

A pochi giorni dalla conclusione dei negoziati fra Londra e Washington sui voli di apparecchi americani in partenza da basi inglesi, si è appreso oggi che colloqui erano in corso fra i due alleati su un altro complesso problema militare. Gli Stati Uniti — segnala la stampa — hanno chiesto all'Inghilterra il permesso di « rifornire » i propri sommergibili dotati di missili Polaris nelle basi navali delle isole britanniche. Invano i giornalisti hanno cercato ragguagli sul progetto. Il portavoce del Foreign Office si è limitato a dire che « per ora non è stato conseguito nessun accordo su nessuna questione specifica ».

Il problema è delicato, e questo spiega il prudente linguaggio del ministero degli Esteri. Si è appena spenta, in Inghilterra, la burrasca — parlamentare e giornalistica — sull'incidente dell'« RB-47», burrasca che ha indotto Macmillan ad avviare con Washington i colloqui testè conclusi. In queste discussioni, gli inglesi avrebbero ottenuto la rassicurazione e le garanzie desiderate. Secondo notizie da Washington, gli Stati Uniti si sarebbero impegnati « a preavvisare d'ora in poi le autorità britanniche dei voli di ricognizione da parte di aerei americani con base in Inghilterra ». Londra, inoltre, avrebbe adesso il potere di vietare quei voli che ritenesse politicamente o militarmente rischiosi.

Quello delle basi è dunque un tasto che si presta, almeno per ora, in Inghilterra, ad avventate ipotesi, nonché a travisamenti, per cui il governo, risolta la questione delle basi aeree, vuole adesso esaminare con cautela il progetto presentato da Washington. La prima pagina dello *Star*, un giornale laburista della sera, rivela la possibilità di nuove polemiche. « La richiesta statunitense — annuncia il foglio — farà esplodere una nuova tempesta politica. Si presume che gli americani, i quali già hanno in queste isole depositi di bombe A e di bombe H, vogliano ora depositi di Polaris.

Quanto vi sia di vero nelle parole dello *Star* è impossibile saperlo. I funzionari americani hanno parlato solo di « rifornimento », un termine che potrebbe includere viveri, carburante, pezzi di ricambio, ma non missili. D'altra parte, se anche la flotta americana ai Polaris, la situazione non sarebbe diversa da quella che già è, con bombe nucleari distribuite fra le numerose basi aeree anglo-americane in Inghilterra. Ciò che Londra sta probabilmente cercando di ottenere nei colloqui ora in corso è un chiaro potere di controllo, simile a quello testè concordato sui voli di ricognizione.

M. Ciriello

Discorso a studenti tedeschi di Gschnitzer sull'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 luglio.

L'articolo di ieri della *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, che contiene molti giudizi negativi per la « politica sudtirolese » dell'Austria, non è passato inosservato, anche se i giornali viennesi si sono guardati bene dal riprenderne una sola riga. L'autorevole giornale della Germania occidentale è risultato persino introvabile in certe edicole del centro di Vienna. Quanto alla Ballhaus, si sa che l'articolo germanico ha prodotto malumore e alcuni funzionari degli esteri lo hanno trovato « inopportuno ».

Oggi Gschnitzer, all'associazione degli studenti universitari tedeschi di Innsbruck (molti sono i giovani germanici che vengono a studiare nella vecchia Università tirolese), ha ribadito: « Noi siamo convinti che l'Italia non ha adempiuto agli accordi di Parigi proprio nei punti essenziali: ciò che contraddice l'accordo è, soprattutto, l'attuale statuto di autonomia che l'Italia non vuole modificare. Abbiamo deciso di presentare il problema all'Onu perchè esso è politico, anche se presenta aspetti giuridici ».

Il segretario agli Esteri ha così esortato i giovani tedeschi che lo ascoltavano: « Manteniamo una linea chiara, non scopriamoci, non diamo armi all'avversario contro noi stessi, non screditiamoci da soli, perseveriamo e restiamo uniti! ». Soprattutto in questa ultime parole di Gschnitzer si è voluto vedere una risposta indiretta all'articolo della *Frankfurter Allgemeine Zeitung*.

e. b.

Oggi il Cancelliere a Monaco

Monaco, 29 luglio.

Il cancelliere Adenauer, che è arrivato stamane alle 10 all'aeroporto di Orly insieme a Von Brentano, è stato ricevuto da Couve de Murville che l'ha accompagnato al castello di Rambouillet, dove lo aspettava Charles De Gaulle: c'è stato subito un colloquio a quattro occhi, mentre i due ministri degli Esteri discutevano fra di loro i problemi diplomatici relativi all'eventuale adesione degli altri Paesi della Piccola Europa.

La colazione ha poi riunito i quattro uomini di Stato coi loro capi di gabinetto e alle 15 De Gaulle e Adenauer sono usciti per fare una passeggiata nel parco, ma è incominciato quasi subito a piovere e sono dovuti rientrare dopo dieci minuti: le trattative sono allora proseguite a quattro.

Alle 18,30 è arrivato a Parigi anche Franz Strauss, ministro della Difesa della Germania occidentale, che ha avuto subito un incontro con Pierre Messmer, ministro delle forze armate francesi: non si sa se anch'essi interverranno domani ai colloqui di Rambouillet, ma è in ogni modo chiaro che la prevista « alleanza totale » comprenderà anche aspetti militari tutt'altro che secondari. Uno di questi aspetti riguarda la conclusione di un trattato per accordare all'esercito tedesco campi d'addestramento e depositi di materiale bellico in Francia; questi campi sono situati nella Champagne per l'artiglieria, la fanteria e i carri armati ed a sud della Loira per l'aviazione e le truppe aerotrasportate.

Sandro Volta

Kruscev per il momento non andrà all'Avana

Città di Messico, 29 luglio.

Il primo ministro sovietico, Kruscev, non si recherà a Cuba prima che Fidel Castro abbia visitato l'Unione Sovietica. Lo ha annunciato l'Ambasciata russa a Città di Messico precisando che, secondo le consuetudini diplomatiche, il governo cubano deve restituire la visita compiuta di recente a Cuba da Mikoyan, prima che il capo del governo sovietico possa a sua volta recarsi all'Avana.

Questa scusa a punto sembra essere in relazione con le voci insistenti secondo le quali Kruscev avrebbe intenzione di recarsi a Cuba prima della fine dell'anno, e fa ritenere che tale eventualità non si realizzerà.

Raul Castro, ministro della Difesa cubano, in visita al Cairo dopo il suo recente viaggio a Mosca, ha dichiarato ieri di non aver firmato nessun accordo con il primo ministro sovietico Kruscev. Anticipando il suo rientro a Cuba, Raul Castro (fratello del dittatore) è partito dalla capitale egiziana questa sera.

Si conferma che nella riunione del Consiglio dell'Organizzazione degli Stati americani si discuterà la questione di Cuba, in base al seguente ordine del giorno: 1) rafforzamento della solidarietà interamericana contro qualsiasi intervento extracontinentale; 2) difesa comune alla luce delle norme della Carta dell'Organizzazione degli Stati americani, contro le attività di un sistema incompatibile con le sue istituzioni; 3) esame dei fattori economici, sociali e culturali che provocano l'instabilità politica nell'emisfero e azione collettiva per il miglioramento del tenore di vita nelle regioni depresse; 4) esame delle cause di tensione nell'area dei Caraibi.

Washington non sa nulla su rinforzi russi a Pankow

Washington, 29 luglio.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di non avere alcuna informazione riguardante le intenzioni che avrebbero le autorità della Germania Orientale di iniziare un'operazione militare contro Berlino Ovest. Il funzionario si riferiva a voci su un eventuale putsch comunista contro Berlino Ovest diffuse la settimana scorsa da una agenzia di informazioni e a proposito delle quali la Casa Bianca ha già dichiarato di non sapere nulla. Il portavoce ha aggiunto di non essere al corrente di un « rafforzamento delle truppe » nella Germania Orientale.

La Russia ha inviato agli Stati Uniti, all'Inghilterra ed alla Francia note diplomatiche in cui si chiede di non permettere alla Germania occidentale di stabilire a Berlino Ovest la sede di un'emittente radiofonica. L'Unione Sovietica teme che questi impianti possano servire ad una propaganda tedesca tale da turbare la situazione a Berlino fomentando disordini e aggravando il problema germanico.

La nota afferma che il governo sovietico « auspica tuttora un accordo per un trattato di pace tedesco e la soluzione, su questa base, della questione di Berlino Ovest ».

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato che il governo americano non ritiene « valide » le obiezioni russe.

CRONACA CITTADINA

Altri 150 mila torinesi vanno al mare o ai monti

Buon viaggio e liete vacanze

Tra oggi e domani partono decine di migliaia di macchine - Un monito a tutti: non c'è fretta, siate pazienti e prudenti - In servizio tutte le pattuglie della «Stradale»: «Saremo inesorabili contro gli spericolati» - Ressa a Porta Nuova: ventiquattro treni straordinari

Domani è domenica, ultimo giorno di luglio. Stiamo per entrare nel «mese delle vacanze». Fra pochi giorni, quando chiuderanno i grandi stabilimenti, Torino diventerà semideserta. Ma già in questa fine di settimana si avrà una nuova, imponente ondata di partenze: si calcola che tra oggi, domani e lunedì oltre 150 mila torinesi lasceranno la città per il mare, i monti, la campagna. Ieri alla stazione di Porta Nuova gli sportelli che vendono i biglietti per «domani» hanno lavorato senza sosta tutto il giorno. Per oggi si prevede molta ressa davanti ai 16 sportelli dei biglietti per la giornata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,7
MINIMA +18,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,5; umidità 64 %; pressione 734,4. Cielo semicoperto. Previsioni: nuvolosità variabile e possibilità di temporali. Temperatura in aumento. Temperatura a Cuneo: massima +26,7; minima +8,7; media +22,8.

La ferrovia hanno deciso di istituire 24 treni straordinari per questo periodo. Sin da ora i 3000 posti giornalieri disponibili per le prenotazioni sui convogli in partenza da Torino sono quasi interamente coperti fino al 15 agosto e totalmente esauriti per oggi, domani, il 6 e il 7 agosto. Fortissime le richieste di posti anche sulle linee di pullman verso la Riviera Ligure e l'Adriatico, per la Val d'Aosta, le valli del Biellese, la Val di Susa. L'Alitalia ha le prenotazioni complete per tutti i voli da Torino fino al 10 agosto; la Bea, oltre a un forte incremento di passeggeri in partenza, ha già completi tutti i voli in arrivo dall'Inghilterra, fino al 20 agosto. Le agenzie di viaggio ricevono moltissime richieste per viaggi aerei a Parigi, Londra, le Canarie, Palma di Maiorca; per crociere marittime nel Mediterraneo e per viaggi a forfait (trasporto e soggiorno) individuali o per piccoli gruppi anche con mète molto lontane.

Ma il traffico maggiore, oggi e domani, si avolgerà sulle strade. Fin dalle prime ore del pomeriggio colonne di macchine incomincieranno a percorrere l'autostrada di Milano, quella d'Ivrea, la Ceva-Savona e le altre arterie che conducono al mare. Si prevede che tra oggi e domani lasceranno Torino almeno 40 mila veicoli; ogni macchina una famiglia, ogni moto una coppia. Circolare sarà difficile: l'affollamento provoca ingorghi, moltiplica i pericoli. Gli uomini della Polizia stradale sono mobilitati per disciplinare il traffico. Sulle strade della provincia saranno in servizio 76 pattuglie e 210 su quelle di tutto il Piemonte.

Il col. Termanini, comandante compartimentale ci ha dichiarato: *«Il compito che attende i nostri militi è pesante e delicato: essi cercheranno di svellire la circolazione con spirito di collaborazione, solerzia e comprensione; ma saranno inflessibili con tutti gli automobilisti e motociclisti che commetteranno infrazioni gravi, cioè quelle che mettano in pericolo la vita altrui. A chi si mette in viaggio, due raccomandazioni: prudenza soprattutto nei sorpassi e massima attenzione verso la fine della tappa, quando la stanchezza può giocare brutti tiri».*

Anche noi rivolgiamo a chi parte un invito e un augurio. State andando in vacanza: non c'è ragione di premura, nessun affare vi attende, nessun impegno vi sprona a guadagnare un'ora o un minuto. Portate con voi i vostri cari, verso un riposo sereno, verso una santa quiete dopo gli affanni di lunghi mesi: siate responsabili dell'incolumità di chi si è affidato a voi.

Anche il viaggio dev'essere un divertimento, non una corsa ansiosa sul ritmo del cronometro. La velocità è l'insidia più grave: aumenta i rischi, aggrava le conseguenze di ogni possibile incidente. Siate calmi e attenti. Se qualcuno vi sorpassa, lasciate che corra come vuole: «Poveretto — pensate — è uno che ha fretta anche oggi, che per me cominciano le vacanze». Non mettetevi in gara con nessuno, non imprecate: si inizia per voi un periodo di riposo, ad arrabbiarvi avrete tempo dopo il ritorno dalle ferie.

La congestione delle strade impone prudenza e pazienza, affatica chi sta alla guida: interrompete il viaggio, concedetevi una buona sosta, se vi sentite stanchi o innervositi. E non dimenticate, prima di partire, di controllare la vostra automobile per essere ben sicuri della sua efficienza: freni, pneumatici, sterzo sono organi che esigono frequenti verifiche, specie quando si devono affrontare viaggi lunghi.

All'arrivo dovete tener presente che la nuova vita, al mare o in montagna, può nascondere altre insidie, quindi dovrete ancora far uso di prudenza. Se siete al mare o in campagna in prossimità di un fiume, non bagnatevi da soli, senza testimoni o lontano da chi potrebbe recarvi soccorso; non allontanatevi troppo dalla riva, anche se siete abili nuotatori; non immergetevi se non sono trascorse tre ore dal pranzo o se siete affaticati oppure se siete rimasti a lungo esposti al sole. In montagna non avventuratevi in escursioni difficili da soli o con compagni poco pratici, né con attrezzatura inadeguata. E, in ogni luogo di villeggiatura, sorvegliate sempre i bambini e i ragazzi: la vita all'aria aperta, per loro tanto salutare, presenta innumerevoli occasioni di pericolo.

A questi moniti, vogliamo che si accompagni un augurio cordiale. Noi restiamo in città, perché possiate trovare ogni mattina *La Stampa*, che vi porta le notizie del mondo e della nostra città. A chi parte diciamo: «Buon viaggio e liete vacanze. Arrivederci tutti, al ritorno, dopo un soggiorno sereno».

In servizio per le ferie 24 treni straordinari

TORINO-GENOVA-ROMA. - 31 luglio, 7 e 14 agosto: Torino part. 5,15, Genova Principe 9,35, Rapallo 9,44, Sestri Lev. arrivo 10,4 31 luglio e 7 agosto: Torino p. 8,7, Genova P. 10,42, Rapallo 11,38, Sestri Lev. 11,51, La Spezia 12,42, Pisa 13,53, Livorno 14,23, Grosseto 16,54, Civitavecchia 17,8, Roma arr. 18,15. 30 luglio, 6 e 13 agosto: Torino p. 16,57, Genova Brignole a. 19,15 (ferma ad Asti, Alessandria, Novi, Serravalle, Arquato, Ronco, Genova P.). 31 luglio, 7, 14 e 16 agosto: Sestri L. p. 16,50, Rapallo 17,12, Genova P. 18,14, Torino a. 21,3. 29 luglio e 6 agosto: Genova B. p. 18, Torino arr. 21,3.

TORINO - SAVONA. - 31 luglio, 14, 21 e 28 agosto: Savona part. 16,43, Torino a. 19,51 (ferma a San Giuseppe di Cairo, Cengio, Ceva, Mondovì, Fossano e Savigliano).

TORINO - PIACENZA - BARI. - 30 luglio e 6 agosto: Torino part. 21,35, Voghera 23,45, Piacenza 1,16, Bologna 3,19, Rimini 5,15, Ancona 7,15, Pescara 10,10, Foggia 13,16, Bari arr. 15,3.

TORINO - MILANO - VENEZIA. - 30 luglio e 6 agosto: Torino part. 20,42, Milano Lambrate 23,30, Verona 1,26, Venezia S. L. arr. 3,22. 6 agosto: Torino p. 22,10, Milano 0,37, Venezia a. 5,45. 13 agosto: Milano p. 19,30, Torino a. 22,5; Milano p. 21,36, Torino arr. 23,52.

Costituita la società per la Torino-Piacenza

A Palazzo Cisterna, sede della Provincia, è stata costituita ieri la società «Satap», che realizzerà l'autostrada Torino-Asti-Alessandria-Piacenza. Il capitale iniziale è di un milione e mezzo; sarà aumentato prossimamente a un miliardo e 500 milioni. Il costo dell'opera è preventivato in 40-45 miliardi.

L'atto costitutivo è stato redatto dal notaio dott. Tedeschi e firmato dai presidenti delle Provincie di Torino e Piacenza, prof. Grosso e avv. Giacolini; dall'Assessore dott. Rosboch per il Comune; dai presidenti della Cassa di Risparmio, prof. Ricaldone, e dell'Istituto di San Paolo, prof. Jona; dall'ing. Bruni per la «Centrale finanziaria»; dal gr. uff. Gajat per la Fiat e dal dott. Berlandi per l'Ina.

Presidente della società è stato nominato l'avv. Andrea Guglielminetti, vicepresidente il cav. del Lavoro dott. Luigi Bruna.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti di tutti gli enti pubblici delle zone interessate, insieme ai progettisti dell'autostrada, prof. Zignoli. Il prof. Grosso ha illustrato l'importanza dell'iniziativa, che s'inserisce nel quadro delle nuove vie di comunicazione già attuate o in fase di realizzazione.

In Piemonte: le autostrade Torino-Ivrea e Ceva-Savona, i trafori del Bianco e del Gran San Bernardo, il previsto traforo del Fréjus.

Dichiarazioni del ministro Pella presidente del Comitato Italia '61

La cerimonia d'insediamento a Palazzo Madama - Cordiale collaborazione fra i rappresentanti di tutte le regioni - Proposte per un maggiore contributo statale

L'on. Pella mentre presiede la riunione del Comitato

Si è insediato ieri, con una cerimonia solenne nel salone del Senato subalpino a Palazzo Madama, il Comitato nazionale per le celebrazioni torinesi del '61, presieduto dal ministro del Bilancio Pella. Nel pomeriggio si è svolta nella sede di corso Stati Uniti la prima riunione plenaria del Comitato.

Al termine dei lavori, l'on. Pella ci ha dichiarato: *«Sono particolarmente soddisfatto del lavoro compiuto dal Comitato nazionale e della Giunta esecutiva nelle sue riunioni odierne. Esse sono state dominate da sentimenti di viva cordialità e di unione fra i rappresentanti delle differenti regioni e città d'Italia, convenuti a Torino. Fortunatamente i valori risorgimentali si dimostrano quanto mai ideali a rinsaldare l'unità spirituale fra italiani di tutte le regioni. L'esaltazione non retorica dei valori della Patria ha rischeggiato di frequente nel corso dei lavori.*

«Con grande compiacimento ho preso atto che il nuovo Comitato ha verificato, con sentimenti di vivo compiacimento e di gratitudine, quanto fatto in questi due anni dal Comitato ordinatore presieduto dal sindaco Amedeo Peyron, per allestire le tre mostre che costituiranno la base fondamentale delle celebrazioni».

Circa la situazione finanziaria, il ministro ha aggiunto: *«Nella prossima settimana verrà sottoposto alla presidenza del Consiglio il programma completo delle manifestazioni, anche allo scopo di cercare i necessari contributi dello Stato, rivelando insufficienti quelli già stanziati con la legge del 30 dicembre '58».*

«Un particolare significato — ha concluso l'on. Pella — *ha la presenza fra noi del ministro della Pubblica istruzione, sen. Bosco, il quale si è reso interprete dei sentimenti che legano a Torino il Mezzogiorno, di cui egli è degno rappresentante».*

Alla cerimonia del mattino erano intervenute tutte le autorità cittadine, rappresentanti della cultura, dell'industria, del commercio e della finanza; presenti anche il dott. Albert Wehrer dell'alta autorità della Ceca e il signor André Lami consigliere tecnico delle comunità europee. Sul palco della presidenza avevano preso posto, accanto all'on. Pella, il vice-presidente on. Merana, il sen. Bosco, l'on. Parri, i parlamentari piemontesi, i sindaci delle principali città italiane, gli altri componenti il Comitato e il segretario generale on. Giacchero.

L'avv. Peyron ha preso la parola come sindaco della città e come presidente uscente di «Italia '61»: *«Abbiamo desiderato essere i primi ad accendere la scintilla delle manifestazioni, così come da Torino brillò la scintilla iniziale del Risorgimento, non per accampare un diritto ma per affermare un dovere».* Dopo aver rivolto un saluto, un augurio e un ringraziamento il Comitato nazionale ed ai suoi membri rappresentanti il governo, l'avv. Peyron ha ceduto la parola al nuovo presidente.

L'on. Pella ha ringraziato a sua volta per l'assidua opera svolta la Giunta esecutiva di «Italia '61» e i presidenti delle mostre, dott. Agnelli per quella del lavoro, avv. Casati per quella delle regioni, on. Segni per quella storica e comm. Ratti per quella dei fiori. *«Il nostro programma deve significare convergenza della buona volontà di tutti gli italiani, questo sul finanziamento, perché non vorremo di costringere il ministro del Bilancio a fare tutto quanto è possibile!»*, egli ha detto sorridendo. Ha concluso rivolgendo un appello a tutti gli italiani *«affinché nel momento delle celebrazioni dell'unità storica, superino ogni contrasto nell'interesse superiore del Paese e si sentano tutti veramente uniti».*

Nella riunione del pomeriggio, è stata nominata la nuova Giunta esecutiva, formata dall'on. Pella, l'on. Merana, il dott. Casalengo, il prof. Mazza, l'avv. Agnelli, l'ing. Gusia e il comm. Soffietti; saranno invitati a parteciparvi per competenza, quando i lavori lo richiederanno, l'on. Segni e l'avv. Casati. Il sindaco Peyron ha comunicato d'avere firmato il giorno prima a Roma un mutuo di due miliardi per il '61, e di avere presentata richiesta per un altro mutuo di un miliardo e 200 milioni destinati allo stesso scopo.

Incendio in un'officina

Ieri mattina, poco dopo le 10,30, un incendio è divampato nell'officina «Aet» in via Ormea 117, all'angolo con il corso Dante. Nell'officina si riparano motori elettrici. Le fiamme si sono sviluppate accanto ad una scaldavivande adibito ad ufficio, dove si trovava una latta di gasolio. Il gasolio, raggiunto dalle fiamme, investì un apprendista quattordicenne, Roberto Erbetta, abitante in via Silvio Pellico 24.

Mentre gli operai soccorrevano il giovane, nell'officina si verificarono esplosioni che misero in allarme gli inquilini delle case attigue. Erano scoppiate latte di gasolio sigillate. Un denso fumo si sprigionò dal locale. Tre distaccamenti di pompieri inviati dall'officina con getti di schiuma, soffocando le fiamme.

Un primato della nostra città

Minor numero di incidenti rispetto alla circolazione

I risultati di un'inchiesta nazionale dell'Automobile Club - Torino ha la migliore organizzazione del traffico, nonostante la scarsa disponibilità di vigili

Quest'anno i vigili urbani sono andati tutti in ferie, naturalmente a turno, entro il mese di luglio. Perciò in agosto, benché il solito la città sia semi-deserta, Torino avrà tutti i suoi vigili presenti. Come mai? «A causa delle elezioni amministrative, fissate per la fine di ottobre», ci spiega l'assessore alla polizia rag. Arnaud. Prima di allora i vigili urbani dovranno svolgere tutti i servizi pre-elettorali, a cominciare dalla consegna a domicilio dei certificati. Non è affare di poco, se si pensa che Torino con oltre 956 mila abitanti ha solo 714 vigili effettivi; se togliamo ufficiali e sottufficiali ne restano 592, di cui appena 270 (0,29 per mille rispetto alla popolazione) addetti alla viabilità. Genova con 758 mila abitanti ne ha 460 (0,63), Milano con un milione e mezzo ne ha 829 (0,56), Roma con due milioni e 400 mila ne ha 1.842 (0,77). Sono tutte cifre basse, ma nella graduatoria Torino è ancora una volta ultima.

Se consideriamo la popolazione quale risulta nei vari quartieri cittadini, vediamo che S. Donato ha 90 mila abitanti (come Alessandria), borgo S. Paolo 80 mila (come Treviso), Madonna di Campagna e Lucento 60 mila ciascuno (come Mantova), Moncenisio 48 mila (come Vercelli), Aurora 85 mila (come Piacenza), Crocetta e Porta Nuova 100 mila complessivamente (più di Vicenza), Pozzo Strada 70 mila (come Savona), Valentino 43 mila (come Cuneo) e Lucento 30 mila (come Aosta). A ognuna delle 20 «sezioni» di vigili urbani, è affidata una popolazione paragonabile a quella di una vera e propria città.

Nonostante la scarsità del personale addetto al controllo della circolazione, la viabilità torinese è giudicata una delle migliori d'Italia. La sede centrale dell'Automobile Club ha compiuto un'inchiesta sulla organizzazione del traffico nei 92 comuni italiani capoluoghi di provincia basandosi sui dati della popolazione, il numero dei veicoli circolanti (in particolare gli autoveicoli), gli incidenti verificatisi in scorso anno, il numero dei vigili addetti alla disciplina stradale. Per ogni città viene espresso un giudizio conclusivo. Solo per 4 su 92 l'organizzazione è definita «ottima»: fra esse troviamo Torino. Per molte, anche meglio provviste di vigili urbani, il giudizio manca o è decisamente sfavorevole: «la segnaletica non è sufficiente», «occorre snellire la circolazione», «il traffico è disordinato», «disorganizzazione per carenza di tecnici», o addirittura «cattiva organizzazione» o «organizzazione caotica».

Tra le città giudicate migliori, dopo le prime quattro (Torino, Sondrio, Padova, Parma), figurano Siena, Ascoli Piceno e Bari. Il maggior numero di semafori lo registrano Milano (130), Roma (72), Torino (37), Genova (36), Firenze (30) e Palermo (20). Alla domanda se i vigili addetti alla viabilità sono sufficienti, solo per cinque centri la risposta è affermativa: Ascoli Piceno, Catania, Gorizia, Imperia e Rieti.

Tra le grandi città italiane, Torino registra, per il 1959, il minor numero di incidenti in rapporto alla popolazione e alla densità del traffico: 8.330 con 956.331 abitanti e 85 mila veicoli in circolazione. Roma ne registra 40.055 con due milioni 336.600 abitanti e 200 mila veicoli; Milano 36.617 con un milione e 503.720 abitanti e 302.289 veicoli; Napoli 13.756 con un milione e 150.393 abitanti e 99.701 veicoli; Genova 10.265 con 758.760 abitanti e 46 mila veicoli; Firenze 6.905 con 450 mila abitanti e Palermo 3.115 con 600.253 abitanti (manca il numero dei veicoli). Il minor numero assoluto di incidenti figura a Cosenza: 20, con 75.304 abitanti e soli 9 mila veicoli.

Nessuna risposta agli angosciosi appelli dei suoi

Allarme per la sorte di una sposa scomparsa lasciando il suo bimbo

Fuggita da un mese, dopo una lite col marito, con quel che aveva indosso, senza un soldo - Come ha potuto rimanere tanto tempo lontana dal figlio? - Si teme un suicidio

Maria Teresa Serafini

Il pianto del bambino abbandonato, Gian Mario

Il 12 luglio pubblicavamo la triste storia di una giovane madre che inspiegabilmente, da una quindicina di giorni, aveva abbandonato il marito e l'adorato figlioletto Gian Mario (che fra poco, il 18 agosto, compirà un anno).

La donna si chiama Maria Teresa Rosetta in Serafini, domiciliata in via Caltanissetta 6. Il marito è un bravo e stimato operaio e il matrimonio sembrava felice. La nascita del bambino era accolta con gioia. Purtroppo, terminato il periodo dell'allattamento, la Serafini deperiva a causa di un forte esaurimento. Il suo carattere cambiava radicalmente: si innervosiva e piangeva per futili motivi o trascorreva la giornata in cupo mutismo. Invano il marito e la suocera, che è custode dei bagni pubblici di via Luserna, cercavano di consolarla e rianimarla.

Poco prima della misteriosa scomparsa, la giovane era in cura da un medico: e pareva migliorata. Improvvisamente, il dramma. La sera del 29 giugno, verso le 20, marito e moglie litigavano per ragioni banalissime: il bilancio era sorto per l'eccessiva [illegible] e i nervi a fior di pelle della giovane donna. La quale, ad un certo momento, aveva una reazione sproporzionata e ingiustificata. Gridava: «Basta! Non ne posso più!», e se ne andava sbattendo la porta. Il marito la inseguiva per le scale dicendole: «Ma non fare così... calmati... non ne vale la pena». Al che la Serafini replicava: «Lasciami stare» e usciva in strada. Il marito era sicuro che, sbollita l'ira, sarebbe tornata entro cinque o dieci minuti. Invece non ricompariva più.

Denuncia veniva presentata alla P. S. Madonna di Campagna e dopo alcuni giorni la suocera, disperata, inviava una commovente lettera allo «Specchio dei tempi»: lettera che era un appello alla giovane nuora perché tornasse al più presto: il piccolo Gian Mario la invocava continuamente lamentandosi e piangendo ed era dimagrito, non dormiva poco e stentava a mangiare. Ma nemmeno l'appello è servito. A oltre un mese di distanza dall'incomprensibile sparizione, non si ha la minima notizia della Serafini. La polizia ha esteso le ricerche e le indagini in tutta Italia, senza risultato. Da notare che la giovane donna s'è allontanata da casa senza soldi e senza documenti. Dov'è finita? Cosa le è accaduto? Aveva — era una sua frequente [illegible] — Gian Mario più di qualsiasi altro essere al mondo. Possibile che non senta il desiderio di rivederlo, che non si accosti al pensiero che il bimbo soffre per la sua lontananza? Ormai, ad ogni giorno che passa, le speranze dei congiunti s'affievoliscono: e marito e suocera temono il peggio: temono che Maria Teresa abbia compiuto un gesto disperato.

Tre anni al giovane che rapinò la nonna

In Corte d'Appello si è discusso ieri il processo contro Renato Usseglio Mattiet, di 27 anni, manovale residente in Avigliana, accusato di aver stordito e pugni e rapinato la nonna. Il giovane ha cercato di difendersi parlando di un litigio, ha ammesso il furto, ma ha negato l'aggressione. I magistrati però hanno creduto alle dichiarazioni della vittima, Maria Usseglio Verna, di 67 anni, abitante in frazione Loiri di Giaveno.

Il 22 novembre scorso l'anziana donna era stata svegliata poco prima dell'alba. Qualcuno era entrato trovando la porta aperta. «Sono io, Renato. Sono venuto a trovarti». Sul tavolo della cucina c'è pane e formaggio. Posso prenderne un poco?» «[illegible] pure» aveva risposto la nonna. Aveva appena chiuso gli occhi che una scarica di pugni le fece quasi perdere i sensi e vide il nipote frugare sotto il cuscino, prendere la borsa con 30 mila lire, fuggire.

Il Tribunale aveva inflitto all'imputato 3 anni, un mese e 15 giorni assegnandolo per almeno un anno ad una colonia agricola. La Corte (Pres. Perottino, P.G. Bianco, canc. Rebuffo) ha confermato la pena, meno la colonia agricola. Difensore avv. Rodio.

L'uxoricida di Heilbronn confessa al giudice il racconto del delitto

Sarà sottoposto a perizia psichiatrica - Anche i genitori della sposa uccisa sono stati sentiti dal magistrato - Continuano gli scandagli nel Neckar

Il nostro inviato ci telefona da Heilbronn:

I genitori di Giuseppina Barale, la giovane torinese assassinata dal marito, sono arrivati oggi ad Heilbronn mettendosi a disposizione della polizia e della magistratura tedesche, impegnate tuttora nelle indagini. Nel tardo pomeriggio sono stati interrogati per oltre due ore, con l'assistenza di una interprete. Si son chiesti loro molti particolari sulla vita della figlia Giuseppina insieme ad Enrico Trümpy durante il soggiorno a Torino, sui motivi dei primi dissapori coniugali, e infine sulla riconciliazione tra i due coniugi a poche settimane dal delitto.

«Che cosa posso raccontare? — ci diceva la signora Barale —. Sappiamo soltanto che nostra figlia è stata uccisa. Le circostanze, i particolari, la verità sul crimine li sa soltanto quello che si trova ora in prigione. Sono venuta qui per riprendermi almeno i resti di Giuseppina, ma non riescono a trovare neanche quelli. Riuscissi almeno a riavere qualcosa di lei. Potrei avere così una tomba su cui pregare».

Prima di interrogare i coniugi Barale, il giudice istruttore dott. Pötzsch aveva ascoltato per oltre 3 ore la deposizione dei signori Trümpy. Anche a loro sono stati chiesti molti particolari sulla vita del figlio Enrico e sui suoi rapporti coniugali.

Per la prima volta ieri dopo l'ampia confessione del crimine, resa nella notte tra venerdì e sabato, Enrico Trümpy ha subito un nuovo interrogatorio. Nei prossimi giorni egli verrà sottoposto a perizia psichiatrica.

L'assassino ha sostanzialmente confermato le dichiarazioni precedenti, senza aggiungere alcun elemento nuovo utile alle indagini. «Ho ucciso mia moglie in un momento d'ira — così si è espresso parlando col giudice istruttore. Fu lei a provocarmi. Io non ci ho visto più; però non volevo sopprimerla...». E' una storia che non regge: «Noi siamo convinti — ci diceva una persona che partecipa attivamente alle indagini — che Trümpy abbia attirato qui la moglie col freddo proponimento di ucciderla».

La macchina delle indagini gira con veloce ritmo. Oggi sono state interrogate alcune donne amiche del Trümpy; particolare cura è stata dedicata all'interrogatorio di Inge S., la giovane che aveva posto l'assassino di fronte all'alternativa del matrimonio o della separazione definitiva. Essa è apparsa però più reticente rispetto alle precedenti dichiarazioni.

Le ricerche nel fiume Neckar, dove il Trümpy buttò il corpo tagliato in pezzi, non hanno dato risultati. Si cercherà ancora finché non sarà rinvenuta una prova materiale del crimine.

MASSIMO CONTI

Stato civile del 28 luglio

MORTI: Sangiorgio Antonio, anni 79, nato a Torino, abitante in via Governolo 28 bis; Donadio Teresa v. Talarico, a. 83, Baldissero, str. del Cravio 58; Comotto Guido, a. 62, Torino, fotogr., v. Garibaldi 3; Tosa Felice, a. 68, S. Damiano, v. Principi d'Acaja 40 bis; Cussina Eneolina in Selva, a. 31, Crescentino, v. Lessolo 37; Carignano Maria Paola, a. 80, Barge, v. Marco Polo 7; Villata Pierpolina, a. 80, Collegno, c. Monnalieri 1; Lazzaro Nicoletta v. Venturi, a. 78, Caprino, v. Givoletto 14; Bellino Caterina v. Rubinetti, anni 89, Carmagnola, c. Moncalieri, n. 291; Quassolo Maddalena in Longo, a. 71, Torino, v. S. Francesco da Paola 13; Canda Giovanni, a. 71, Torino, c. Mondrone 14; Corrado Maddalena in Gajal, anni 73, Garessio, c. Galileo Ferraris 138 bis; Mastarone Vincenzo, a. 75, Asti, v. Artisti 31; Pancardi Mario, a. 42, Fizzighettone, via Palmieri 59.

Deceduti in ospedale: Foretti Marco, a. 62, n. a Cavour, Facta Maria v. Gobetti, a. 88, Leyni; Barone Angela in Passuello, a. 78, Torino; Nigra Domenico, a. 88, Grugliasco; Ozzola Stefano, g. 13, Moncalieri; Santacone Francesco, a. 50, Catania; Galghera Maria Paola, a. 62, Grugliasco.

NATI: Bonano Anna Maria, Salerno Mauro, Allute Giovanni, Gagliardi Emma, Fallanzi Lorena, Lamanaca Andrea, Catalano Maria, Cena Patrizia, Marcoro Bo Rossi di Santa Rosa Filippo, Ferrero Chiara, Quaglino Liliana, Serra Rosanna, Sclavi Luisa, Michiels, a. 62, n. a Cavour, Facta Maria v. Gobetti, a. 88, Leyni; Barone Angela in Passuello, a. 78, Torino; Nigra Domenico, a. 88, Grugliasco; Ozzola Stefano, g. 13, Moncalieri; Santacone Francesco, a. 50, Catania; Galghera Maria Paola, a. 62, Grugliasco.

NATI: Bonano Anna Maria, Salerno Mauro, Allute Giovanni, Gagliardi Emma, Fallanzi Lorena, Lamanaca Andrea, Catalano Maria, Cena Patrizia, Marcoro Bo Rossi di Santa Rosa Filippo, Ferrero Chiara, Quaglino Liliana, Serra Rosanna, Sclavi Luisa, Chiamberlando Paola, Tarroni Mara, Giampietro Michele, Greco Anna, Monticone Wilma, Santoro Nicola, Bonomi Donatella, Fumarola Daniela, Bonello Adriana, Spinelli Italo, Berardi Francesca, Musitelli Carla, Calefati Giovanni, Cavaliere Anna, Ceda Giacinto, Mazzagi Piero, Magnano Raffaella, Sisariano Rachele, Guida Massimo, Bersano Walter, Bernasconi Angelo, Bertolano Paola, Viceglissi Teresa, Salitore Michele, Abbattista Enrico, Pettrusselli Giorgio, Bosco Giuliano, Spinelli Patrizia, Peccia Aniello, Corangelia Giancarlo, Cesaretti Mariagrazia, Leone Marco, Pasquale Alessandro; Bo Angelo Maria, Anselmo Anna, Bava Giuseppe, Busnelli Maria.

Morti 31 - Nati 30 - Matrimoni 28.

Scoperto un misterioso algerino che viveva nei boschi di Superga

Senza denaro, senza documenti; solo un foglio di un carcere francese

Sulle colline di Superga, nella vicinanze di Baldissero Torinese, i carabinieri hanno fermato un nordafricano privo di documenti e senza denaro che da alcuni giorni si aggirava nella zona, dormendo nei campi e sfamandosi della frutta e della verdura che trovava a portata di mano. Accompagnato alla caserma di Chieri, lo sconosciuto, che si esprime in un pessimo francese, non ha saputo dare indicazioni esaurienti né sulla sua identità, né sul modo in cui è capitato nei paraggi della nostra città. Ha risposto alle domande con frasi così sconnesse, non si sa se volutamente o meno, da dare l'impressione di non essere nel pieno possesso delle facoltà mentali.

In tasca aveva un foglio scritto in francese: una «buona d'uscita» emessa il 28 maggio scorso dal carcere di Digne, in Provenza, e intestata a Zaouli Boub Abd el Al, nato nel 1938 a Cheragas presso Orléansville (Algeria).

Il misterioso algerino

Il misterioso caso sarà preso oggi in esame dall'Ufficio stranieri della questura, al quale il nordafricano sarà consegnato in mattinata. I carabinieri continueranno le indagini per accertare che cosa egli ha fatto durante la permanenza nella zona di Superga. Cercheranno inoltre di stabilire come è entrato nel territorio italiano e a quale scopo.

Torna a prendere la figlia che abbandonò da bambina

Il Tribunale dei minori si sta interessando di una ragazzina di 14 anni che ha ritrovato il padre emigrato in Gran Bretagna quando la bimba era ancora in fasce, Raffaella Di Nicoli era nata in Puglia; venne poi con la madre a Torino. Quando la donna morì, la piccola fu accolta da una famiglia di compaesani. I coniugi Di Grande, abitanti in via Catania 10, che la tennero come loro figlia.

Qualche giorno fa il padre, Gaetano Di Nicoli, che lavora a Sheffield, dove si è risposato, arrivò a Torino e si prese la ragazza: «Voglio riparare al passato, Raffaella vivrà con me, anche mia moglie è d'accordo».

I coniugi Di Grande, che per oltre 10 anni hanno avuto cura della bambina e che sono ad essa molto affezionati, hanno presentato un esposto alla polizia, forti del fatto che Raffaella era stata loro affidata dalla magistratura.

Ora Gaetano Di Nicoli, che si trova a Torino con Raffaella in casa di amici, attende che il Tribunale le autorizzi a portarsi in Inghilterra la figlia.

Specchio dei tempi

Quando gli uomini sono fratelli - La legge è ingiusta per le donne - Per chi si vestono le mogli? - Il martirio di una rondine - Costo della vita, scala mobile e statali - Nessuna storiella può ferire Cuneo

Due ragazze ci scrivono da Cuneo:

«Ricorderete l'atto di generosità di quell'ex-deportato nei campi nazisti Mario Bassani, bidello delle Casermette: egli era stato derubato da un suo benefattore di L. 40.000, e ricevette una sottoscrizione di L. 115.000, ma lui non volle trattenere per sé più della somma perduta e cedette la differenza ad "un compagno di deportazione" il quale si trova al S. Luigi", che ha moglie e due figli.

«Ebbene, noi siamo i figli di quell'invalido di guerra e desideriamo dire a tutti la riconoscenza nostra e dei nostri genitori: quando papà vide arrivare all'ospedale il sig. Bassani e un giornalista de *La Stampa* con quel denaro, non ha avuto parole, tanto era commosso. Grazie dunque al caro Bassani, a *La Stampa* ed a tutte le persone buone che ci vollero aiutare.

«Di fronte a tanta solidarietà ci siamo sentiti circondati da una grande famiglia, moralmente meno soli e più vicini al nostro papà che da molti anni ci manca per causa delle pene di Mauthausen, Melk e Ebensee. Abbiamo avuto un grande conforto. Il ricordo, più ancora del denaro, a noi dirvi i nomi non vi stringiamo tutti in un unico abbraccio e a tutti auguriamo bene, gioia e felicità, quel bene, quella gioia e quella felicità che noi ancora non conosciamo».

Paolo e Marisa Monelli di nove e otto anni

Una lettrice ci scrive da Firenze:

«Non mi perchè ti scrivo, caro "Specchio dei tempi". Ho bisogno di una sfogo: tutti mi ascoltano, nessuno mi capisce. Sono anch'io una delle tante spose illuse e deluse, un'infelice in terra della legge. Tre anni fa feci un grande matrimonio: ero una povera impiegata e sposai un professionista. Ero una bella ragazza (così dicono gli uomini) e seppi resistere durante il fidanzamento senza cedere più di un dito.

«Ma il fuoco della passione si spense in pochi mesi. Mio marito cominciò a trattarmi come una domestica. Mi ribellai e lui si infuriò di me. Prese a fare tutti i suoi comodi: anzi mi impose il supplizio di stare ad ascoltare il racconto oltraggioso di quelle che lui chiamava le sue avventure d'amore.

«Vivevamo sotto lo stesso tetto come due estranei: l'incontro più intimo era a tavola, e neanche tutti i giorni. Io fui delusa e sciocca, lo riconosco. La causa di quella esistenza mi aveva sconvolta. Per vendicarmi volli anch'io vivere la mia vita. L'occasione fece il resto e mi legai a un'altra persona. Mio marito, il facile da capire, non era geloso. Ma, con freddo calcolo, pensò di farmi sorvegliare, se mai gli offrissi il pretesto di sbarazzarsi di me. Così avvenne. Ci fu una causa in Tribunale e la sentenza di separazione per colpa sua.

«Sono tornata a far l'impiegata e mio marito continua, più libero e più cinico di prima. La sua allegra esistenza: mille tradimenti dell'uomo non valgono un solo peccato della donna. La legge è dalla sua: non ha obbligo di versarmi un centesimo, può fare senza rischio tutto quello che gli piace. Potrà anche perseguitarmi con l'aiuto della forza pubblica, ogni volta che gliene venga il capriccio, perché il Codice impone alla moglie colpevole, anche dopo la separazione, l'obbligo perpetuo della fedeltà.

«Un solo errore la moglie le sconta per tutta la vita, e non c'è attenuante che valga. Al merito, in pratica, è concessa ogni licenza».

Una donna fuori legge

Un lettore ci scrive:

«Una moglie si è lamentata su "Specchio dei tempi" perché suo marito si volta appena gli passa accanto una gonnella. Quella moglie non deve prendersela con il marito, ma con la donna, che non sanno più come vestirsi o svestirsi per attirare l'attenzione. Vorrei rilevare che le donne non si "fanno belle" per i loro mariti (con i quali, al 9 su 10, secono alla domenica o qualche volta di sera), ma per la gente».

Segue la firma

Alcuni lettori ci scrivono da Chiomonte:

«Siamo un gruppo di giovani venuti a villeggiare in una piccola località della Val di Susa, a Chiomonte, dove abbiamo assistito a un atto di tanta crudeltà che ne siamo rimasti inorriditi.

«Tre giovani che erano sul tetto della stazione trovarono nella grondaia una rondine e riuscirono a prenderla. Quindi, dando prova di una ferocia inumana e spietata, legarono uno spago alle zampe della povera bestiola e sghignazzando si divertirono a lasciarla svolazzare nel vano tentativo di poter fuggire.

«Le strida alte e pietose della piccola rondine giungevano sino a noi che nulla potevamo fare per strappare il povero uccello dalle mani dei suoi sevizziatori. Questi, non ancora contenti di uno scherzo già crudelissimo, pensarono bene di verniciare con un grosso pennello il corpo della bestiola e quindi, placato il feroce istinto che li spingeva ad agire, la lasciarono andare a cadere, ormai incapace di volare, nel sottostante giardino. La rondine cercò di muovere le ali, ma lo spesso strato di vernice glielo impedì.

«Le penne, le stesse palpebre erano orrendamente incollate e inutilmente il povero animale tentava di alzarsi in volo e di aprire gli occhi.

«Non c'era più nulla da fare, neppure l'acquaragia che pure cercammo avrebbe potuto salvarla. La mano pietosa di un ragazzo pose fine alle sue sofferenze. Deve una simile crudeltà rimanere impunita?».

*Giovanna Pittaluga, Adelina Pittaluga,

Il popolo di Basilea festeggia l'Università

Basilea, luglio.

L'*Uni-fest*, cioè la festa per il cinquecentesimo anniversario della fondazione dell'università di Basilea, è stata, prima di tutto, un grandioso fatto di popolo. I festoni e le bandiere su per le vie dell'antica, bellissima città; e le danze all'aperto, fino all'alba, sotto i palloncini colorati; e tini immensi, e migliaia di bottiglie di vino e di birra, e di calici variopinti, nelle piazze; e pittoreschi cortei dalla Petersplatz alla Cattedrale. Ve lo immaginate voi qualcosa di simile in Italia, per festeggiare il centenario di una delle nostre gloriose università? E non è stata soltanto l'ebbrezza di un momento, ma una lunga, appassionata preparazione, con le mogli dei professori che da anni tessevano due immensi arazzi; e, da mesi e mesi, agli angoli delle strade, le cassette per raccogliere i piccoli oboli della gente; e centinaia di famiglie che si erano offerte di dar da mangiare e da dormire ai molti invitati che sarebbero giunti da lontano. Era facile accorgersi che il popolo di Basilea non solo è fiero, ma vuol bene all'università, la sente come cosa sua.

E' vero anche l'inverso: che gli universitari di Basilea, e ce n'è di famosi in ogni disciplina, non si chiudono in un'orgogliosa e meschina albagia di casta, ma, nel mescolarsi e nel parlare alla gente della loro città, sanno trovare le vie dirette e semplici di un comune linguaggio e di un comune sentire. Basterebbe, a provarlo, la cura con cui, da più di quarant'anni, l'*alma mater basiliensis* ha organizzato una specie di università popolare, nella quale gli insegnanti si sforzano di tenere chiari, concreti, pratici, senza cadere nel semplicismo dilettantesco. Ancor più caratteristico mi pare quest'altro esempio. Karl Barth, il teologo basilease di fama mondiale, che da venticinque anni insegna in questa università, è andato a predicare nelle carceri di Basilea; e i detenuti, trascinati e commossi dalla sua parola, si sono improvvisati tipografi per stamparne subito i sermoni. Ho letto queste prediche, raccolte in un volume uscito di recente; e sono stato colpito dalla loro meravigliosa semplicità. Apologhi, teneri ricordi d'infanzia, battute scherzose, e accenti gravi sulle cose del mondo, e molta severità per l'egoismo delle grandi potenze e delle Chiese, e la troppa contentezza di sé che ha la Svizzera; e, al di sopra di tutto, un senso di fraternità vera, e un riconoscersi tutti peccatori, e prigionieri, e sofferenti, sia dentro sia fuori del carcere. Non un briciolo di presunzione teologale e accademica.

Quest'intima compenetrazione tra città e università si fonda, come tanti altri aspetti della vita svizzera, su un'antica tradizione. L'università fu creata da una piccola comunità cittadina del Quattrocento, che serbava vivo il ricordo del concilio ecumenico tenutosi a Basilea qualche decina d'anni prima durante il quale uomini dottissimi avevano insegnato e studiato. Quando Enea Silvio Piccolomini, che era stato per diversi anni al Concilio come segretario, salì al soglio pontificio, i cittadini di Basilea ottennero da lui, nel 1460, il privilegio di dar vita a un'università vera e propria. Tra la fine del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento, la città sul Reno, punto d'incrocio fra grandi strade commerciali, ebbe la sua prima grande fioritura culturale. Erano gli anni della feconda *sodalitas* fra Erasmo da Rotterdam, e Hans Holbein il giovane, e lo stampatore Frobenius. L'università nacque e crebbe in questa luce spirituale; ma non dobbiamo dimenticare che ad alimentarla e sorreggerla furono anche i fortissimi interessi materiali della città (e questo legame sopravvive ancor oggi: si pensi non solo ai sostegni finanziari generosamente forniti dall'alta finanza e industria basilesee, ma anche e più al fatto che, da secoli, in seno alle più ricche famiglie della città — di una ricchezza addirittura favolosa in certi casi — c'è chi si dà agli affari, alla produzione di beni economici, e c'è chi si dà agli studi, e tocca le vette più alte del sapere; e c'è perfino chi riesce a far l'una e l'altra cosa insieme!). Le splendide mostre aperte in queste settimane a Basilea, sulla famiglia degli Holbein, e le edizioni frobeniane, e la storia dell'università, come pure le pubblicazioni di notevole livello storiografico apparse per l'occasione, illustrano bene le origini, e la continuità nei secoli fino a oggi, di questo rigoglio culturale (e anche, sia detto di passata, ci dànno un esempio, degno di meditazione, sul modo con cui dovrebbero essere spesi i soldi per una grande occasione celebrativa).

La storia dell'università, degnamente rievocata nelle sale del Kunstmuseum ci rivela anche, a ogni passo, gli stretti legami con l'Italia. Dagli ecclesiastici e dai mercanti che, da secoli, accorrevano a frotte nel nostro paese, ai molti italiani che, durante il Concilio, avevano insegnato a Basilea; dai «legisti» della penisola (e non pochi piemontesi: di Alessandria, Asti, Mondovì) che nei primi decenni di vita universitaria divulgarono il diritto romano, e in particolare il «mos italicus», e dagli eretici del Cinquecento portatori di un nuovo spirito di tolleranza, gli Occhino, i Celsi, gli Squarcialupi (magistralmente studiati dal nostro Delio Cantimori, al quale in questi giorni è stata qui conferita la laurea *ad honorem*, in una solenne e bellissima cerimonia), a Luigi Picchioni, un esule carbonaro che aveva fatto di Basilea la sua seconda patria, commentandovi Dante, Boccaccio, Machiavelli, è tutto un ininterrotto flusso di cultura italiana, dall'umanesimo al Risorgimento, che in questa università ha dato splendidi frutti. E basterà ricordare che proprio qui, ad opera di uno dei più grandi insegnanti dell'università, e storici del secolo scorso, Jacob Burckhardt, è nata la *Civiltà del Rinascimento in Italia*, dedicata all'amico e collega Luigi Picchioni.

L'amore di Burckhardt per l'Italia, come ogni altro atteggiamento del grande maestro, lasciò tracce profonde: e lo testimoniano anche i suoi successori, da Wölfflin fino a Werner Kaegi, uno dei maggiori storici svizzeri, che abita in una vecchia, bella casa sulla piazza della Cattedrale, nel cuore dell'antico quartiere universitario. Anche Nietzsche, che qui insegnò dal 1869 al 1879, sentì crescere in sé, ascoltando Burckhardt, il desiderio dell'Italia. E fra i documenti più commoventi della mostra, c'è l'ultima lettera che Nietzsche scrisse a Burckhardt da Torino, poco dopo la crisi di pazzia che lo colse nella nostra città. Dalla busta è scomparso il francobollo, ma sul timbro postale si legge distintamente: «Torino, 5 gennaio 1889». La lettera così comincia: «Caro Signor Professore, dopo tutto io preferirei, e di molto, essere professore basilease, anziché Dio; ma non ho osato spingere il mio egoismo privato fino al punto di abbandonare la creazione del mondo... Mi sono riservata una piccola camera da studente, dirimpetto al Palazzo Carignano (dove io sono nato, come Vittorio Emanuele); e questo mi permette anche di sentire, dal mio tavolo di lavoro, la magnifica musica, sotto di me, nella Galleria Subalpina». Nella mente ottenebrata, balenavano immagini e suoni di Basilea e di Torino.

Questo respiro veramente europeo dell'università basilease, attenta alla vita culturale d'ogni Paese, è stato riconosciuto nei giorni scorsi dal presidente della Confederazione, Petitpierre, in uno dei più importanti discorsi celebrativi. Era un po' come il bilancio, assennato e preciso, della situazione delle università svizzere, che non è delle più facili. Nella Confederazione, com'è noto, le università sono soltanto cantonali. I loro mezzi economici sono necessariamente limitati. Si pongono dunque problemi di coordinamento degli sforzi, di attiva e ben organizzata collaborazione. Ma l'autonomia e la libertà delle università cantonali debbono essere rispettate a ogni costo. Ognuna ha la sua insostituibile funzione da compiere. E tutte insieme debbono sentire i loro legami con l'Europa, e proporsi di lavorare sul comune terreno della nostra civiltà occidentale, e aprirsi ai popoli che appena ora, nel mondo, giungono all'indipendenza. (Si noti che a Basilea, come in altre città svizzere, la percentuale degli studenti stranieri è circa di un terzo).

Il momento forse più alto di tutta la festa è stato toccato quando il celebre filosofo Karl Jaspers (passato dall'università di Heidelberg a quella di Basilea nel 1948) ha letto il suo discorso su «Verità e Scienza». Il pericolo dell'università, egli ha detto, è nella suddivisione specialistica, nel ridursi a un aggregato di istituti e di cliniche. Le scienze non possono rispondere a tutte le domande dell'uomo. L'unità deve essere cercata altrove, nell'intimità delle coscienze, in un nuovo umanesimo. L'università non è, non dev'essere asservita alla politica. Lo Stato ha il compito di preservarne la libertà. Ma questo quieto appartarsi dalla politica è concesso all'università perché essa possa meglio sperimentare e conoscere le tempeste del mondo, e affermare i diritti della ragione. Oggi incombe la minaccia totale della distruzione atomica. Siamo sulla porta del destino; e questa porta è ancora aperta. «Anche la ragione, oltre all'irrazionale, esiste nel mondo; e per essa noi dobbiamo vivere».

A. Galante Garrone

UN VASTO CIMITERO IN CUI VAGANO TURPI FANTASMI

Fidel Castro non è riuscito a soffocare l'Avana, scenografica città del piacere

Il dittatore ha ridotto all'agonia questo centro del vizio, ma non ha avuto il coraggio di annientarlo - Sono un milione e mezzo di abitanti avversi, che lo rendono esitante - Ed è forse il sottofondo peccaminoso ad attrarre la curiosità di personaggi in voga - Molti accorrono alla rivoluzione in cerca di sensazioni e di pubblicità - Errol Flynn, Hemingway, Sartre e la Beauvoir sono passati di qui, e la Sagan ha l'esperienza di vivere tra straccioni autentici

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, 29 luglio.

Da che sono giunto all'Avana non riesco a sottrarmi alla sensazione di essere al centro di una macchinosa vicenda cinematografica ambientata in una fittizia città di cartapesta. Tutte le rivoluzioni sudamericane, pur intrise di tragedia, hanno sempre un lato spettacolare, folcloristico che eccita le immaginazioni, ma quella cubana ha più di ogni altra un aspetto cinematografico-letterario-mondano che mette la sordina anche al grido dei disperati che chiedono giustizia. La più eterogenea fauna cosmopolita corre all'Avana non tanto col desiderio di assistere ad un sommovimento sociale senza precedenti nell'America Latina, quanto per esporsi ai riflettori di una pubblicità di effetto sicuro. Nel gennaio dello scorso anno, mentre Fidel Castro scendeva dalla Sierra con le sue barbute legioni, da Hollywood calò come un'aquila Errol Flynn già in declino, e nei bar dei grandi alberghi, tra litri di whisky ed avventure erotico-scandalistiche in cui era versato, riuscì a monopolizzare per qualche tempo la curiosità mondiale.

Poi fu la volta di una scelta ragazzotta tedesca con pruriti pubblicitari a creare una avventura soltanto immaginata con il cubano messia di pelo nero della quale si impadronì lo scandalistico Confidential, il periodico processato per diffamazione dalle più note dive di Hollywood. Un mese addietro è arrivato Ernest Hemingway il quale, per giustificare il suo andar contro la corrente dell'opinione pubblica statunitense, scendendo dall'aereo dichiarò alla stampa cubana: «Io non sono yankee». Giovedì scorso era il compleanno del celebre scrittore americano, e molti giornalisti sono andati a cercarlo nella sua casa in riva all'Oceano, ad una trentina di chilometri dall'Avana. Sentendosi in posizione delicata, ammiratore di Castro, ma cittadino degli Stati Uniti, questa volta ha preferito tacere, e non ha ricevuto i giornalisti.

Recentemente è passato da queste parti Jean Paul Sartre seguito dalla inseparabile Simone De Beauvoir, entrambi in cerca di argomenti per i loro massicci romanzi a sfondo sociale. Hanno concesso interviste, tenuto lezioni di sociologia rivoluzionaria in circoli e accademie, si sono prodotti alla televisione per discutere in linea esistenzialistica la disumana politica nordamericana. Fare l'antiamericano oggi è di moda, ed è una pubblicità che paga, come paga quella di atteggiarsi a filorussi. Avendo capito il gioco, si è mossa anche Françoise Sagan, la giovane madrina di torbidi, invereconde amori letterari.

Di affinità fra la rivoluzione cubana e le sciarade erotiche di Bonjour, tristesse non saprei trovarne, ma pare che la Sagan, stanca di salottieri intrecci borghesi, intenda esplorare la psicologia del proletariato, miraggio affascinante per una giovane e già troppo smagata scrittrice milionaria, e vuole incominciare le sue nuove esperienze con la rivoluzione cubana. Come inviata del settimanale parigino L'Express è andata sulla Sierra Maestra a vedere le migliaia e migliaia di contadini poveri, derelitti, analfabeti che hanno festeggiato l'anniversario della rivoluzione fidelista nella quale hanno riposto tutte le loro speranze di redenzione (quale tragedia se fossero delusi!) e ci è andata col dimesso snobismo che le è consueto a Saint-Tropez, dove ha lanciato la moda dell'abbigliamento sciatto e di camminare a piedi nudi, meglio se sudici. Chi sa se comprenderà che qui le decine di migliaia di straccioni camminano scalzi perchè non hanno mai potuto comperarsi un paio di scarpe. Ma questo ha importanza relativa, ciò che conta è essere presenti allo spettacolare avvenimento proletario e plebeo di Cuba, una forma di snobismo adeguata ai tempi.

Così, per la comprensibile vanità di alcuni personaggi in voga, la rivoluzione cubana, con tutte le sue contraddizioni, intemperanze, esasperazioni acquista sempre più un carattere cinematografico-letterario-mondano che falsa le sue genuine origini. Nè poteva essere diversamente, lo scenario in cui si recita il dramma cubano, impastato con elementi grotteschi, è il più cinematografico che si possa immaginare. Grossa, ciclopica, costruita con la concezione scenografica di un dittatore rettorico e magniloquente, la Avana è una città inutile e fittizia come quelle costruite negli studi per ambientare un film, una Roma moltiplicata per cento. Ogni volta che dalla mia finestra d'albergo, al nono piano, contemplo l'oceano mi calcestruzzo dilagare senza confini, ho l'impressione di precipitare in una tetra allucinazione.

Bianca, abbacinante di giorno, e inerte nel gran sopore della torrente estate tropicale, di notte esplode nel livido carnovale delle insegne luminose e se di giorno appare stanchita, durante la notte è quasi macabra. Costruita per offrire ogni piacere, anche i più turpi, a turisti avidi di sensazioni proibite, è stata ridotta dalla rivoluzione di Fidel Castro ad un vasto cimitero in cui vagano fantasmi ancora legati ad un passato recentissimo, decine di migliaia di fantasmi che non si rassegnano a scomparire e sognano improbabili ritorni a tempi fastosi, con rinnovate fiumane di turisti americani gonfi di dollari e lieti di seminarli lungo le molte vie lastricate di peccato. La Avana era, ed in parte rimane, una città che commerciava in lussuria e sarà interessante vedere altra volta le cause per cui, in così poco spazio, sono sorte la attrazzature per soddisfare la lascivia di tutto un emisfero.

Mi dicono che oggi sia una copia sbiadita di ciò che era ancora un anno addietro, ma il pur modesto campione sorprenderebbe molti europei anche di idee aperte. Non mi è possibile camminare mezz'ora per strada senza essere accostato da venti, cinquanta, cento lenoni che mi offrono svaghi d'ogni genere, senza subire i languidi assalti di donne fra i quindici ed i quarant'anni non rassegnate alla disoccupazione. Per rifarsi, della canicola diurna, sovente passeggio la notte attraverso questa città che non ha più ragione di esistere. Centinaia di night-clubs invitano a esotiche follie, ma dentro ci trovo una orchestrina di infiocchettati e polliformi suonatori afro-cubani che suonano per i pochissimi di malinconiche figliole allineate ai tavoli in attesa di clienti che non arrivano più. In questi locali grondanti noia deserta, soltanto i prezzi sono rimasti al livello dei tempi aurei. Alcune decine di case da gioco tengono banco fin dalle prime ore della sera, ma la pioggia d'oro dei gettoni si è inaridita e le roulettes girano a vuoto. I grandi alberghi, un tempo gioiosi dei loro quaranta piani, delle piscine nitide come cristalli fra il gonfio rigoglio dei giardini tropicali, dei fastosi saloni in cui il ronzio dei refrigeratori diffonde un fresco misericordioso, sono deserti.

Per ragioni tattiche, la rivoluzione di Fidel Castro non ha ucciso questa Avana peccaminosa, perversita, cui sociologhi e romanzieri rivolgono la loro solleticata curiosità; l'ha ridotta all'agonia senza avere il coraggio di sopprimerla definitivamente. Mentre non ha avuto timori a confiscare terre e case, sicuro che i ricconi, per essere in pochi, non sarebbero scesi in piazza a protestare, dinanzi alla Avana che commercia in vizio ha esitato, a decine di migliaia si sarebbero messi in corteo camerieri, orchestrali, croupiers, ballerini, cantanti cui avrebbe dato aiuto la sterminata sottofauna che viveva sui turisti. (Per dare un'idea di quanto fosse importante questo settore dirò che prima della crisi, circa mezzo milione di americani degli Stati Uniti trascorrevano ogni anno almeno una settimana di vacanza all'Avana).

L'avvento del collettivismo fidelista e delle imperiose espropriazioni ha generato tra Cuba e Stati Uniti una tensione che non promette nulla di buono ed era logico pensare che il flusso turistico si sarebbe arrestato. Le ire dei rivoluzionari cubani contro gli americani sono centuplicate, i yankees osavano rispondere alla confisca delle raffinerie di petrolio, delle proprietà terriere, degli alberghi e delle case americane non solo annullando l'impegno di acquistare settecentomila tonnellate di zucchero cubano, ma arrestando completamente il ricco movimento turistico. Stampa, radio, televisione, comizi, conferenze hanno addossato ai yankees la colpa del disagio economico in cui si agita la Avana deserta, ma con scarso successo, gli avanesi continuano a essere dell'opinione che senza gli americani la loro città non può prosperare e che se gli americani non sbarcano più a flotte, la colpa è della politica del governo. Per questa ragione, la Avana è quasi interamente antifidelista. Fidel Castro non lo ignora e in attesa di conquistare anche i favori cittadini, appoggia la sua campagna rivoluzionaria sulle masse contadine.

Si dice che la Avana non è tutta Cuba, ed è vero, ma sui sei milioni di abitanti dell'isola circa un milione e mezzo sono ammassati nell'enfatica capitale, una proporzione che rende esitante anche il pugno cubano dinanzi a decisioni energiche. Dopo il suo arrivo trionfante e vittorioso all'Avana, egli proclamò la ferma determinazione di moralizzare la città ed esordì ordinando la chiusura delle case da gioco. I croupiers disoccupati si riunirono in sindacato, fecero comizi e cortei di protesta e Fidel Castro ridiede alle roulettes il permesso di riprendere a vorticare. Poi sopraggiunse la crisi del turismo e Fidel Castro ordinò la confisca degli alberghi, ognuno col suo casinò e night club, e lo Stato si trovò ad amministrare alberghi popolati soltanto dal personale (nel mio vi sono 140 fra camerieri, impiegati, facchini, cuochi, e siamo in 18 clienti), night deserti, case da gioco vuote, per garantire un salario ad alcune migliaia di persone. Ma vi sono le altre decine di migliaia di uomini e donne che lavoravano in proprio e non sono stati statalizzati, guide turistiche, night clubs privati, bar più o meno esotici, lenoni ed eserciti di prostitute che strillano sempre più forte perchè quello è il solo mestiere che sanno fare, e senza turisti non possono vivere.

Gli attivisti predicano la pazienza, se non tornano gli americani, dicono, arriveranno i turisti russi. Ma la Russia è lontana e la sottofauna che popola le notti dell'Avana ha fiducia nel dollaro, non nel rublo, e rivuole gli americani. Se mai a Cuba ci sarà una controrivoluzione, possibilità quanto mai remota perchè la macchina del regime fidelista si muove disinvolta verso la dittatura, saranno queste larve umane che ancora circolano nelle notti ormai deserte dell'Avana a provocarla. Sarebbe un grottesco che i contadini cubani non vogliono, ma che giustificherebbe l'interesse di tanti scrittori e personaggi alla moda.

Francesco Rosso

Una pittrice che s'ispira ai colori della Versilia

Una giovanissima pittrice di Viareggio, che firma le sue tele «Engel», attende che il sole sia alto per fissare le sue impressioni della gioconda corsa dei ragazzi, all'ora del bagno, dall'arenile al mare (Foto Moisio)

IL BANDITISMO SARDO

"Non ha sangue buono chi si astiene dalla vendetta,,

Gli «incontri alla macchia», avuti da uno studioso con elementi coinvolti in vicende drammatiche, han condotto a penetrare un fenomeno sociale le cui cause sono sfuggite, sinora, all'accertamento dei pubblici poteri

Roma, luglio.

Nella provincia di Nuoro, che conta appena 250 mila abitanti, sparsi su una superficie che è pari a quella della provincia di Sassari, ma dove la densità della popolazione raggiunge appena i 35 abitanti per kmq., contro i 52,8 che è la densità media dell'intera isola, si sono avuti, in un anno, trenta omicidi e quindici tentati omicidi; decine di rapine e tentate rapine, sequestri di persona, estorsioni e tentate estorsioni, senza tener conto di tutta l'estesa gamma dei reati minori.

Ogni anno, nel riferire sull'andamento della criminalità nel distretto della Corte d'appello della Sardegna, il Procuratore generale dedica un capitoletto del suo discorso al fenomeno del banditismo nella provincia di Nuoro. E, ogni anno, egli ammonisce che, per recidere alla base le cause prossime e remote di un così allarmante e doloroso fenomeno, la repressione non è sufficiente: è necessario dar corso ad una intensa attività di profilassi sociale, di risanamento morale, economico, ecc. ecc.

Senonchè, a dispetto di questi autorevoli moniti, la lotta al banditismo rimane, ancora oggidì, affidata alla repressione. Gli alti funzionari del ministero dell'Interno che, di tempo in tempo, sono mandati nel Nuorese col compito di indagare e di «provvedere», credono più nell'efficacia della repressione che in quella della prevenzione e della profilassi. Accade, così, che il loro arrivo sia, invariabilmente, seguito da un maestoso spiegamento di forze di polizia, da operazioni in grande stile: battute, rastrellamenti, perquisizioni, fermi ed arresti. I banditi battono subito in ritirata, si mettono al sicuro, rifugiandosi sui monti; come d'incanto cessa ogni attività criminosa, singola o collettiva. Allorchè ripartono per Roma, i funzionari che han presieduto alle operazioni sono persuasi di avere debellato il banditismo; assicurano che la catena delle terribili «associazioni a delinquere» operanti nella zona è stata spezzata; che i fuorilegge, in fuga sui monti, non potranno più contare sulla cooperazione degli antichi gregari e favoreggiatori.

Ed ecco, mentre alla Camera ed al Senato, rispondendo ai parlamentari che hanno chiesto di interrogare il ministro per conoscere i risultati delle operazioni di polizia compiute con inusitato spiegamento di forze, il sottosegretario agli Interni ripete quanto i funzionari han riferito nei loro «rapporti», in tutta la vasta zona che è considerata come l'epicentro del sinistro fenomeno del banditismo, la situazione riprecipita e torna a presentarsi con gli angosciosi e disperati aspetti di prima. Riprende, e si dilata e si espande, non solo il cerchio mortale delle vendette, ma, anche, tutta la varia attività criminosa che trova la sua genesi nelle caratteristiche geo-fisiche e psico-sociali dell'ambiente, con la sua arretratezza, le sue concezioni ancestrali, il fatale prevalere dell'istinto sulla ragione, il drammatico e millenario conflitto fra la tradizione e la legge.

Ma perchè tanta disperata fatalità, tanta effusione di sangue, tanto rigurgito di male in seno ad una comunità dove gli uomini sentono e soffrono il peso della tragica situazione cui sono esposti e, spesso, per un fatto, proprio, di carattere, sono alieni da ogni forma di violenza? Perchè un «bandito» uccide, e sul cadavere della vittima egli, per primo, piange e canta il suo *attitu* (il tradizionale funebre lamento) e, tuttavia non per questo smette di uccidere e di piangere, accomunando, paradossalmente, in una stessa pietà, il proprio destino e quello delle sue vittime? Perchè la pietà di una madre e di tante madri induce a piangere sulla fatalità che ha costretto il figlio ad uccidere, nella folle e disperata persuasione che, in certe ore fatali, agli uomini non resta altro da fare che uccidere ed alle donne altro che piangere? E, perchè, ancora, la pietà del pastore barbaricino erige il «tumulo» nel punto esatto in cui un certo bandito ha trovato la morte, ma quello stesso tumulo non erige nel punto in cui è stato ucciso un certo altro bandito?

Sono interrogativi che nessuno dei tanti funzionari mandati da Roma in Barbagia col compito di penetrare e risolvere il problema del banditismo, si è mai preoccupato di porsi. Sono, invece, gli interrogativi da cui è mosso Antonio Pigliaru, lo studioso sardo al quale si deve la ricostruzione e la trascrizione in linguaggio giuridico del codice della vendetta imposto in Barbagia dall'«autorità» di una tradizione pressochè millenaria, per penetrare l'umana realtà in cui trovano la loro genesi ed anche la loro spiegazione — non vogliamo dire la loro giustificazione — le manifestazioni più frequenti e socialmente più allarmanti del cosiddetto banditismo sardo.

In una lunga successione di «incontri alla macchia», avuti con uomini coinvolti in vicende terribili; di «dialoghi a più voci» con persone di ogni età e di ogni condizione sociale, giovani e vecchi, analfabeti ed intellettuali, ladri e pregiudicati, pastori e contadini, e in virtù, proprio, della libertà spirituale in cui gli incontri ed i dialoghi potevano svolgersi, Antonio Pigliaru è riuscito ad individuare ed a risalire, attraverso una documentazione quanto mai viva e drammatica, le norme che, per consolidata tradizione orale, presiedono alla pratica della vendetta nel territorio della Barbagia.

Non tutta la documentazione raccolta ha potuto, tuttavia, essere resa nota. Gli «intervistati» avevano preteso dall'«intervistatore», in via preliminare, ma in termini assoluti, l'impegno di non riferire nè i loro nomi, nè, nella loro integrità, i fatti dell'intervista. Ma gli stralci che Antonio Pigliaru ha potuto far noti, sono di un interesse estremo, aiutano a comprendere un fenomeno sociale la cui diagnosi è sfuggita, sinora, ai pubblici poteri. Ecco qualche esempio: — Se uno viene offeso da un altro, cosa fa? — La risposta è perentoria: — Lo offende, ci mancherebbe altro!

— E se non si vendica? — La risposta è altrettanto perentoria: — Vuol dire che non è uomo, che non ha sangue buono, che è un miserabile... — Ma possono esserci persone che la pensano diversamente, e questo si spiega, è pianamente logico. Senonchè «come vuol dire che ci sono persone che la pensano diversamente?». La risposta non si fa attendere: — Per esempio il prete: il prete certo che non si vendica, è logico; il prete, lui, lo vendica Dio... — E poichè l'intervistatore insiste: — Ma sempre che uno non si vendica, non ha sangue buono, non è uomo? —, la risposta attinge un tono di paurosa e drammatica assolutezza: — Sempre!

— Insomma — incalza l'intervistatore — tu che non hai sangue freddo e non sei un prete, se ti offendono ti vendichi? — Placido, sicuro di sè, sorretto da un'intima forza che ha l'aria di trarre origine dalle leggi della morale, il soggetto risponde: — Se uno mi offende, io l'offendo (*mi vendico, l'uccido*).

Francesco Argenta

Colpito da attacco cardiaco giace tre giorni in un prato

Viaggiava col camioncino nell'Astigiano a cercare latte - E' stato trovato svenuto in una scarpata - Ora è grave all'ospedale

Asti, 29 luglio.

Da tre giorni era scomparso il commerciante in latte Secondo Poncini, di 42 anni, residente alla frazione Tanaro della nostra città. Oggi è stato trovato svenuto in fondo a una scarpata. Era stato suo figlio Giovanni, di 25 anni, a denunciare l'inspiegabile assenza, dopo che il padre era partito col suo camioncino per il consueto giro d'affari. La questura aveva iniziato ieri ricerche lungo il giro che si presumeva avrebbe dovuto compiere il commerciante.

Nei pressi del comune di Revignano, in una scarpata presso una strada di campagna, il Poncini veniva rinvenuto privo di sensi; sulla strada vi era il camioncino. Con un'autoambulanza il poveretto veniva trasportato all'ospedale. I medici lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima: egli infatti è stato colpito da attacco cardiaco tre giorni fa e per tutto questo tempo è rimasto senza cure.

Si presume che mentre stava girando per i cascinali a raccogliere il latte, abbia avvertito il malore e quindi abbia fermato l'automezzo sul ciglio della strada, uscendo per prendere aria. Le forze però lo avrebbero abbandonato ed egli sarebbe caduto lungo la scarpata nel campo dove è rimasto, privo di sensi, tre giorni e tre notti.

Il caso sembra quasi incredibile; ma la polizia assicura che i fatti devono essersi svolti proprio in questo modo e che non esistono responsabilità di alcun genere.

LIBRI RICEVUTI

George Barr: *Epitaffio per un nemico* - Longanesi, editore, Milano - L. 1600.

Mario Prax: *Bellezza e bizzarria* - Il Saggiatore, editore, Milano - L. 3000.

Luigi Compagnone: *L'onorata morte* - Vallecchi, editore, Firenze - L. 900.

Luglio 1960
Il libro dell'anno
Il premio Strega
«La ragazza di Bube»
di Carlo Cassola

E

Raymond Queneau
Zazie nel metró
Le avventure parigine di una ragazzina «terribile», tipica figlia della nostra epoca.

I

Jurij Kazakov
Alla stazione
Un mondo e dei personaggi inaspettati nella vita sovietica d'oggi.

N

Tre letture per le vacanze
Giorgio Bassani
Le storie ferraresi
Italo Calvino
I nostri antenati
Carlo Emilio Gadda
L'Adalgisa

A

Robert Jungk
Hiroshima, il giorno dopo
L'inizio dell'èra atomica, raccontato minuto per minuto.

Danilo Dolci
Spreco
Una drammatica testimonianza sulle condizioni di vita in Sicilia.

U

Renato Birolli
Taccuini (1936-1959)
La storia privata — le lotte, le delusioni, le conquiste — di un artista del nostro tempo. Un riscontro del Diario che ci ha lasciato Cesare Pavese.

D

Roland H. Bainton
Lutero
Il massimo studioso della Riforma protestante ha scritto, con questa biografia, un'opera che a pochi anni dalla pubblicazione è già considerata classica.

I

«La nuova società», una collana Einaudi dedicata alle scienze sociali, s'inaugura con tre studi su problemi italiani.

Leone Diena
Gli uomini e la massa
Alessandro Pizzorno
Comunità e razionalizzazione
Poggio, Mazzarino, Pariato
Industrializzazione e sottosviluppo

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 1200 TO 324435, Fiat 1100 TO 263786, Fiat 500 C TU 97321; Alfa Romeo Giulietta TO 321813. Ritrovate: 600 Fiat TO 243200, 600 Fiat TO 254920, priva di ruote.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Capitano dopo Dio» di Jean De Hartog: nobile e angoscioso dramma (poco adatto alla platea estiva) - Interessante puntata della rubrica «Musei d'Europa» - Stasera ritorna «Buone vacanze»

Lasciamo da parte ogni giudizio — per ora — sulla commedia «Capitano dopo Dio», rappresentata ieri sera con molta cura e molto impegno dalla tv: chiediamoci piuttosto se la stagione estiva sia la più adatta per proporre al pubblico un dramma austero, concettoso e angoscioso come questo. La logica insegna che col caldo il repertorio leggero è l'unico gradito e accettabile: e che non si può pretendere dai nudati telespettatori — magari in maniche di camicia e con un bicchiere di birra a portata di mano — un grave sforzo d'attenzione su problemi religiosi e politici. Ci sono l'autunno, l'inverno e la primavera buoni per lanciare dal video profondi interrogativi che scuotano le coscienze. L'estate dovrebbe accogliere soltanto farse o comunque testi divertenti.

E' un preambolo, questo, che non ha nulla a che fare con il valore e l'interesse di «Capitano dopo Dio» dell'olandese Jean De Hartog. Abbiamo voluto dire semplicemente che la sua programmazione poteva essere differita di un paio di mesi. Si tratta dunque di un dramma che, costruito con abile tecnica teatrale e con un crescendo di tensione veramente notevole, ci narra della dolorosa e assurda vicenda di un capitano il quale non riesce a sbarcare in nessun luogo dell'America 185 ebrei sfuggiti alle persecuzioni naziste in Germania: gli ebrei sono indesiderabili ovunque, ma il capitano non indietreggia dinanzi a nessun ostacolo, a nessuna minaccia, a nessun pericolo. Il farà sbarcare i passeggeri, sacrificando la sua stessa nave.

La commedia è, indiscutibilmente di alto livello morale. Ogni battuta, ogni scena sono su un piano di grande nobiltà. C'è però un grosso, fondamentale difetto, secondo noi: la generosità, la carità, la giustizia sono impersonate dal capitano Kuiper che parla sempre come un ispirato e ha sempre in bocca Dio e cita a profusione massime evangeliche: ad un certo momento egli ci appare non tanto come un uomo fermo e leale che segue principi di umanità e di civiltà quanto un fanatico in attesa di misteriosi ordini celesti. Alla fine, quando la nave affonda, egli conclude: «Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, benedetto il nome del Signore». Non è un personaggio convincente; e in definitiva accentra troppo su di sé il dramma che poteva avere, anche artisticamente, un maggior rilievo corale.

Nulla da eccepire sull'esecuzione: a posto la regia di Mario Landi e a posto tutti gli interpreti — tutti uomini, dal primo all'ultimo — a cominciare dall'eccellente protagonista Carlo D'Angelo. Ricordiamo ancora il Valdemarin, il Congia, il Busoni, il Cimola, Tino Bianchi e Fosco Giachetti che in una cosa del genere — militaresca e marinaresca — non poteva assolutamente mancare.

La puntata di «Musei d'Europa» era dedicata stavolta alla collezione Von Thyssen di Lugano. Piacevole e chiara l'emissione che ha fatto affiare sul video splendidi quadri dei più celebri maestri di tutta Europa, dal '300 al '700. Ci rammarichiamo che la rubrica sia stata confinata in un'ora di scarso ascolto.

Oggi alle 18,10 un servizio sul Festival dell'umorismo a Bordighera. Alle 19,30 «Carillon». In serata «Buone vacanze», un telefilm giallo, «Safari» e una ripresa da Taormina in occasione dell'assegnazione dei premi cinematografici «David di Donatello».

u. bz.

La cantante Gloria Christian stasera in tv nella rubrica «Buone vacanze»

L'attore Palance a Roma sottrae suo figlio alla madre

E' divisa - Pentito lo restituisce tra le lacrime

Roma, 29 luglio.

Un «giallo» con finale «rosa» si è svolto quest'oggi a Ciampino, tra la commozione dei presenti. Protagonista dell'episodio è stato l'attore cinematografico americano Jack Palance (che si trova a Roma per partecipare alle riprese di un film) e la sua famigliola.

La moglie dell'attore, la signora Baker, dalla quale egli è divisa da tempo, era giunta all'aeroporto di Ciampino insieme alle due figlie di 10 e di 8 anni e al figlio, Cody, di 4 anni, per prendere posto su un quadrireattore di linea diretto a New York. I tre figli, secondo quanto ha dichiarato la signora, le sono stati affidati dal tribunale della California che accordò la separazione dal marito con l'obbligo però che questi rimangano cinque settimane ogni anno con il padre.

La signora Baker stava appunto tornando negli Stati Uniti dopo aver fatto trascorrere ai tre bambini il prescritto periodo presso il genitore. Jack Palance, però, mentre la moglie stava effettuando il controllo dei passaporti, prendeva il figlio, Cody, per il quale ha un particolare affetto, e con la sua auto lasciava l'aeroporto diretto verso la città. La signora Baker, accortasi della manovra del marito, si rivolgeva alla polizia di frontiera dell'aeroporto e, a stento, tra le lacrime, denunciava l'attore di averle sottratto il bambino.

Ma mezz'ora più tardi quando stavano per partire le prime segnalazioni per la questura centrale di Roma, l'attore americano faceva ritorno e senza fornire spiegazioni riconsegnava il figlio alla madre. Jack Palance è rimasto sulla pista dell'aeroporto fin quando non ha veduto il velivolo scomparire all'orizzonte. L'attore, noto particolarmente per le parti di «selvaggio» della cinematografia, appariva molto commosso.

La giovanissima stella di Roger Vadim

Il regista francese ha sostituito la moglie nel prossimo film «Le diable» con un'attraente israeliana diciottenne, Dahlia Lavi - Si ritorna intanto a parlare di un idillio tra Annette Stroyberg e il chitarrista Distel

Parigi, 29 luglio.

(t. m.) La rottura fra Annette e Roger Vadim è ormai certa: l'ex marito di B. B. ha definitivamente rinunciato alla collaborazione della moglie per il film «Le diable», che sarà girato a Tahiti, ed ha scritturato al suo posto la giovanissima e non meno attraente Dahlia Lavi, astro ascendente del firmamento cinematografico internazionale.

Nata 18 anni fa ad Haifa, in Israele, ove risiedono i suoi genitori, Dahlia Lavi ha sposato tre mesi fa l'antiquario parigino Gerard. Il matrimonio avrebbe dovuto, teoricamente, por fine alla carriera artistica della ragazza, che aveva debuttato come ballerina prima di interpretare il film israeliano «Le sabbie scottanti». Invece ciò non è avvenuto.

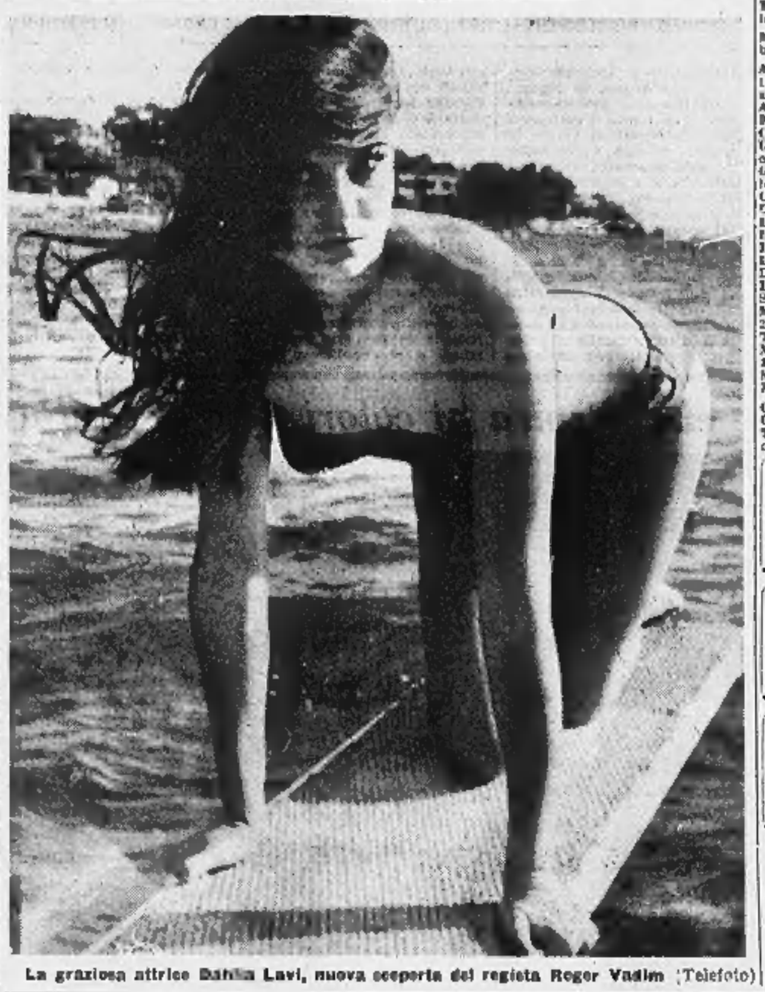
Recatasi al Festival di Cannes per presentare il suo primo film, Dahlia Lavi era stata subito notata dal regista Michel Boisrond — che la scritturò per «Un soir sur la plage», in cui si vedrà al fianco di Martine Carol — e dal cineasta Norbert Carbonneaux, che le ha affidato la parte di Cunegonde nel film «Candide», attualmente in corso di lavorazione.

Scelta ora da Vadim, con il quale partirà fra due mesi per Tahiti, Dahlia Lavi potrà annoverare al suo attivo un matrimonio felice e tre film in un anno di soggiorno in Francia.

Frattanto, Annette Stroyberg, che era stata giorni fa al centro di una vivace discussione col marito avente per sfondo la spiaggia di St. Tropez, non si separa più da Sacha Distel. Quest', dal canto suo, ha assunto un atteggiamento che contrasta nettamente con le sue dichiarazioni precedenti e la lettera aperta che inviò a Roger Vadim.

«Ciò che era vero ieri può non esserlo più oggi — ha detto il chitarrista. — Il mondo gira in fretta e non si è padroni dei propri sentimenti. E' evidente però che fino a quando Annette non sarà libera (i coniugi Vadim compariranno dinanzi ai giudici il 29 settembre per il tradizionale tentativo di riconciliazione), mi sarà impossibile fare una dichiarazione qualsiasi sui nostri reciproci sentimenti».

Si apprende infine che Elsa Martinelli, che si trova a Parigi per girare il film «Les Marioles» sarà quest'inverno la «cover-girl» numero uno della «haute couture» parigina. Il fotografo Willy Rizzo (nella cui casa romana venne trovata dal marito) ha deciso di dare alla moda invernale il volto ed il corpo di Elsa. La Martinelli torna così alle origini: cominciò infatti come indossatrice e deve a questo mestiere il successo.



La graziosa attrice Dahlia Lavi, nuova scoperta del regista Roger Vadim (Telefoto)

I dirigenti della tv riescono subito a sapere se una trasmissione è piaciuta agli spettatori

Il sondaggio telefonico verso alcuni utenti, e gruppi d'ascolto appositamente costituiti dalla Rai, segnalano l'indice di gradimento - L'iniziativa non migliora gli spettacoli - Maggior interesse per «Campanile Sera»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Il servizio opinioni della Rai-tv, dal quale vengono talvolta riferiti i risultati di indagini sui gusti e le preferenze del pubblico radiotelevisivo, è giunto al suo quinto anno di vita, avendo cominciato a funzionare, sia pure su scala ridotta, nel 1955. Venne allestito dapprima per compiere inchieste e sondaggi sul gradimento di alcune trasmissioni radiofoniche «di punta» ed esteso poi a tutti i generi, alle diverse ore di emissione e infine a tutti i programmi della radio e della tv, sul modello del servizio da tempo funzionante alla BBC inglese, che a sua volta aveva adattato alla mentalità e alla natura degli europei taluni sistemi di sondaggio americani.

E' incalcolabile il numero degli «studi» sulle trasmissioni radio e tv condotti a termine dal servizio opinioni. Solo una minima parte di essi è venuta a conoscenza del pubblico, mentre la grande massa dei rilievi è servita soprattutto da un lato ai servizi diffusione dell'ente e dall'altro alle direzioni programmi che, entro certi limiti, sono tenute a seguire le preferenze del radio-tele-abbonato.

Le indagini di questo servizio si svolgono, ormai da qualche anno, con due sistemi: il sondaggio telefonico e quello per corrispondenza. Nel primo caso (e il fatto sarà certo accaduto a molti lettori) una voce anonima che si annuncia semplicemente come «servizio opinioni della Rai-tv» interpella il radioascoltatore o il telespettatore alla fine di una data trasmissione per porgli alcuni laconici quesiti: che ne pensa dello spettacolo? Le è sembrato divertente, scorrevole, ben allestito? Segue spesso questo genere di trasmissioni o ne preferisce altri? Queste specie di «interviste lampo» vengono fatte ogni sera ad un numero imprecisato di persone regolarmente abbonate, da parte di impiegati delle varie sedi Rai-tv. Il loro scopo è quello di raccogliere «a caldo» un certo numero di impressioni sufficientemente «genuine» sui gusti e sul gradimento del pubblico.

Il sistema, invero molto meno costoso di altri, ha il vantaggio di fornire risultati immediati e continui su un numero abbastanza esteso di trasmissioni. Se ne ricavano (naturalmente per uso interno delle direzioni programmi) utili informazioni non solo delle opinioni generiche del pubblico, ma anche sui motivi per i quali una certa trasmissione è stata gradita o meno. E, a detta dei dirigenti dal servizio, il pubblico si mostra, per telefono e «immediatamente», meno reticente che non nel corso di un colloquio diretto, di fronte ad un intervistatore che lo sorprende fra le pareti domestiche.

Il secondo sistema è quello delle indagini per corrispondenza che si avolge con le tecniche del «panel», cioè di un «gruppo di ascolto», costituito da spettatori adulti, regolarmente abbonati, che accettino di collaborare con la Rai-tv, fornendo i loro giudizi sulle trasmissioni al servizio opinioni. Per la costituzione del gruppo di ascolto vengono interpelleti periodicamente migliaia di abbonati scelti a caso dagli schedari, per conoscere se essi o i loro familiari sono disposti a fornire gratuitamente ogni settimana, e per un periodo di tre mesi, la loro opinione sulle trasmissioni. Coloro che aderiscono vengono quindi selezionati a seconda di talune caratteristiche (età, sesso, professione) e inclusi con criterio casuale di avvicendamento nel gruppo di ascolto, composto da circa 400 persone, la maniera di rispecchiare, con sufficiente approssimazione, le caratteristiche del «pubblico». Si calcola che, mediante questo sistema, la Rai-tv abbia indagato, dal '57 ad oggi, su oltre ottomila persone.

Ciascun componente dei gruppi di ascolto riceve settimanalmente un questionario ove sono elencate le trasmissioni. L'abbonato deve far conoscere la sua opinione sulle sole trasmissioni che ha ascoltato alla radio o visto sul video. I due accennati tipi di indagini sono adeguatamente collegati e finora hanno dato buoni risultati. Specie per quanto riguarda le trasmissioni tv di maggiore successo, come i telequiz, gli spettacoli di varietà, i romanzi sceneggiati. Il lavoro del servizio opinioni è rivolto a registrare continuamente l'indice di gradimento del pubblico.

Un caso specialmente interessante è avvenuto agli esordi di «Campanile sera», destinato a sostituire «Lascia o raddoppia». Le indagini dopo la prima puntata provarono che l'interesse del pubblico era stato mediocre e, in ogni modo, inferiore all'aspettativa. La direzione dei programmi si mise subito all'opera per apportare le dovute modifiche. E poche settimane appresso l'indice di gradimento del pubblico prese a salire raggiungendo ben presto quello registrato dalla prima trasmissione di Mike Bongiorno.

a. n.

La signora Terracini monaca (in film)

La moglie attrice del senatore comunista Umberto Terracini interpreta il ruolo di una monaca nel film «Il gobbo del Quarticciolo», che si gira in questi giorni (Tel.)

Scenata tra Maurizio Arena e la biondina che l'ha querelato

Dopo il focoso confronto in questura, per evitare incidenti, i due sono stati allontanati per vie diverse

Roma, 29 luglio.

Maurizio Arena e Milena Raus, la ragazza che ha denunciato ieri l'attore per tentata violenza, si sono rivisti. L'incontro non è stato dei più cordiali, ma non ha detto luogo a veri e propri incidenti anche perché si è svolto sotto l'occhio severo del dirigente della squadra dei costumi della questura romana. Il funzionario ha peraltro dovuto impiegare tutta la sua autorità e il suo tatto per tenere a freno la focosità della bionda Milena, la quale appariva talmente agitata da costringerlo ad un certo punto ad interrompere il confronto.

Arena, al contrario, è apparso padrone di sé ed ha fronteggiato la sua rivale con estrema decisione. Egli in sostanza ha ribadito quanto ebbe a dichiarare subito dopo l'«incidente» e cioè che fu la ragazza a tentare degli approcci con lui. Gli approcci furono respinti e la ragazza si ne andò via indisturbata.

Milena Raus dal canto suo ha interrotto più volte l'attore contestando le sue dichiarazioni e rimanendo ferma nella sua versione dell'episodio. Maurizio avrebbe tentato di trattenerla con lui, non certo per continuare la partita a carte che la tardissima ora aveva fatto interrompere.

Alla fine la ragazza si è talmente alterata che il funzionario inquirente ha ritenuto opportuno allontanarla. Così i due protagonisti della scenata episodio sono usciti per vie separate dal palazzo della questura lasciando il dirigente della polizia dei costumi a stendere il suo rapporto sull'accaduto. Rapporto che entro domani mattina verrà rimesso al sostituto procuratore della repubblica il quale ne trarrà le conclusioni.

Un lento film turco al Festival di Locarno

Locarno, 29 luglio.

Per la prima volta il Festival di Locarno ha incluso quest'anno nel suo cartellone un film turco. Si tratta di «Deniz inan acak» (La strada che scende verso il mare), che è stato proiettato nel pomeriggio d'oggi. Diretto da Attila Tokatli, il lavoro narra con lentezza a momenti esasperanti le vicende di un sognatore che potrebbe (tutt'al più essere un topo da biblioteca e che, vista l'impossibilità di una convivenza armoniosa con la moglie e con gli altri congiunti, decide di allontanarsi per assecondare le sue ispirazioni ad un'evasione dall'ambiente in cui è vissuto fino a quel momento.

In serata, «Private property» (Proprietà privata) ci ha offerto un esempio di sexuelle vague americana, diretto da Leslie Stevens, che lo ha girato in dieci giorni nella sua casa ad Hollywood. Il film ha per interpreti principali Kate Manx, moglie di Stevens, e Corey Allen, e svolge una trama incentrata dalla California, dove il clima di sensualità con cui la storia prende le mosse cede successivamente il campo al suspense.

Domani, sabato, verrà presentato il terzo dei film italiani che prendono parte alla competizione artistica locarnese, «Il bell'Antonio», di Mauro Bolognini.

TEATRI E RITROVI

Nuovi Teatro: 16,15 e 21,15 grande Rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini, G. Fosco, C. Gessaga.
Spettacoli di sonno e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30.
Teatro Moh. Piem. (p. Campanella): ore 21 Rondi: «Povre mare!».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12 e 15-18
Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e c. 5 Martis 5, c. G. Galassi.
Apollo Danze: 21 Spinardi-Vasquez
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Chalet Valentino: 21 Orc. Massari
Garden Danze (Valsalice, cap. 13): ore 21 Orchestra Revione.
Gay Giardino (piata coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio, Hollywood: 21 Orch. Andreghetti.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
La Serenella: 21 Margiaria-Redy.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto, Scuola danze moderne gratuita.
Mamma Danze (p. Massaua 9): 21: The Five Stars dir. da Franco Turri, cantano Iberico e Silvano.
Miroglio Danze (Argentero 4): 21.
Pagoda: 16 e 21 Orch. Labardi.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Zilio Scuola ballo: v. Bonafous 5
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Balla: ore 22 Attrazioni.
Turermetta (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

CASTELLO DI CINZANO
Str. Cuneo - Strada Settima - Cinzano km. 25 da Torino m. 520 s. m.
GRAN RISTORANTE DANZE
Telefoni 861-782, 861-781
SALONI BANCHETTI TERRAZZE
CREMERIA BAR

Ristorante BARONETTO
GIARDINO DANZE
MONDALIERI - Telef. 640-734
Ore 21 danze
Orch. GL 6 - Canta L. Bametta
Festivi: pullman omaggio da corso Marconi, part. ore 20,30

Giardino APOLLO Danze
Gran finale del concorso
CAMPANILAPOLLO
fra le squadre di
Mad. Campagna-Torino contro Orch. Spinardi canta Vasquez

ECHI SPETTACOLI

LA BERNERILLA
Eccezionale ed elegante serata numerosi premi in sorteggio
Orchestra Margiaria canta Redy

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Trattenimento con
Happy Ruggiero
ed il suo complesso

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assalto dallo spazio» John Agar, Jean Byron, John Carradine. Platea L. 400.
Cristallo (locale fresco): «Stella cortigiana del Pireo» con Melina Mercouri. Vietato minori 16 anni.
Ideal (locale freschiss.): «David e Betsabea» technicolor, con Gregory Peck e Susan Hayward.
Reposi (locale fresco): «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Gassman, techn.
Romano (aria condiz.): «Le acciaio bianco» di Fellini con Sordi.
Ariston: «Guadalcanal ora zero» James Cagney, Dennis Weaver.
Arlecchino: «Guardia, guardia scelta, brigad., maresciallo» Sordi.
Augustus: «La maschera che uccide» di Edgard Wallace con J. Fuchsberger, S. Lowitz. Pl. 300.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Nazionale: «Frontiera in fiamme» tec., K. Larsen, T. Eig. Ingr. 300.
Segni: «Tom e Jerry» a colori.
Torino: «Mezzogiorno di fifa» Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 10.
Alexandra: «Il caporale Sam» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Alfieri: «Orfeo negro» Marpessa Dawn, techn. Palma d'oro Cannes.
Capitol: «Quelle» Kay Fischer, Claus Holm, Irene Manni, Viet.
Faro: «Quelle» Kay Fischer, Claus Holm, Irene Manni, Viet. Ammessi.
Fiamma: «Sansone e Dalila» tec., con Victor Mature, Hedy Lamarr.
Hollywood: «Crociera del terrore» Dorothy Malone, G. Sanders, col.
Nuovo: «Torino tascabile» Riv. Martin Ferrero-Lia Grifi-P. Certini 16,15-21,15. «Gran varietà» colori.
Massola: «Uomini sul Timberland» Alan Ladd, Jeanne Crain, technic.
Principe: «Crociera del terrore» con Robert Stack, Dorothy Malone e George Sanders, technicolor.
Sassoni: «Operazione Scotland Yard» M. Thompson e G. Loder.
Alcione: «Storie d'amore proibite» Riv. Carrè-D'Alberti 16,15-21,15.
Alpi: «Vera Cruz» technic., scope Burt Lancaster Gary Cooper
La Perla: «Inchiesta in prima pagina» R. Hayworth, A. Francisca
Regina: «Il bolo» Robert Taylor, Tina Louise, Pier Parker
Asti: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, sc., col. Ap 14
Cravanna: «Tramonto di fuoco» tech., Rory Calhoun, Y. Mayo.
Milano: «Il vecchio e il mare» e «Cavaliere senza terra» Ap. 10
Olimpia: Prigioniero di Zenda, col.
Pio: «7° viaggio di Simbad» tec.
P. Nuova: «I ladri» e «L'uomo che vide il suo cadavere». Ap 10
S. Felice: chiuso per ferie
Esperia: «Zaffiro nero» tech., Nigel Patrick, Michael Craig.
Giardino: «Terrore maschera rossa» tech., Chelo Alonso, Barker.
Italiano: «Il ponte» di B. Wicky
Minerva: «Angelo bianco».
S. Rita: «Mio zio» col. Tati.
Vinzaglio: «Gli amanti del Pacifico» col. K. Bohm, Mara Fiehr.
Araldo: «Occhio alla palla» Jerry Lewis, Dean Martin, D. Reed.
Ellisse: «Pallottola senza nome» techn., sc., A. Murphy, J. Evans
Frejus: «Terrore dei barbari», sc. tech., S. Reeves, C. Alonso.
Nuovo: «Il russello» Pietro Germi, Georgia Moll. Viet. min. 16 a.
S. Paolo: «I piaceri dello scapolo» Koscina, Carotenuto. Viet.
Belgio: «Orlo dell'abisso», tech.
Corallo: «Il viaggio» tech., Yul Brynner, Deborah Kerr.
Eridano: «Viaggio al centro della terra» J. Mason, technicolor.
Orega: Katia regina senza corona
Radium: «Rivolta Fort Laramie»
S. Giulia: «Il ladro di Venezia» Maria Montez, Massimo Serato.
V. Veneto: «I mafiosi» E. Criss.
Astra: «Asfalto che scotta» Lino Ventura, Sandra Milo.
Cibrario: «Principessa Monk» st. tech. «Urlo comanches» Walker.
Elios: «Scimitarra del Saraceno» tech., M. Serato, Chelo Alonso.
Esedra: «Portatrice di pane».
Europeo: «I giganti toccano il cielo» technicolor, scope
Excelsior: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis.
Massima: «Il bolo» Robert Taylor, Tina Louise, Pier Parker
Odeon: «Tu che ne dici?» U. Tognazzi, B. Vianello, Buscaglione.
Stura: «Da qui all'eternità», Deborah Kerr, Sinatra, Lancaster.
Adua: «Rommel chiama Cairo».
Aurora: «Cadetti della 3ª brigata» col. J. Derek, D. Lynn, fuori progr. «Tom e Jerry» colori.
Barca: «La quercia dei giganti» tech., S. Hayward, Van Heflin.
Brescia: «Noi duri» Buscaglione Bice Valori, Totò, P. Panelli.
Chatillon: «Poveri milionari» L. De Luca, M. Arena, S. Koscina.
Edelweiss: La scerifa, Tognazzi
Eri-Bau: Terrore maschera rossa
Farina: Noi gangsters. Fernandel
Varietà Alberti-Jolo Teste.
Lanteri: «Senza famiglia» tech., Gino Cervi, Magali Noel.
Malar: «Asfalto che scotta» Mile
M. Rosa (Brandizzo 65 all'aperto): «Regno di Walt Disney» tech.
Nord: «Terrore dei barbari» sc. tech., Steve Reeves, C. Alonso.
Sociale: «La dritte» sc. Panelli, Nino Manfredi, Sandra Mondaini.
Zenit: «Gli amanti del Pacifico» tech., sc., Karlheinz Bohm, Fiohr.
Baretti: «Figlio di Montecristo»
Cabiria: Volto del fuggiasco, tec.
Colosseo: «Nostro agente all'Avana» Alec Guinness, Burl Ives, Maureen O'Hara.
Continental: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione, Helene Chanel.
Flora: «Soldati a cavallo» tec., John Wayne, William Holden.
Italia: «Estate violenta» E. Rossi Drago, L. Trintignant, Viet.
Lux: «Frenesia del delitto».
Moderno: «Zia d'America va a sciare» e «Il kentuckiano» tech.
Nizza All'ombra della ghigliottina
Piemontese: «Inchiesta in prima pagina», Francisca, Hayworth, sc.
S. Carlo: «Donne all'inferno».
Diana: «Le orientali» sc., tech.
Doria: «La gatta graffia» Francoise Arnoul, Horst Frank.
Roma: «Inchiesta in prima pagina», R. Hayworth, A. Francisca.
Umbria: «Erede di Robin Hood»
Alba: «Piace a troppi» Brigitte Bardot, Curd Jurgens.
Ambra: «Tamburi lontani» tech., con Gary Cooper.
Apollo: «Noi duri» F. Buscaglione, Scilla Gabel, P. Panelli.
Chiesse: «Birra ghiacciata ad Alessandria» e «Congresso si diverte» sc. col. Uil. 21,30
Edera: «Figlio del corsaro rosso» tech., Lex Barker, S. Lopes.
Lucento: «Soldati a cavallo» tech. scope, William Holden, J. Wayne
Lutrario: «Katia, regina senza corona» R. Schneider, C. Jurgens.
Massaia: «Massacro grandi pondo.
Maviglio: «Storia gen. Houston» e «Adorabili creature» 2 films.
Splendor: «Sacro e profano» tec., scope, F. Sinatra, G. Lollobrigida.

Istituito a Cattolica un premio cinetelevisivo

Cattolica, 29 luglio.

Un premio in parte cinematografico in parte televisivo sarà assegnato, a partire dall'estate 1961, a Cattolica, e ne beneficeranno un saggio di critica cinematografica e uno spettacolo della tv. Il premio è di un milione.

★ OGGI all'AMBROSIO ★

ASSALTO DALLO SPAZIO

JOHN AGAR - JOAN BYRON

LA LUNA DISTRUGGERA' LA TERRA

Il più sensazionale avvenimento dei prossimi anni narrato in un film spettacolare

DOMANI SARA' TROPPO TARDI

questa è il segnale lanciato che terrorizza l'umanità

ARISTON: Ingresso L. 300

JAMES CAGNEY - GUADALCANAL ORA ZERO

con DENNIS WEAVER

ROBERT MONTGOMERY

BEIRNE LAY - FRANK O'ROLY

LOCALIZZATE IL NEMICO E... ATTACCATE!

OGGI all'AUGUSTUS

LA MASCHERA CHE UCCIDE

Un giallo classico di EDGAR WALLACE con

Joachim FUCHSBERGER - Siegfried LOWITZ

Distribuzione: ATLANTIS PLATEA L. 500

SANSOE'

Dopo la misteriosa scomparsa degli scienziati nucleari inglesi Burgess e Maclean, risultava a Scotland Yard che informazioni riservate filtravano attraverso la fitta rete di sorveglianza che circondava il centro atomico di Rushwell per giungere ad una potenza straniera. Il governo britannico adottò misure di emergenza concedendo carta bianca al servizio segreto M 1.5 per risolvere il caso. Questa è la prima drammatica rivelazione di quella lotta senza quartiere condotta contro il tempo e dal cui esito dipendeva il corso della storia.

OPERAZIONE SCOTLAND YARD

OGGI al Cinema ★ TORINO ★

MEZZOGIORNO DI... FIFA

JERRY LEWIS

DEAN MARTIN

Technicolor - Vistavision

INFORMITALIA

qualsiasi informazione

Indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 511-024

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Italiano; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica. Seconda corsa: a) Francese; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: «Alla fiera di Mago Zurlì», fantasia di indovinelli musicati a cura di Gino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro della Fiera in Milano. La trasmissione sarà dedicata al «paese della guerriglia» e per l'occasione il Mago Zurlì effettuerà un immaginario giro del mondo a bordo di un pallone frenato. Ospita della trasmissione sarà Gino Bramieri.

18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto - 18,50: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie a cura di L. Sitori.

19,10: «Salone Internazionale dell'Umorismo a Bordighera». In occasione della tredicesima rassegna dell'umorismo va in onda una trasmissione a cura di Danilo Ferraro nella quale verranno presentati i vari umoristi partecipanti ed una selezione delle loro vignette tra cui quelle vincitrici. Realizzazione di Vladi Orengo.

19,30: «Carillon», panorama di ritmi moderni con Bobby Rydgroup, Gimmy Simms, Alcino Ray, Jack Spots - 19,55: La settimana nel mondo - 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,05: «Buone vacanze», varietà musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra con il Quartetto Cetra, Miranda Martino, Johnny Dorelli, Gloria Christian, Nunzio Gallo, Alberto Rabagliati, Tonina Torrielli, Paolo Bacilieri, il complesso di Mario Pezzotta, Pietro Cavarzini, Franco Cerri, e con la partecipazione di Joe Damiano. Coreografie di Gino Landi; regia di Antonello Falqui.

22,05: «Il biglietto vincente», telefilm presentato da Alfred Hitchcock e interpretato da Steve Forrest, Joanne Moore, Jane Gregori.

22,30: «Il passo degli ippopotami», quarta trasmissione della serie «Safari» a cura di Armand e Micaela Denis.

23: Assegnazione dei premi cinematografici «David di Donatello», ripresa diretta della cerimonia che si svolge a Taormina. Telecronista Carlo Mazzarella.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,45: Mattutino. Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 11: Rubrica per gli alunni in vacanza; 11,30: Voci vive; 11,40: Musica sinfonica.

12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: L'antidilacobolo; 14: Sorella radio; 14,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,40: Complesso «Esperia».

17,55: Il libro della settimana; 18,10: A più voci; 18,30: Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane di N. Sabai; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio; 21: Canta S. Bruni.

21,30: «Intercessione per Ismay», radiodramma di G. F. Luzi; 22,45: Echi degli spettacoli nel mondo; 23: Bob Crosby e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Preludio; 10: Il centone, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Qui, Broadway; La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Primo giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, Il dischobolo; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno: Benny Goodman; 16: Fonte viva.

16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Pagine d'album; 17: Viaggi quasi immaginari; 17,30: U. Tognazzi presenta: In due si vince meglio; 18,30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: «Otello», di G. Verdi, direttore T. Serafin; al termine: Ultimo quarto, Notizie di fine giornata.

RETE TRE. — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Attraverso uno schedario musicale; 10,30: La cantata profana; 10,55: Le grandi trascrizioni; 11,30: La sinfonia nel '900; 12,30: Pagine facili di grandi compositori.

12,45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13,15: Banks: tre studi; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Boccherini e Beethoven; 14,30: «I masnadieri», di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach; 18: La scuola in Italia dall'Unità ad oggi; 18,30: La musica per violino dalle origini; 20,15: Un girondino in Italia: Jean Marie Roland de la Platière.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 22,5: La Rassegna; 22,55: Congedo.

Perché l'esercito si è impadronito del potere

La miseria e la rivolta crescevano nella Turchia governata da Menderes

In dieci anni il costo della vita era cresciuto di quattro volte, i salari del 20 per cento; si ingrossavano di continuo le masse dei disoccupati - Mille miliardi di prestiti stranieri furono largamente dispersi per la corruzione ed in lavori «elettorali» - Contro l'opposizione degli studenti e degli intellettuali, la polizia usava invano gli arresti e la tortura - Il regime ormai viveva nella paura di una disperata insurrezione popolare

(Nostro servizio particolare)

Ankara, luglio.

Se l'esercito, il 27 maggio, non avesse rovesciato il governo Menderes, entro breve tempo la Turchia sarebbe stata preda della guerra civile, od almeno, di sanguinose esplosioni. Le manifestazioni studentesche dell'aprile e del maggio, e la loro feroce repressione, erano i segni di un male profondo: la catastrofica crisi dell'economia, passata quasi senza transizione, negli ultimi sei anni, dall'inflazione alla recessione. Le classi modeste, le più gravemente colpite, erano al limite della disperazione e della rivolta.

Giunti a Istanbul tre giorni prima del colpo di Stato, avevamo visto le autorità preoccupate non tanto per il sollevamento degli studenti, quanto per le possibili ripercussioni: essi temevano soprattutto i «sobborghi», quei quartieri popolari dove manovali e braccianti della campagna si ammucchiano in miserabili alloggi di fortuna. I «gecekondu» (alla lettera: «case costruite in una notte») sono costruzioni elementari, edificate dagli abitanti stessi e prive di tutto: acqua, aerazione decente, spazio vitale. In queste *bidonvilles* non ci sono scuole, ed il lavoro troppo elusorio, i trasporti urbani troppo cari perché i genitori possano mandare i ragazzi a studiare in città: questi si trascinano per le strade, vivono di espedienti, si nutrono come possono di pane e formaggio. Ma il primo ministro Menderes, al posto delle scuole, aveva fatto costruire una bella moschea, sempre piena di disoccupati con tutto il tempo disponibile per le cinque preghiere quotidiane.

Il timore di una «marcia» dai sobborghi contro il centro urbano ossessionava gli spiriti. Troppo vivo è il ricordo dei disordini del 6-7 settembre 1955: diretti inizialmente contro le minoranze, che hanno fama di esercitare un quasi monopolio nel commercio e nell'industria, quelle dimostrazioni si erano trasformate in veri conflitti di classe. Giovani operai avevano distrutto rabbiosamente, a colpi di martello, frigoriferi nuovi fiammanti e lussuose auto americane: avevano schiacciato sotto i piedi mucchi di pellicce e sparso per le strade, con evidente piacere, profumi di alto prezzo. Nel 1960 le cose sarebbero potute finire molto peggio: negli ultimi cinque anni la popolazione turca è cresciuta di quattro milioni di abitanti, mentre la produzione non riusciva nemmeno a preservare il tenor di vita precedente.

Eppure i dirigenti del partito democratico, al potere dal 1950, si vantavano di aver dato un impulso prodigioso alla economia, e costruito officine, dighe, strade, porti... Ed invero dei progressi ci erano stati, in alcuni settori: raddoppiata l'estrazione del carbone, aumentata del 50 per cento la produzione agricola, sufficienti per il mercato interno il cemento e lo zucchero. Ma a quale prezzo! Secondo una recente inchiesta dell'*Economist*, quindici zuccherifici sono stati costruiti in una zona dove la produzione di barbabietole può alimentarne cinque soltanto; e delle centrali elettriche sono state edificate dove nessuna industria vitale può strutturarne l'energia... Simili sprechi non erano dovuti al caso, ma a motivi elettorali od alla pressione occulta degli interessati. Parecchi dirigenti democratici si erano trasformati in galoppini per ottenere i favori del governo in pro dei loro clienti. La corruzione era un fatto noto e generalizzato: l'ex-ministro degli Esteri Fatin Zorlu, noto da tempo come il «Signor 10 per cento», era diventato in ultima il «Signor 50 per cento».

L'opinione pubblica illuminata si rendeva conto che il regime dei democratici metteva in causa tutti i principi economici di Ataturk: abbandonata ogni pianificazione razionale, il paese in preda all'anarchia degli speculatori, il settore pubblico continuamente ridotto a profitto del settore privato... Bilancio dello Stato e bilancia commerciale conoscevano un deficit cronico: nel decennio dell'amministrazione democratica, la Turchia ha contratto più debiti che in tutti i secoli dell'impero ottomano: 1354 milioni di dollari (poco meno di mille miliardi di lire), il cui rimborso — ipotetico — dovrebbe durare fino al 2000.

Per salvare Ankara dalla bancarotta, Stati Uniti, Fondo monetario internazionale ed Unione europea dei pagamenti le avevano accordato, sotto forme diverse, un aiuto per 359 milioni di dollari: in cambio Menderes si era impegnato ad abolire il controllo sui prezzi e sui benefici, ad abbandonare le misure protezionistiche in favore dell'industria statizzata, a limitare il credito e svalutare la moneta. Questa politica — mentre quel forte aiuto venne dilapidato — provocò il marasma ed il fallimento delle piccole industrie, l'incremento della disoccupazione, un rialzo vertiginoso nel costo della vita. Esso si è quadruplicato in un decennio, mentre nello stesso periodo i salari erano cresciuti circa del 20 per cento. Le classi a reddito fisso furono, ancora una volta, le prime vittime.

Alla vigilia del colpo di Stato, il ministro del Lavoro nel governo Menderes ci dichiarava francamente: «Lo sappiamo, gli impiegati statali sono per la maggior parte nell'opposizione» (un professore di scuola media guadagna circa 40.000 lire al mese; e 100.000 un direttore generale di ministero). Ma l'ostilità di centinaia di migliaia di funzionari, aggiunta a quella di milioni di contadini, di piccoli industriali, di commercianti, di impiegati rappresentava una minaccia troppo forte anche per un regime che si vantava di disporre della maggioranza assoluta in Parlamento. Non bastava più addomesticare le elezioni; entro il crescente malcontento del paese, il governo continuava a limitare i diritti di libertà. Vietato agli oppositori parlare per radio; autorizzati i ministri a licenziare, senza spiegazione, funzionari e magistrati; abbandonata la stampa all'arbitrio del governo (un giornale di Istanbul dovette uscire, poco prima del colpo di Stato, con un grande titolo di prima pagina, *Noi siamo dei bugiardi*, imposto dalle autorità)...

Le misure adottate lo scorso aprile, con la formazione di un Comitato parlamentare d'inchiesta che aveva il diritto di sospendere e censurare i giornali, vietare tutte le manifestazioni, sciogliere sindacati e partiti, disporre l'arresto arbitrario di qualsiasi «sospetto», furono la goccia che fece traboccare il vaso. Fu allora che gli studenti — usciti in maggioranza dalle classi più colpite — spontaneamente si ribellarono a (per adoperare l'espressione di uno dei loro maestri) «si lanciarono all'assalto della Bastiglia turca». Senza distinzioni politiche, gli intellettuali costituirono un movimento clandestino poco organizzato, ma di reale peso. Studenti, ufficiali, professori, funzionari tenevano riunioni, copiavano poesie inneggianti alla libertà e discorsi dei deputati d'opposizione, distribuivano scritti rischiando l'arresto e spesso la vita. I fermi si moltiplicarono, la tortura contro gli arrestati divenne la regola.

Anche Menderes doveva essersi reso conto, prima del colpo di Stato, di aver perduto la sua battaglia in tutte le città.

Eric Rouleau

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Risolto il caso Eichmann tra Argentina ed Israele?

Buenos Aires, 29 luglio.

Fonti diplomatiche riferiscono che la controversia tra Argentina ed Israele a proposito del caso Eichmann è stata forse risolta. Ieri il presidente Frondizi ha avuto un colloquio di mezz'ora con il consigliere giuridico del ministero degli Esteri israeliano Shabtai Rosenne, il quale, da parecchi giorni, si trova in Argentina. Rosenne era accompagnato dal consigliere giuridico della Cancelleria argentina, Louis Maria de Pablo Pardo.

Al termine del colloquio, Rosenne ha rifiutato di rivelare se sia stata trovata una soluzione alla controversia per il caso Eichmann.

Un comunicato diramato dal ministero degli Esteri argentino afferma che, nelle conversazioni avute a Buenos Aires, Rosenne ha «auspicato che abbia termine l'attrito tra i due paesi e che vengano ristabilite buone relazioni diplomatiche».

Tremano le case a Tokio per una scossa di terremoto

Tokio, 29 luglio.

Una forte scossa di terremoto ha colpito oggi pomeriggio la zona centrale di Tokio facendo vibrare per alcuni secondi gli edifici e suscitando vivo allarme.

Incidenti per uno sciopero a New York

La polizia è intervenuta, a New York, per sciogliere un comizio di addetti alla nettezza urbana in sciopero. I dimostranti avevano circondato il presidente del loro sindacato, minacciandolo, perché li aveva esortati a tornare al lavoro (Telefoto)

Un articolo su "Palestra del Clero"

Quando il medico può violare il segreto

Non è opportuno nascondere ai familiari o ai fidanzati certe malattie - In quali occasioni, invece, sono ammesse le «bugie necessarie»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Dalle pagine della «Palestra del clero» (una rivista ecclesiastica che si stampa a Rovigo e che non ha altro carattere se non quello che si attribuisce, vale a dire di «organo di cultura e pratica ecclesiastica») è stata fatta trapelare la possibilità che il segreto professionale del medico possa andare soggetto ad alcune eccezioni in casi particolari.

Scrive la rivista: «In casi di malattia venerea di un giovane, il medico deve darne avviso ai genitori. In caso di giovane impotente, o affetto da malattia contagiosa che aspira al matrimonio, se costui non volesse recedere da tale proposito, è lecito al medico avvertire l'altra parte. Trattandosi di persona coniugata, riconosciuta affetta da malattia contagiosa, o comunque pericolosa per il coniuge o per i figli, è opportuno darne avviso a questo coniuge a salvaguardia della pace e della salute domestica».

Pur comprendendosi le ragioni sociali che stanno all'origine di tali affermazioni, non si può non rilevare un aspetto singolare della questione. Esso è dato dal fatto che lo scritto apparso su «Palestra del clero» circa i casi di eccezioni al segreto medico reca la firma di monsignor Domenico Squillaci, lo stesso che recentemente, su una pubblicazione ecclesiastica di Catania, affermava essere il segreto professionale tale da giustificare l'occultamento della verità.

Il tenore del precedente scritto di monsignor Squillaci, che trattava delle «bugie» che si rendono necessarie in particolari condizioni, era tra l'altro il seguente: «Non sempre bisogna manifestare la propria mente; alle volte interrogato, si ha il diritto e anche il dovere di occultare la verità. Questo non sempre si può fare con l'evasione, col mutismo o con la cosiddetta restrizione mentale. La restrizione mentale, di cui parlano i moralisti, è qualcosa di fittizio e di artificioso che non persuade e di non facile applicazione».

«Il reo, ad esempio — proseguiva l'articolo — ha il diritto di non manifestare la sua colpa, la persona pubblica ha il diritto di non rivelare il segreto professionale; interrogati sempre possono occultare la verità chiudendosi nel silenzio, eludendo le domande, dicendo: non posso parlare, non avete il diritto di sapere tali cose:. questo potrebbe anche essere una implicita rivelazione del segreto. Nei detti casi tutti convengono che la persona la quale ha il diritto o il dovere di manifestare la verità, può semplicemente negare, dichiarare di non sapere nulla, senza mentire».

«Quando al giudice che lo interroga il reo risponde e giura di non aver commesso il delitto, questa negazione, in quelle circostanze — aggiungeva monsignor Squillaci — significa: io ho il diritto di non accusare me stesso. Quando il medico, interrogato sul segreto del suo cliente, afferma di non saper nulla, di non avere constatato nulla, le sue parole significano: sappiate che io sono tenuto al segreto professionale. Così ancora per la persona che, per non essere importunata, fa dire di non essere in casa, queste parole significano: la persona non riceve. E se l'altra parte non capisce, ciò è da imputarsi alla sua poca intelligenza, alla sua imprudenza o importunità. Anche Gesù Benedetto disse che il giorno della venuta del Giudice divino "non lo conosce nemmeno il Figliuolo dell'Uomo"; eppure questi — concludeva monsignor Squillaci — lo conosceva, ma non di scienza comunicabile, dovendo ciò conservare il segreto».

E' vero che l'ecclesiastico si riferisce, nel suo nuovo scritto su «Palestra del clero» a casi di indubbia gravità, ma sono giustificate eccezioni a qualsiasi titolo in campo tanto delicato quale è quello del «segreto professionale», paragonabile in tutto e per tutto, sotto certi aspetti, al «segreto confessionale»?

Occorre ricordare che all'articolo 889 il Codice di Diritto Canonico avvicina l'attività sacerdotale nel sacramento della Confessione a quella del giudice e del medico, ed all'articolo successivo dichiara esplicitamente: «Il segreto sacramentale è inviolabile; per cui si guardi diligentemente il confessore dal rivelare con parole o con segni, e in qualunque altro modo e per qualsiasi causa, il peccatore».

f. p.

La circolazione monetaria salita a 2170 miliardi di lire

Roma, 29 luglio.

La circolazione monetaria italiana — biglietti di banca e pezzi metallici — al 30 giugno u. s. era aumentata rispetto alla stessa data del 1959 di 142 miliardi, essendo salita da 2028,6 a 2170,6 miliardi di lire.

Al 31 maggio del corrente anno essa era risultata pari a 2137,9 miliardi.

Drammatica avventura a lieto fine di un ingegnere norvegese

Turista morso in Spagna da un cane idrofobo ricercato in tutta Europa e salvato a Venezia

Non sospettando che la bestia fosse arrabbiata aveva proseguito il viaggio - Mobilitata l'Interpol per rintracciarlo e sottoporlo alla cura «Pasteur» - Trovato dopo 18 giorni al «fermo posta» della città italiana e ricoverato in ospedale

Una dottoressa dell'ospedale di Venezia esamina il segno del morso sulla mano dell'ing. Dahl Coldbjorsen (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 29 luglio.

Un giovane ingegnere norvegese, in viaggio turistico attraverso l'Europa, ha rischiato di morire vittima della rabbia. Era stato morsicato in Spagna da un cane; ignorando che la bestia era idrofoba, non si era sottoposto alla cura «Pasteur» ed aveva proseguito il viaggio. Per parecchi giorni l'Interpol lo ha cercato in tutta Europa per avvertirlo del tremendo rischio e farlo ricoverare in ospedale. Finalmente ieri lo ha rintracciato a Venezia e la tragedia è stata evitata.

Protagonista dell'eccezionale episodio è Per Dahl Coldbjorsen, di 27 anni, nato ad Oslo ma abitante a Parigi. Ora egli si trova ricoverato all'ospedale delle malattie infettive, sull'isola della Grazia. Ha iniziato la cura «Pasteur» contro la rabbia, che si protrarrà per quaranta giorni: proprio domani scadevano i venti giorni d'incubazione del terribile bacillo.

Il giovane ingegnere, un giovanotto alto un metro e ottanta, biondo e sorridente, è occupato in una grande industria della periferia parigina. Era partito per le ferie insieme alla madre: aveva in programma un lungo giro in Spagna, in Francia e in Italia. A bordo della loro «Renault Dauphine», i due erano giunti a Siviglia. Era il 19 luglio. Passeggiando in un parco pubblico, la loro attenzione fu attratta dai guaiti di un cagnolino che annaspava disperato nell'ampia vasca di una fontana.

Impietositosi, il Coldbjorsen si avvicinò alla fontana, prese a due mani la bestiola e la depose all'asciutto; ma durante l'operazione il cane lo addentò rabbiosamente alla mano destra e precisamente al palmo, in direzione del police.

Il giovane, non pensando a complicazioni, ma unicamente preoccupato di fermare la piccola emorragia, si recò all'ospedale dove venne curato e gli fu consigliata la cura antirabbica; ma egli non volle saperne: secondo la sua impressione, il cane non era arrabbiato, ma soltanto terrorizzato perché non riusciva a scavalcare il bordo rotondo della vasca.

Rientrato in albergo, il giovane ingegnere, secondo il programma che si era prefisso, prese la macchina e si rimise in viaggio. Avvertì il portiere che non aveva nessuna meta fissa all'infuori di Venezia: durante il tragitto si sarebbe fermato dove si fosse trovato bene. Nel caso d'arrivo di corrispondenza pregava di rispedirgliela soltanto a Venezia fermo posta.

Quello stesso giorno, all'ospedale di Siviglia affluirono numerose persone morse dallo stesso cane, che in breve venne catturato e riscontrato in preda alla rabbia: i medici del nosocomio si preoccuparono subito allora del loro primo paziente. Lo cercarono in albergo e, saputo che era già ripartito, informarono le autorità: di qui l'interessamento di ministeri degli Esteri, di ambasciate e dell'Interpol in Spagna, in Francia e in Italia per rintracciare e ricoverare il giovane.

A Venezia l'organizzazione, in vista del sicuro arrivo dell'ospite da salvare, è stata pronta quanto semplice: il console di Norvegia e la polizia si sono incontrati con il direttore provinciale delle Poste e col comandante della polizia postale; è stato avvertito il personale dello sportello «fermo posta», al quale sono stati forniti le generalità e i connotati dell'ingegnere. Inoltre, dato che il suo arrivo a Venezia sarebbe avvenuto dopo un certo numero di giorni dopo la morsicatura (e l'infezione avrebbe quindi potuto essere molto avanzata) si è dotato l'ambulatorio della direzione delle Poste delle iniezioni di immediato uso, istruendone convenientemente il personale dei vari turni.

Ieri mattina finalmente è avvenuto l'atteso evento: è stata una mattinata un po' movimentata perché il «fermo posta» ha risolto, prima di quello dell'ingegnere, anche un altro caso. Una quindicina di berlinesi fuggiti da casa avevano chiesto denaro per telegrafo a certi conoscenti nella ex-capitale tedesca. Di qui l'avviso alla famiglia, dalla famiglia alle autorità, dalle autorità tedesche a quelle italiane e quindi al «fermo posta». Alle otto e un quarto un giovanotto (uno dei quindici si era già presentato due volte nei giorni precedenti) si presentava alla signorina del primo cancello, dava il suo nome, presentava il passaporto; mentre la signorina esaminava il documento tenendolo con la mano destra, con la sinistra premeva il pulsante del campanello elettrico della polizia postale.

Un agente piombava veloce alle spalle del giovanotto che, poco dopo, era accompagnato in questura ed ora è già sulla via di Berlino.

Esattamente tre ore dopo, allo stesso sportello e alla stessa signorina si sono presentati una signora e un giovane, i quali chiedevano se c'era posta per loro: l'impiegata chiedeva il passaporto ed era la signora, cioè la madre dell'ingegnere, ad esibire il suo insieme a quello del figlio; la signorina ripeteva la stessa operazione dell'esame del passaporto e della suonata del campanello. Un agente in borghese si avvicinava in pochi secondi allo sportello e, informata con una sola parola dall'impiegata che finalmente era arrivato l'uomo da salvare, spiegava, aiutato da chi sapeva un po' di francese, come stavano le cose.

Accertato che il norvegese non aveva avuto alcun sintomo del male, e quindi si poteva evitare l'iniezione preparata, al pronto soccorso, si è telefonato al prof. Molinari, direttore dell'ospedale della Grazia, il quale ha pregato la piccola comitiva di raggiungere subito l'isola. Qui l'ingegnere è stato accuratamente visitato: quindi ha iniziato la lunga cura.

a. l.

Studente torinese in aliante costretto ad atterrare nei campi

Saluzzo, 29 luglio.

Un allante pilotato dallo studente in ingegneria Marco Ferrero, di 23 anni, residente a Torino in via Galliani 32, è stato costretto oggi pomeriggio, poco dopo le 16, ad un atterraggio di fortuna a causa delle non buone condizioni atmosferiche. Il mezzo aereo è planato in zona La Grangia, fra Saluzzo e Savigliano, su di un campo. Il pilota è uscito incolume e l'aereo è stato poco dopo ricuperato dai tecnici dell'A. C. di Torino.

La camorra napoletana tenterebbe di sabotare la Centrale del latte

Si cercano i mandanti che avrebbero pagato un dipendente perché introducesse il topo nella bottiglia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 29 luglio.

Proseguono le indagini della polizia per individuare i mandanti del nuovo attentato alla centrale del latte: è convincimento generale che il topo trovato in una bottiglia, come del resto gli analoghi episodi accaduti lo scorso anno, fanno parte di un piano preordinato per suscitare allarme e sfiducia, causando la flessione del consumo e quindi la crisi nell'attuale gestione della centrale.

Nel '58, senza calcolare il latte smerciato da ditte private, sono stati venduti 36 milioni e 500 mila litri nel solo Comune di Napoli, con un incasso di 3 miliardi e 650 milioni. Poiché l'utile va al Comune, è facile pensare che esista un gruppo di camorristi disposti a usare ogni mezzo per impadronirsi di questa importante fonte di reddito.

L'ultimo ritrovamento, tenuto segreto per alcuni giorni, è stato fatto il 23 luglio scorso. Un operaio della Centrale, Gennaro Caruso, addetto al controllo delle bottiglie che passano su un nastro mobile per la riempitura, aveva ricevuto dal compagno Alessandro Rega l'offerta di farsi sostituire da lui per brevi istanti. Così il Caruso avrebbe potuto fumarsi una sigaretta. Senza nulla sospettare in una proposta tanto amichevole, l'operaio accettò e si assentò per qualche minuto. Appena egli tornò al suo posto, venne dato l'allarme: in una bottiglia già passata per il controllo (fatto dal Rega in luogo del Caruso) era stato trovato un topo. Fortunatamente la scoperta era avvenuta prima che sulla bottiglia fosse apposta la capsula. Immediatamente il direttore, Renato Bagnulo, informò la Questura.

L'impiegato arrestato, Alessandro Rega, 40 anni (Tel.)

Furono fermati sei operai. Dopo 24 ore di sosta, cinque vennero rimessi in libertà. Il Rega invece fu dichiarato in arresto e trasferito a Poggioreale sotto l'accusa di «contraffazione e adulterazione di sostanze alimentari».

Il suo difensore, avv. Sinischalchi, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica. In esso chiede l'immediata scarcerazione del Rega, affermando che nessuna prova di flagranza fu raggiunta e che in un altro procedimento giudiziario per i precedenti atti di sabotaggio (tuttora in corso) egli non fu mai imputato. Essendo provato senza dubbi — sostiene il legale — che gli attentati avvennero anche quando il suo cliente non c'era, ogni collegamento fra l'attuale episodio e i precedenti è assolutamente infondato.

Secondo un quotidiano, fra i mandanti vi potrebb'essere un noto camorrista tuttora latitante, cui la polizia attribuisce la responsabilità di un clamoroso attentato al presidente del Consorzio del latte di Agerola, Gregorio Coppola, contro il quale nel '58 malviventi prezzolati esplosero vari colpi di pistola senza però ferirlo.

c. g.

Tornato a Mondovì l'ufficiale fermato alla frontiera austriaca

Mondovì, 29 luglio.

La polizia austriaca ha rilasciato il sottotenente Sergio Lagorio, di 26 anni, da Mondovì, fermato alcuni giorni fa, per contrabbando, al posto di frontiera di Reschenscheidel. Il giovane militare è stato posto in congedo dal reparto al quale apparteneva (il IV Autoreparto di stanza ad Appiano San Michele, di Bolzano) ed è rientrato in famiglia. Per gli eventuali sviluppi giudiziari della vicenda, l'ufficiale è assistito dall'avv. Toselli, di Cuneo.

Il Lagorio, che è figlio d'un noto commerciante di Mondovì, era stato fermato alla frontiera, a bordo di una macchina sportiva nuova. Aveva la camicia militare senza berretto e senza distintivi dell'esercito. Ai doganieri tirolesi aveva dichiarato di avere con sé alcune sigarette. Ma una perquisizione aveva fatto scoprire molte sigarette americane. Sotto un sedile era stata pure rintracciata la divisa di sottotenente e una pistola di ordinanza.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per [illegible] in data Roma, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano due o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 639

OCCASIONE vendesi cucina da ristorante completa accessori; frigorifero a banco vetrina frigo, tutto nuovo a lire zionale. Rivolgersi geom. Carrara, piazza Statuto 16, telefono 50-785.

AUTOGRU vari tipi e portate per [illegible]zamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizza[illegible] Chivo, Soccorsi stradali 280.000.

BETONIERA occasione, legname materiale vario, compero pagamento immediato. Telefonare 781-711.

CESOIA, maglio, pialliatrice, limatrici lunar, parallele, semiautomatici frontali, trapani. Vendo via Nava 41. A67195

DISTILLERIA Andezeno vendesi impianto completo oppure affittasi. Scrivere direttamente Andezeno. A66961

EDILE edile metri 30 cedesi prezzo conveniente. Rivolgersi: Mongiuerro 244.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso Scasa, Giaveno 2, Torino. 353

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Siegban chiusi, Gubernati. Telefonare 22-743. 3944

OFFICINE industrie troverete assortimento scelto a nastro nuove occasioni taglio metallo imballaggi smantellazioni. Mallet 527-201. 365

PAVIMENTO legno [illegible] metri cerasino vendo. Telefonare 550-715.

PER cessazione attività vendesi tutta attrezzatura officina meccanica prezzo conveniente[illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 141 — Torino». 26338

STRUTTURE ferro per capannoni industriali da L. 4300 mq. coperti, [illegible]1, telefono 274-476. A65750

[illegible]OCCASI 15 flipper seminuovi scrivere [illegible]. Emiliano 1, Telefonare 806-471. Genova. A65726

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CASA bella, pareti pulite, con termocamente coprilermi. Alpha, Tel. 31-650.

DECORATORE timeggia alloggi 4500 camera, anche saltuarie, facilitazione tappezzerie, cura solleciludine. Tel. 396-610.

SISTEMAZIONI alloggi facciate villette. Manutenzioni pavimenti rivestimenti decorazioni. Telefonare 730-870.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbonabile abbastanza adeguata allquota interessi consolidamo crediti immobiliari rimborsabili [illegible] mesi a [illegible] tori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi [illegible] mutuo serventizzi immediate su autovetture (anche ipotecate) alta [illegible]. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47-345.

A acquirenti, a proprietari alloggi convenzionati rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 8. 19649

A coniugi capaci coloreri modernissimo stabilimento bene avviato. Eventuale cessione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino». A66834

ANDIAMO magnifico caffè bar ausiliare [illegible] nuova cedesi 6.500.000 anticipando 2.000.000, all'acquirente offriamo 100.000 mensili arte cauzionando concedendo garanzia. Corso, Cavour 38.

ATTREZZATISSIMA drogheria felice posizione offro direttamente occasione unica. Telefono 20-120. A66669

AUTORIMESSA 45 macchine, moto, lavaggio, officina, completa cedesi. Telefonare 774-727. A66362

AVVIATA profumeria cedesi zona grande sviluppo. Telefonare 364-546. A67657

AVVIATISSIMA attrezzata azienda [illegible] marchio depositato, continuo sviluppo, ingresso minimo, cedesi per ritiro commercio. Telef. 45-231. A65670

AVVIATO emporio mercerie articoli regalo. Decennale rinnovo a nuovo 4 vetrine, magazzino, articoli vari con 2 vetrine. Buon affare. Centro Moncalieri via S. Croce 3. A67096

AZIENDA, ottimo reddito cerca socio disposto rilievo quota socio uscente, vasti inlioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A69206

BAR centralissimo lucrativo 18.000 giornaliere cedo 3.400.000. Carmagnola 4 marzo 7. A66841

BOLLETTONE superalcoolici da [illegible] cedesi, Racca, S. Tommaso 8, telefono 537-058. A64082

CAFFE' ristorante lavorano reddito 4.000.000 annui dilazionando cedesi oppure concedesi gerenza. Quirico, Garibaldi 3. 254

CAUSA impegni cedo commercio ambulante olio saponi, clientela stabile. Telefonare 363-112. A65789

CAUSA malattia cedesi centro Val d'Aosta redditizio centenario negozio terramenta concedesi qualunque prova. Telefonare 511-877 Torino. 565

CAUSA malattia cedo salotto salumeria 1.500.000 trattabile Tel. 885-767.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti trasferimento immediato cedo bar avviatissimo sul mare, tavola calda, oppure darei gestione a persona veramente intraprendentissima. 36394

CEDESI attrezzata officina meccanica con personale ed ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino». A66976

CEDESI bar trattoria pesciarica, avviatissima moderna (fortuna famiglia). Telefonare 661.745. 465

CEDESI negozio avviato frutta verdura [illegible] famiglia. Via Monesiglio 28.

CEDESI oppure gerenza [illegible] lucle lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A67381

CEDESI panetteria circondario [illegible]. Greco, Badarlotti, via Susiva 15, Pinerolo. 26338

CEDESI attrezzata officina meccanica con personale ed ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino». A66976

CEDESI bar trattoria pesciarica, avviatissima moderna (fortuna famiglia). Telefonare 661.745. 465

CEDESI negozio avviato frutta verdura [illegible] famiglia. Via Monesiglio 28.

CEDESI oppure gerenza [illegible] lucle lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A67381

CEDESI panetteria circondario [illegible]. Greco, Badarlotti, via Susiva 15, Pinerolo. 26338

CEDESI trattoria spaziosa bella posizione corso Francia 165, Collegno. Per informazioni telefonare 783-000 dalle ore 17-20. A66766

CEDESI unicamente orologeria orologeria altra frontemiglio possibilità ampliamento. Telef. 687-115.

CEDESI zona Lucento alimentario drogheria tutti permessi licenza trasferibile richiesta L. 1.600.000. Telef. 780-780.

CEDO gerenza chiosco frutta-verdura Porta Susa. Telefon. 526-027 (ore 18-21)

CEDO zona Crocetta ferramenta casalinghi giocattoli articoli regalo. Telefonare 595-472. A66847

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 43-837 [illegible] ufficio. 229

DISCHI centralissimo ampio negozio locale perfettamente attrezzato, vasta clientela cede Gabetti, XX Settembre 17.

[illegible] bella pensione, avviatissima esperta affitto locale adatto. Telef. 695-325.

DISPONENDO boutique attrezzata, avviata, cerco socia o apporti capitale ampliamento lavorazione. Telef. 80-274.

ELETTRAUTO riparazioni cedesi. Telefono [illegible] 780-456.

FABBRICA dolciaria redditizia, [illegible] desso proprietario, svendiamo 3 milioni dilazionando. vero affare. Cruciotto, [illegible] 10. 506

FARMACIE [illegible] aziende affini compra vendita, combinazioni varie studio commerciale farmaceutico. Della Rocca [illegible]. 200

AFFARE! Terreni industriali panoramici corso Sebastopoli 6000-15.000 mq. vendiamo 2200. Amministrazioni filiale, telefono 47-387. 716

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore vendiamo, corso Toscana angolo via Gelli. Tel. 53-012.

ALLOGGI 2 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-567. 259

ALLOGGIO 3 camere, servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. [illegible]

AFFARE! Terreni industriali panoramici corso Sebastopoli 6000-15.000 mq. vendiamo 2200. Amministrazioni filiale, telefono 47-387. 716

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore vendiamo, corso Toscana angolo via Gelli. Tel. 53-012.

ALLOGGI 2 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-567. 259

ALLOGGIO 3 camere, servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. [illegible]

ORDETTA, alloggio [illegible] 6 camere più servizi, grande terrazzo vendesi. Telefonare 773-612. 526

DISPONENDO appartamento signorile Catania permuterei con appartamento o villa Torino. Scrivere: Sofia, Bonelli 12, Catania. A63533

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telefonare 53-599, 53-591. 21477

FORNITORE vende S. Bartolomeo (Diano Marina) appartamentino nuovo sul mare. Crespi, Orefici 7, Genova.

LOCALE industriale mq. 450 circa, via Bon Pisen 27, vendesi lunga rateazione. Telefonare 772-867. 259

VENDESI o affittasi casa indipendente 9 camere con terreno fabbricabile vicinanze Torino. Telefonare 542 817.

VENDESI sopra (Genova) per divisione eredità palazzo 20 [illegible] ampio giardino magnifica vista. Tel. Torino 534-894.

VENDESI strada Settimo terreno adatto piccola industria, magazzini, garages. Telefonare 240-561. A65849

VENDO alloggi 1-2-3 camere servizi. Trattasi direttamente. Telefon. 786-654.

VENDO alloggio casa nuova signorile libero, primo piano, due camere cucina servizi spazioso, cantina, soffitta, posizione tranquilla elegantissima, giardini Cavour. Telef. 670-184. A63018

VENDESI o affittasi casa indipendente 9 camere con terreno fabbricabile vicinanze Torino. Telefonare 542 817.

VENDESI sopra (Genova) per divisione eredità palazzo 20 [illegible] ampio giardino magnifica vista. Tel. Torino 534-894.

VENDESI strada Settimo terreno adatto piccola industria, magazzini, garages. Telefonare 240-561. A65849

VENDO alloggi 1-2-3 camere servizi. Trattasi direttamente. Telefon. 786-654.

VENDO alloggio casa nuova signorile libero, primo piano, due camere cucina servizi spazioso, cantina, soffitta, posizione tranquilla elegantissima, giardini Cavour. Telef. 670-184. A63018

VIA Galvani 6 vendesi nuova costruzione attico 5 camere doppi servizi, terrazzo mq. 60 divisioni interne a scelta. Visitare. 643

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere a accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionabile referenze. Telefonare 46-411 593

A trasferire abbisogna camera in dipendenze, alloggetto comodità tram. Telefonare 688-755. 428

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi zona signorile cercasi in affitto. Tel. 773-812.

CERCASI appartamento uso ufficio sette stanze centrale semi-centrale. Telefonare 526-682. A66089

CERCASI affitto locale [illegible] 100-200 laboratorio silenzioso, barriera Francia. Telefonare [illegible]. A66891

CERCASI camera cucina servizi preferibilmente barriera Milano. Tel. 276-794, 273-896. A67170

CERCO affittare alloggi piccoli, grandi S. Paolo, S. Rita, Parella. Tel. 383-851.

CERCO affittare settembre 3 camere servizi terrazzo o in villa. Telef. 781-385.

CERCO alloggio affitto camera cucina servizi barriera Milano, Rebaudengo mediatori telefono 521-143. A67009

CERCO locale uso falegnameria con [illegible] chine 100-130 mq. possibilmente zona Martinetto corso Regina Margherita oppure via Borgaro. Telefonare 731-050.

CONIUGI piemontesi affitterebbero subito alloggetto due tinello servizi. Telefonare 53-640. A67092

ENTRO agosto cerco affittare due camere cucina servizi. Telefonare 676-569.

INDUSTRIALE [illegible] Crocetta alloggio signorile 2 camere, salone. Telefonare 682-370.

MEDIA industria cerca stabile coperto mq. 1500 zona Francia o vicinanze. Telefonare 788-886. Scrivere: Sorio, via Le Chiuse 58. A64062

MEDICO cerca alloggio 4-5 camere primo piano, zona S. Rita, [illegible] Raccomandi dal 1 ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4299 — Torino». A67681

NEGOZIO centrale grande affittasi, compresi adatto arredamento con eventuali magazzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3099 — Torino». A67821

PROFESSIONISTA cerca, zona Statuto, due camere cucina piano rialzato, massimo 2° piano. Telefonare 555-528.

RAGIONIERE piemontese cerca alloggio anche circondario Torino fitto circa 15.000. cauzione. Telefonare 773-832 pomeriggio. A68830

[illegible] cerca camera o servizi possibilmente ultimo piano zona stadio. Telefonare 587-447 dalle 18 alle [illegible] feriali.

SPOSI cercano alloggio camera tinello servizi, zona Campidoglio-Parella. Telefonare 254-422. A68783

SPOSI piemontesi cercano 2 camere, cucinino, servizi. Telefonare 388-043 ore pasti. A67436

SPOSI torinesi cercano alloggio libero subito 1-2 camere servizi zona Francia S. Paolo. Telefonare 371-082 ore 18-20.

OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi [illegible] alloggi. Visite 14-17

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti. Arsenale 42. Telefonare 46-425.

ABBISOGNANDO! alloggi 10.000-13.000-16.000-20.000. Sacchi 14. Telef. 60-411.

ADIACENTE cupolino 22 referenziando affittasi alloggetto camera tinello cucinino terrazzo. Telefonare 759-706.

APPARTAMENTI signorilissimi, soleggiati, panoramici, 4-5 camere vendo 8ne. tinello servizi terrazzo mq. 40 levante ponente, vista collina, zona stadio Juventus. Rivolgersi via Castelmonte delle Lanze 12 oppure tel. 307-433 ore 12-13.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere doppi servizi, due ingressi (Crocetta) vendonsi. Via Pigafetta 37, telef. 53-912.

APPARTAMENTI signorili panoramici meravigliosa vedula cucininoro due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 84-085. 872-352. A65158

AUTORIMESSA centrale, nuova, 350 macchine, completa servizi moderni, vendesi. Telefonare 773-812. 526

BORGHESIANA appartamentino mq. 38 ammobiliato, bagno, cucina, camera letto separata and (700 metri stadiono) 100 metri mare, cedesi ammobiliato nuovo 2.700.000 senza mobili 2.000.000. Telefonare Gallenca 778-900. 26394

CAMERA cucina pubblicità indipendente. S. Paolo, vendo 1.350.000. Carandina. 10 Santi 61. A67230

CASA in costruzione S. Paolo, 30 camere, vendesi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino». A65730

CASA nuova ritornando estero vende mobili bar, [illegible] 8%. Telef. 372-173.

CASE signorile in costruzione [illegible] camere, tutti comforts moderni compiacimento indipendente, zona precollinare, vendiamo 55.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 537

IMPRESA costruzioni vende ultimo alloggio signorile 6° piano di 3 camere tinello servizi terrazzo mq. 40 levante ponente, vista collina, zona stadio Juventus. Rivolgersi via Castelmonte delle Lanze 12 oppure tel. 307-433 ore 12-13.

IMPRESA vende alloggi grandiosi 1-2 camere tinello servizi pronti novembre. Rivolgersi via Bonzo 12, cantiere (Punto Fiat Mirafiori). 23403

LA Stai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Stai, via Andrea Doria 15. Telefon. 512-173, 521-613. 366

LABORATORIO via Varazze 18, semimmob mq. 90 più 2 camere uso ufficio vendesi. Visite 10.30-11.30; 16.30-18.30 feriali. 354

[illegible] spaziosi luminosi [illegible] vende in Balme 47. Telef. 513-586 pomeriggio. 565

[illegible] macelleria Torino reddito 10 cedesi 3.600.000. Telefon. ore pasti 32-811.

NEGOZI possibilità buon reddito vendiamo convenientemente corso Nazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

OCCASIONE a 25 km. Torino privato vende (ex-palazzo) ammobiliato cascina, con [illegible] terreni. Telefonare 292-335.

OCCASIONE vendo Fiatolita tre camere, servizi, terrazzo, garage. Telef. 53-067.

OTTO camere tripli servizi alloggio signorile affittasi vendesi. Telef. 780-697.

PIAZZA Chironi occasione vendesi alloggio 3 camere, cucina, servizi. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-831.

PIETRA Ligure nuova costruzione, vendonsi alloggetti signorili. Tel. 689-573 Torino. A67182

PRIVATO vende alloggio signorile primo piano, Giulio Cesare. Tel. 263-112.

PRIVATO vende alloggio tre vani cantina via Magenta 53. A67093

PRIVATO vende Frazione Tigliole d'Asti 2 camere grandi soleggiate cantina e [illegible] mq. terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino». A63917

REALGIE vendesi terreno mq. 1500 confinante strada. Telefonare [illegible] pasti.

SANREMO adiacente vendo appartamenti moderni 42.000 [illegible] mq. Mari, imperatrice 5. 36394

SANREMO magnifico attico e villa vendo sottocosto. Bianchi, Abruzzi 102.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rena, Sanremo. 31791

SANREMO vendo villetta 10 camere doppi servizi, orto-frutteto, giardino. Mari, Imperatrice 5. 36394

SOLEGGIATA pensioncina 4 camere a monte collina monoregalese annesso frutteto [illegible] frequentatissima contenienza vendesi affittasi blocco. Telefonare 788-063 ore pasti. A66615

TERRENI Autostrada Torino-Ivrea mq. 50.000-100.000 [illegible] mq. Gilette, portici Barbaroux 4. Telef. 42-227.

TERRENO industriale [illegible] stabilimento Garello, Michelino lotti 2000 5000 10.000 prezzi 3000 tutto [illegible]. Tel. 651-118.

TERRENO industriale Grugliasco lotti [illegible] 10.000, 20.000 vendesi 1800 metro comodità. Telefonare 651-118.

TERRENO industriale zona Francia (Leumann) 9000 metri vendesi. Telefonare [illegible]. A65849

TERRENO industriale [illegible] mq. Cascine Vica vicinissimo corso Francia, fognatura, forza, vende blocco oppure metà. Telefonare 70-122. A66344

TERRENO interno cortile costruzione laboratorio mq. 70-[illegible] urge acquistare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A67100

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millauree angolo Valgiolo, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 525-821. 516

ULTIMI alloggi e negozi vende direttamente impresa in corso Giulio Cesare e corso Novara. Telefonare 524-488, 21-377 31

ULTIMI alloggi moderni impresa vende via Balme 47, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-556 pomeriggio. 565

ULTIMI alloggi 3-4 camere, signorilissimi, assolati, panoramici, impresa ing. Derossi vende, piazza Adriano 12, Telefonare 772-812. 526

VENDESI affittasi cucininetto quattro giornate gratis vigardo frullato Drumelo carnina Spagnoletta rivolgersi Gozzalino.

VENDESI affittasi vicino corso Casale 10.000, 5000 mq. Terreno cinto panoramico adatto comunità. Telef. [illegible].

VENDESI alloggetti nuovi prezzi convenienti. Telefonare 383-545. A66794

VENDESI alloggio centrale quinto piano 4 vani bagno e riscaldamento autonomo telefonare ore pasti 655-305. A63952

VENDESI casa 6 camere vasto terreno adatto adatto nuova costruzione mq. 1500 [illegible] km. Torino. Telefonare 274-500.

VENDESI casa 6 camere vasto terreno adatto adatto nuova costruzione mq. 1500 [illegible] km. Torino. Telefonare 274-500.

VENDO alloggio paragai corso Mattenti tre camere servizi. Telefonare 50-768.

VENDO caserma [illegible] giornale pertinita casetta alloggio esercizio. Telef. 50-856.

VENDO locale adatto magazzino, industria silenziosa, zona Fiat Mirafiori, mq. 70. Tel. 341-442. A67255

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, esclusivi, Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18. 17033

VILLETTA Grugliasco 4 camere servizi garage 6.500.000, [illegible] facilitazioni permuta. Telefonare 203-967. 665

ZONA Chierie via Galvani 6 vendonsi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici, doppi servizi, finiture accurate autorimesse, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 643

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lusso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adria angolo via Messina, 1-2-3 camere e servizi, disponendo rata mensile L. 19.246. Visite in cantiere. 26326

A buone condizioni alloggi moderni una due tre camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose, Lancia angolo Lemie. Telefonare 356-597. 676

A Cumiana vendesi 8 camere giardino piccolo cintato. Rivolgersi, tel. 890-421.

A Matile, Susa vendesi casetta 30 lotti terreno fabbricabile. Tel. Susa 21-68.

A vera occasione vendo terreno industriale Tetti Rivoli 1800 mq. Telefonare 273-571. 562

A 50 metri dal corso Francia vendesi in Leumann terreno recinto mattinate-dri 2700, adattissimo deposito carbonanti legnami ecc. Telefonare 751-536.

A 1.375.000 vendo camera grandissimo ingresso cucinino cantino. Telef. 520-565

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ACQUISTEREI terreno 300-600 mq. zona Aeronautica. Telefonare ore pasti 796 289. A67258

ALLOGGI una due camere servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

CASE indistruttibili, buona redditu, ottime zone vendo direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-730. 402

CASETTA Chiesa Salute, 5 vani cucina pollaio giardino 4.100.000. Telefonare ore pasti 42989. Ottime occasioni altre zone.

CASETTA Madonna Campagna, nuova costruzione, 2 negozi, retro, 2 camere servizi, soprascrivibile vendiamo. Telefonare 41-339 Alma, San Francesco d'Assisi 1. 555

CASETTA 4 camere servizi giardino barriera Francia, Santa Rita, cervasi, pagamento contanti. Quirico, Garibaldi 3.

CENTRALI termiche, bruciatori, refrattari, motori, pulizie eseguisce Bueno. Telefonare 595-560. 25036

CERCASI prefabbricato legno o [illegible] lo occasione mq. 100 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino».

CHALET legno pesca scegliere modelli diversi costruiti volendo villetta, luogo Garbarino, Cavagnolo 30. A65549

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti, camera tinello cucinino accessorio trenta metri dal mare, vendonsi 1 milione 500.000 più mutuo. Telef. 637-540, 593-563. 520

VENDO alloggio paragai corso Mattenti tre camere servizi. Telefonare 50-768.

VENDO caserma [illegible] giornale pertinita casetta alloggio esercizio. Telef. 50-856.

VENDO locale adatto magazzino, industria silenziosa, zona Fiat Mirafiori, mq. 70. Tel. 341-442. A67255

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, esclusivi, Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18. 17033

VILLETTA Grugliasco 4 camere servizi garage 6.500.000, [illegible] facilitazioni permuta. Telefonare 203-967. 665

ZONA Chierie via Galvani 6 vendonsi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici, doppi servizi, finiture accurate autorimesse, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 643

SENTIRSI "FRESCHI" NELLE ORE AFOSE

FRESCO

VICTOR

ACQUA DI COLONIA CLASSICA

Con un velo di fresco persistente e pulito la Colonia FRESCO, la più fresca colonia VICTOR, vi aiuta a superare il disagio delle giornate calde, delle ore afose. Con una spruzzata di FRESCO ci si sente rivivere. Provate FRESCO e le altre colonie VICTOR. Anche poche gocce sul fazzoletto bastano a sottolineare con una nota di buon gusto la vostra presenza ed a rendere piacevole la vostra compagnia.

VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

2ª estrazione *super* concorso

BRIOSCHI polveri per acqua da tavola

Il 25-7-1960 con tutte le garanzie di legge sono stati assegnati, per sorteggio i premi destinati alla seconda estrazione del SUPERCONCORSO Polveri BRIOSCHI per acqua da tavola.

Ecco i numeri (seconda estrazione-luglio) dei BUONI vincenti:

hanno vinto un Frigorifero "IGNIS" da litri 155

Buono: Serie AD 40279 - P [illegible] - B 00254 - AI 50273 - S 27149 - O [illegible] - U 54798 - N 95664 - E 45477 - T 30534 - AI 90842 - Z 95117 - AE [illegible] - F 09381 - C 57213 - B 44281 - N 40102 - AD 78257 - A 00562 - AI 31834 - AL [illegible] - AS 57946 - AB 51915 - O 25433 - AC 17762.

hanno vinto una CUCINA ELETTRICA e a GAS "IGNIS"

Buono: Serie M 00134 - AM 08356 - A 87454 - A 71456 - AR 41914 - E 63714 - P 02208 - D 26927 - L 30537 - R 67039 - C 31253 - AS 29309 - M 30015 - N 28863 - Z 06056 - AE 20889 - B 09594 - N 05500 - D 37434 - O 10837 - T 27613 - U 98496 - AE 56115 - AM 59346 - Z 74745.

hanno vinto un Ciclomotore "VIVI"

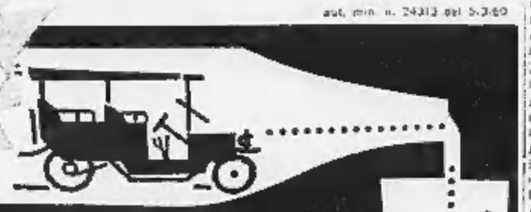
Buono: Serie AD 86774 - AQ 13365 - U 83477 - X 84861 - I [illegible] - AE [illegible] - AO 64469 - AP 10082 - Y 63738 - AB 53236 - D 01614 - N 84085 - AM 54503 - Q 84624 - AC 94613 - B 44958 - AI 15708 - AN 20553 - AB 82922 - Z 37821 - X 18779 - Q 22790 - O 55927 - AL 78577 - C 24929.

prossime estrazioni: 25 agosto 25 settembre oltre 300 premi!

I numeri estratti verranno pubblicati il 30 agosto e il 30 settembre.

Controllate subito i numeri dei Buoni in vostro possesso e se avete vinto un premio scrivete ad Achille Brioschi & C. sezione Superconcorso Polveri Brioschi Casella Postale 935 - Milano

aut. min. n. 24313 del 5-3-60



gli insetticidi B.P.D.

costano meno perchè rendono di più

contro scarafaggi formiche e larve

contro mosche e zanzare

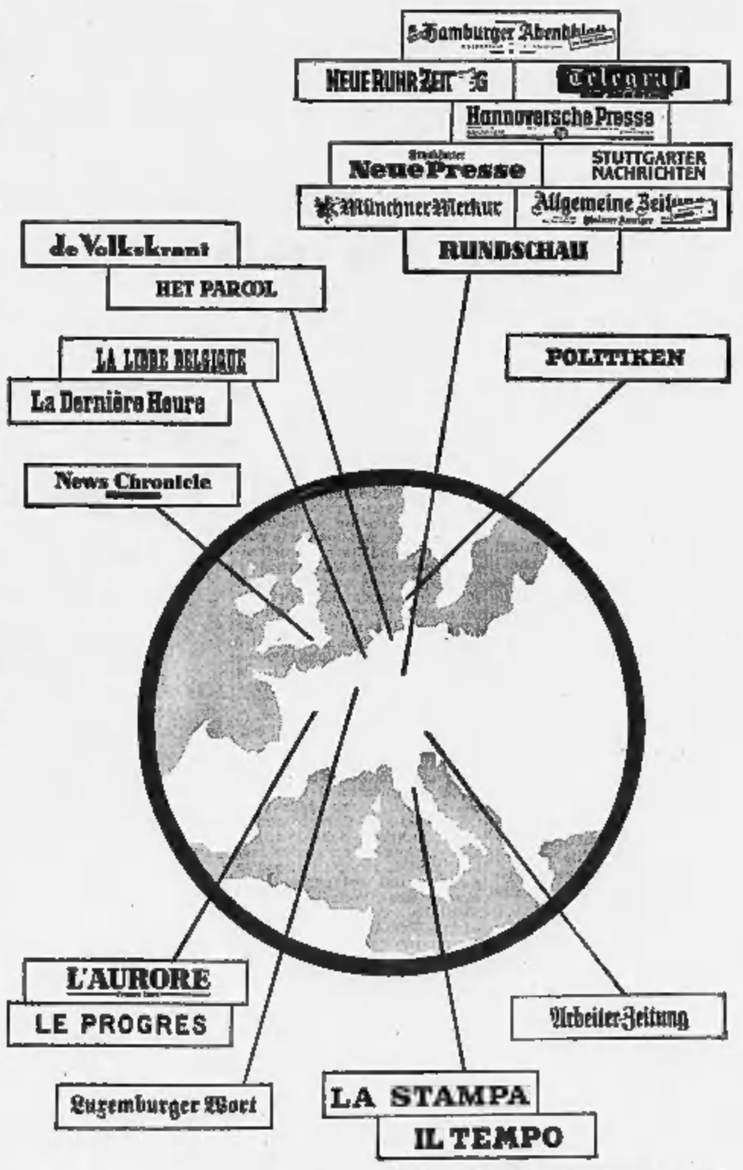
il solo mortale che distrugge all'istante qualsiasi insetto

BOMBRINI PARODI - DELFINO

GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA E.P.G.

(European Press Group)

Questa associazione fra i quotidiani europei a grande diffusione, pone i suoi SEI MILIONI di copie al giorno con oltre VENTI MILIONI di lettori a disposizione di tutti coloro che vogliono penetrare in nuovi mercati o affermarsi più potentemente.



Per informazioni rivolgersi agli Uffici Pubblicità dei Giornali

(Continua a pag. 11)

Sono troppo giovani i candidati alla Casa Bianca?

Kennedy è più vecchio di Cavour quando divenne presidente del Consiglio

I suoi 43 anni gli sono stati rimproverati da Truman, ma Napoleone a 35 era padrone della Francia; ed Annibale, quando minacciò Roma, aveva vent'anni meno di Nixon - I maggiori statisti viventi sono sulla settantina e oltre: vegliardi eccezionali, che non bastano a dimostrare l'inettitudine dei giovani alle responsabilità politiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Ora che la designazione repubblicana ha fatto di Nixon il diretto rivale di Kennedy, una cosa è sicura: vinca l'uno o l'altro l'America avrà un presidente giovane. Kennedy ha 43 anni, Nixon 47.

E' piuttosto singolare, e contrastante con la storia più recente degli Stati Uniti, che i due massimi partiti americani vogliano portare alla Casa Bianca — vale a dire ad uno dei posti di maggior responsabilità esistenti al mondo — uomini in età parecchio inferiore a quella che di solito hanno i reggitori degli Stati.

Si tratta di una novità di rilievo, che suscita più di qualche apprensione. Qualche giorno fa il vecchio Truman non esitò a dichiarare pubblicamente la sua convinzione che Kennedy è troppo giovane per assumere la direzione del più forte Paese del mondo, rendendosi interprete di un sentimento di molti americani, e di molti europei consapevoli del peso degli Stati Uniti nelle vita del vecchio continente.

Quando Truman espresse le sue riserve, Nixon non aveva ancora ottenuto la designazione repubblicana. Ora, le stesse osservazioni si possono certo sollevare a proposito di un uomo, che ha solo quattro anni più di Kennedy. Ma è poi vero che i due candidati siano ancor troppo poco maturati negli anni per ascendere ad un così alto potere?

Oggi sembra di sì; eppure, se diamo un'occhiata alla storia, vediamo che l'uomo negli anni giovanili ha saputo spiegare in tutti i campi imprese ed opere che rivelano la più alta maturità intellettuale e psicologica. Napoleone, nominato imperatore a trentacinque anni, fu a quaranta che cose il culmine del successo e vide la potenza dell'impero al suo apogeo. Alessandro il Grande, che alla testa degli eserciti vittoriosi estese il suo regno fino all'Indo, non aveva che trentatré anni quando finì di vivere. Pericle, uno dei più saggi uomini di Stato che la storia ricordi, morì a trentasei anni e fu circa all'età di Kennedy che Cesare iniziò la più gloriosa delle sue imprese, la conquista della Gallia.

Ancora. Quando Annibale capitanò l'impresa che viene ricordata come una delle più brillanti della storia, la traversata delle Alpi, non aveva che ventinove anni; a ventidue anni il Re Sole proclamò la decisione di reggere da solo le sorti della Francia; a ventotto Federico il Grande salì al trono; e quarantadue Cavour fu chiamato alla Presidenza del Consiglio piemontese. Stalin assunse la segreteria generale del partito comunista sovietico, donde condusse la lotta vittoriosa contro i suoi avversari, quando aveva circa l'età di Kennedy; e presso a poco all'età di Nixon, Lenin si trovò alla testa di quello che fu l'impero degli zar.

Se dal campo politico e militare passiamo a quello artistico, allora vediamo che il vigore creativo ed intellettuale splende in una quantità di uomini sì di sotto dei cinquant'anni, da Mozart a Rimbaud, da Radiguet a Shelley e a Keats, da Rossini a Canova, da Raffaello a Masaccio. Intorno ai quarant'anni, circa all'età di Kennedy, Michelangelo scolpiva il *Mosè*, Giotto affrescava la cappella degli Scrovegni, Boccaccio scrivava il *Decamerone*, Shakespeare l'*Amleto*, Machiavelli il *Principe*, e attendevano alle loro opere maggiori Dante, Manzoni, Proust. Si tratta di un elenco che potrebbe continuare a lungo.

Al di là di questi esempi, medici e fisiologi sono concordi nel riconoscere che l'uomo negli anni «quaranta» può giungere ad un'altissima maturità di mente e di carattere. A questo proposito abbiamo interrogato alcuni specialisti dell'Università di Roma, i quali ci hanno detto che, in generale, è nell'età di mezzo che l'uomo è al massimo della sua efficienza, unendo alla gagliardia del corpo i benefici della lucidità intellettuale.

E allora come si spiega che, per quanto attiene alla direzione della cosa pubblica, ed in genere ai posti di grande responsabilità, reggono quasi sempre il campo uomini che hanno voltato le spalle ai sessanta e spesso ai settanta, che si trovano in un'età irta di tutte le insidie del processo di invecchiamento? Se ci limitiamo solo al campo politico, i *leaders* che attualmente reggono le sorti dei maggiori Stati, sono molto più avanti negli anni di Kennedy e di Nixon. Adenauer ha ottantaquattro anni. Ne hanno settanta Eisenhower e De Gaulle; sessantotto il generale Franco e Tito; sessantasette Mao Tse-tung; sessantasei Macmillan e Kruscev. Esempio particolare di freschezza è il Papa che, a settantanove anni, pur reggendo uno Stato della importanza di quello Vaticano, ha cominciato giorni fa lo studio della lingua inglese.

Se l'età avanzata prevale nei posti di massima responsabilità, non è solo per il rispetto che riscuotono i capelli bianchi. Specie nella vita politica, la lotta per il potere è dura e non guarda in faccia nessuno: se gli anziani così spesso la vincono sui «giovani turchi», è perché si dimostrano più forti. Di solito non ci si rende conto (come mi hanno spiegato all'Università di Roma) che gli anziani di cui parliamo sono quasi sempre prodotti selezionati, i quali, grazie ad una vigoria che è frutto insieme della natura e della temperanza con cui hanno saputo vivere in gioventù, sono riusciti a portare intatte, al di là del processo di invecchiamento, tutte le qualità che servono a compiti direttivi. Si tratta di esemplari preziosi, perché all'intelletto alcere essi congiungono il patrimonio inestimabile dell'esperienza che i giovani ancora non hanno.

Ed è proprio l'esperienza che porta l'anziano ad una maggior prudenza rispetto all'uomo di mezzo. Mentre il primo agisce chiamando in soccorso i casi del passato che ha dovuto fronteggiare, il secondo quasi sempre si lascia guidare da una immaginazione che prevale sull'esperienza; se ciò talvolta può risultare vantaggioso, è chiaro che la cautela di chi sa che la vita è piena di trappole imprevedibili, non può non risultare preziosa quando è messa al servizio del governo.

Se è vero che l'età dei due candidati americani appare giovane, non dobbiamo tuttavia dimenticare che, al giorno d'oggi, e invecchia molto precocemente. Domina in tutti i campi la tendenza ad anticipare i tempi. Si comincia a vivere e a conoscere il mondo molto prima di una volta: si assommano, ancora giovani, una quantità di esperienze e di conoscenze che non erano nemmeno immaginabili venti o trent'anni fa.

Perciò non deve meravigliare troppo se gli uomini di mezzo si affacciano ai massimi posti direttivi in concorrenza con gli anziani. Anche nelle età vi è oggi un certo rivalimento. Kennedy e Nixon sono un po' i simboli di un'epoca in cui la precoce emancipazione giovanile da un lato, le cure ed i progressi della medicina dall'altro, fanno sì che i giovani siano più vecchi ed i vecchi più giovani.

Alfredo Todisco

Chiesta una unica Facoltà per Lettere, Magistero e Lingua

Proposti corsi di storia del fascismo e della Resistenza

Roma, 29 luglio.

L'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (Unuri), ha avanzato al ministero della P.I. alcune proposte per ottenere la fusione delle facoltà di lettere, di magistero e di lingua e altri provvedimenti atti a migliorare l'insegnamento e la struttura delle università in Italia.

Il sistema dei concorsi per l'insegnamento dovrebbe essere, ad esempio, completamente modificato e ogni professore, almeno al liceo, dovrebbe insegnare soltanto la «sua» materia, quella in cui si è veramente specializzato: chi ha studiato italiano insegni italiano; chi filosofia, filosofia.

Inoltre, in vista della prossima costituzione di un segretariato nazionale universitario degli studenti iscritti alle facoltà di lettere e filosofia, di magistero, di lingue e letterature straniere, tali facoltà che hanno essenzialmente lo scopo di preparare i docenti, dovrebbero fondersi in una sola articolata in più settori organici di studio. L'insegnamento dovrebbe rispondere alla duplice esigenza della formazione scientifica e della preparazione professionale.

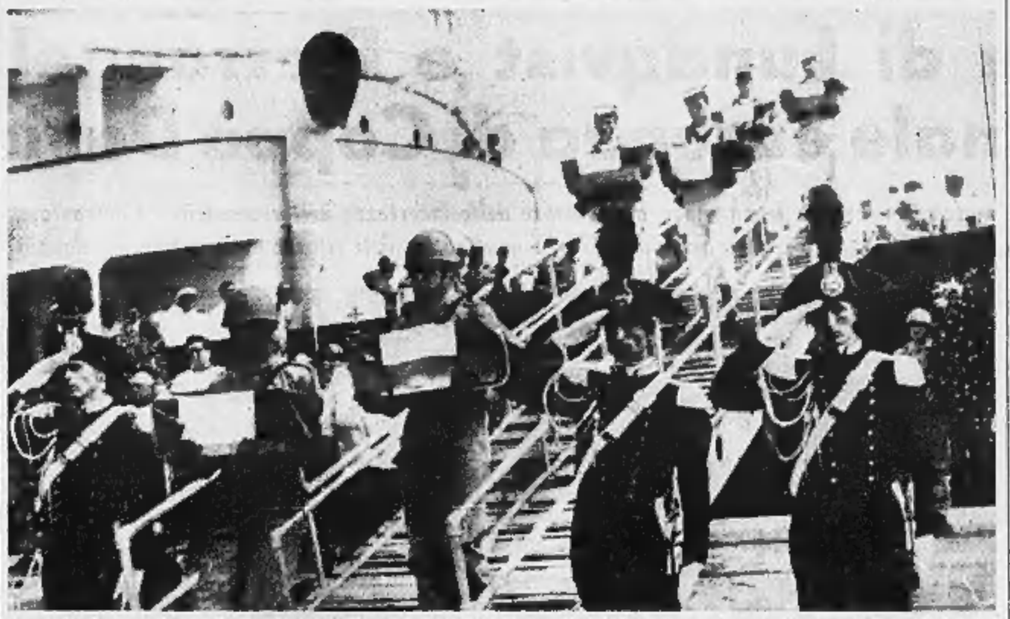
Tutti gli studenti iscritti in tali facoltà dovrebbero seguire studi uguali per quattro anni e successivamente alla laurea frequentare corsi di specializzazione scientifica, pedagogica o professionale, a scelta. In ogni settore della nuova facoltà gli esami dovrebbero essere ridotti di numero e intensificate invece le esercitazioni.

L'Unuri ha anche chiesto un colloquio con il nuovo ministro della P.I., sen. Bosco, per ottenere l'adesione all'iniziativa di aprire corsi di storia del fascismo e della resistenza per gli studenti universitari e per i professori delle scuole medie.

Le proposte dell'organismo universitario concludono con una serie di richieste che riguardano tra l'altro l'accesso alle università, il diritto allo studio e l'istituzione di nuovi atenei.

Giunti i resti di 3876 Caduti in Albania

Sono stati sbarcati a Bari con una solenne cerimonia - E' un primo scaglione dei ventimila morti sul fronte greco-albanese



I carabinieri rendono gli onori mentre le urne contenenti i resti dei Caduti vengono portate a terra (Telefoto)

Bari, 29 luglio.

Provenienti dall'Albania, sono giunte a Bari 3876 cassette-ossario, contenenti i resti di altrettanti militari italiani caduti sul fronte greco-albanese durante l'ultimo conflitto mondiale. Le salme sono state sbarcate dalla motonave «Vicenza», che era scortata, dal momento del suo ingresso nelle acque territoriali italiane, dalla corvetta «Albatros». Al momento dello sbarco, alcune squadriglie di aviogetti volteggiavano sul molo 13 del porto, al quale era attraccato il «Vicenza». Una salve di fucileria ha poi salutato, al loro apparire sulla passerella della nave, le prime cassette contenenti i resti dei militari.

Dopo la celebrazione di una Messa al campo, le cassette-ossario sono state deposte su autocarri militari festonati con tricolori e con trecce d'alloro. Le cassette erano avvolte nella bandiera. Si è quindi formato un imponente corteo, seguito dal ministro della Difesa, Andreotti, giunto in aereo da Roma, dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Lucini, e da numerose autorità civili, politiche e religiose, nonché da molti familiari di Caduti, giunti appositamente a Bari.

Il corteo, che era preceduto dalle corone del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, e di numerose altre autorità è sfilato per le vie della città tra due fitte ali di popolo e ha raggiunto una località — Capurso — a pochi chilometri da Bari. Qui le cassette saranno deposte provvisoriamente in un comprensorio allestito dal Ministero della Difesa.

Questa sera e domani camion militari continueranno a sbarcare cassette-ossario ed a trasferirle a Capurso. E' in tal modo ritornato in patria il primo scaglione dei ventimila Caduti che fino ad oggi, per quasi vent'anni, sono rimasti sepolti in cimiteri di guerra albanesi. Quando tutte le salme saranno state traslate a Bari, il Ministero della Difesa farà erigere un mausoleo sulla litoranea adriatica.

Fucilò Valenti e la Ferida

Il partigiano Marozin assolto in istruttoria

«Eseguì un ordine legittimo»

Milano, 29 luglio.

Dopo 15 anni è stata posta la parole fine alla tragica vicenda che ebbe per protagonisti Osvaldo Valenti, Luisa Ferida e il comandante partigiano Marozin. Il comandante Marozin — accusato di avere fatto fucilare i due attori nei giorni dell'insurrezione — è stato assolto, per avere eseguito un ordine legittimo, dal resto di omicidio; s'è inoltre disposto non doversi procedere contro lo stesso Marozin per il resto di malversazione d'una borsa contenente gioielli di proprietà della Ferida e d'un braccialetto d'argento di proprietà dei Valenti perché il fatto non costituisce reato. Il giudice Canilli, della sezione istruttoria d'appello di Milano, che ha emesso la sentenza, ha così concluso «...non doversi procedere contro il Marozin in ordine ai reati di peculato e di rapina per non avere commesso i fatti». Questa sentenza pone la parola fine ad una vicenda che è stata più volte alla ribalta della cronaca.

Se si dovesse ritracciare le vicende di Giuseppe Marozin (noto col nome di «Vero») durante la guerra partigiana e ricordare i lunghi strascichi giudiziari che lo hanno perseguitato non basterebbe forse un pur voluminoso libro. Marozin, con la sua brigata partigiana «Pasubio», fra il 1943 e il 1945 era stato protagonista nell'alto Vicentino e nella vallata del Chiampo di molteplici imprese. Subito dopo la fine della guerra contro di lui e i suoi uomini furono intentati parecchi procedimenti giudiziari. Il più clamoroso — quello che lo ha portato alla ribalta della cronaca — riguarda appunto la morte dei Valenti e della Ferida. Il giudice istruttore aveva prosciolto il Marozin dalle sue accuse il 6 marzo 1958, ma il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vitolo ricorreva in appello.

Una legge che disciplina le pubbliche affissioni

Roma, 29 luglio.

Il disegno di legge concernente le disposizioni sulle pubbliche affissioni e sulla pubblicità affine è stato posto all'ordine del giorno dei lavori della Camera.

Il provvedimento all'art. 1 stabilisce che «sotto la denominazione di pubbliche affissioni è compresa l'esposizione di manifesti, avvisi, fotografie ed altri mezzi pubblicitari stampati, litografati e manoscritti su carta, cartone o altro materiale simile, in modo da essere totalmente visibile dalle vie o dalle piazze pubbliche. E' compresa sotto la denominazione di pubblicità affine ogni altra forma pubblicitaria eseguita con qualsiasi mezzo visivo od acustico, in modo da essere interamente visibile o percepibile dalle vie o dalle piazze pubbliche».

Il provvedimento, inoltre, stabilisce il limite massimo delle tariffe che i Comuni possono pretendere per le affissioni. Tali tariffe per i comuni di Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova e Palermo sono così stabilite: 40 lire per un giorno; 60 lire per tre giorni; 80 lire per sette giorni; 130 lire per dieci giorni; 160 lire per 15 giorni; 280 lire per un mese; 600 lire per tre mesi; 1100 lire per sei mesi; 1700 lire per un anno.

Tariffe più basse sono stabilite per i comuni con popolazione inferiore.

Commovente colpo di scena al congresso anti-polio di Copenaghen

Il padre di un bambino colpito da male rarissimo si presenta ai medici riuniti: "Guarite mio figlio!,,

Il piccolo Louis Polinard ha 7 anni, soffre di una strano morbo che aggredisce soltanto i maschi ma si trasmette per via femminile - Tutti i muscoli del corpo, gradualmente si atrofizzano sino alla paralisi e alla morte L'affannoso viaggio in auto dal Belgio alla Danimarca - La scienza non conosce ancora alcun sistema di cura

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 29 luglio.

Un ragazzo belga condannato a morire fra qualche mese per un male inesorabile è ricoverato da oggi in un ospedale di Copenaghen, in Danimarca, a centinaia a centinaia di chilometri dalla sua casa, in attesa di una cura che forse non esiste. Lo ha portato qui, spinto da un impulso improvviso nato dalla speranza di vederlo salvo, suo padre, il signor Henri Polinard. Ieri sera padre e figlio si trovavano ancora nel Belgio, oggi attendono ansiosamente una parola di speranza.

I Polinard abitano a Bruxelles. Da qualche giorno il capo della famiglia seguiva con trepidazione le cronache dei giornali sul congresso della poliomielite che si sta svolgendo nella capitale danese. Il Congresso, che si è occupato in generale di tutti i tipi di malattie a carico del sistema muscolare, si era aperto con una grande speranza, quella di veder scomparire per sempre, nel giro di pochi anni, alcune delle più temute malattie della muscolatura umana, fra le prime la poliomielite che colpisce ancora duramente la popolazione di alcuni dei Paesi che dal punto di vista della diffusione dell'igiene sono i più progrediti del mondo.

Il sig. Polinard si era fatta la convinzione che fra tanti illustri clinici e specialisti riuniti a Copenaghen per il Congresso ne avrebbe certamente trovato uno capace di salvargli il figliolo.

Louis ha sette anni ed è affetto da miopatia, una malattia piuttosto rara il cui decorso, finora praticamente inarrestabile con i mezzi curativi a disposizione della scienza, conduce inesorabilmente alla morte il soggetto che ne è colpito in seguito ad una progressiva atrofizzazione dei muscoli che ad un certo punto critico si trasforma in vera e propria paralisi.

La malattia colpisce solamente gli individui di sesso maschile, ma essendo ereditaria viene — come ovvio — trasmessa ai nuovi nati dalla donna, durante la gestazione. Gli annali di medicina registrano vari casi di questa terribile malattia; molti anni fa fece impressione in tutto il mondo il caso di tre fratelli, in America, che scomparvero inesorabilmente l'uno dopo l'altro in seguito di un sistema curativo efficace.

Il medico di famiglia dei Polinard aveva avvertito — dopo consulto con vari specialisti — che il piccolo Louis non avrebbe potuto vivere più di un'altr'anno e al massimo due anni. Nel momento della crisi — aveva previsto il medico — i muscoli respiratori si sarebbero atrofizzati al punto di causare la morte del ragazzo per asfissia.

«Sebbene mi sia rivolto a professori famosi i quali mi hanno tutti confermato — ha raccontato ai giornalisti il padre del piccolo ammalato — l'agghiacciante diagnosi, pure non posso ancora rassegnarmi all'idea di perdere il mio piccolo Louis. Non posso, anche se sono cosciente della ineluttabilità della sua morte. Ho visto infatti come sia stato del tutto inutile nutrire speranze nel caso dei familiari di mia moglie che sono scomparsi a causa della miopatia».

Spinto, come si diceva, da una cieca speranza nella possibilità di salvare il figlio dalla morte, il signor Polinard ha deciso ieri, improvvisamente, di portare il ragazzo a Copenaghen e di invocare l'aiuto di uno dei novecento medici di fama qui riuniti per il quinto congresso internazionale della poliomielite. Presa improvvisamente la decisione mercoledì sera, preparava febbrilmente il lungo viaggio e stabiliva di portare con sè non solo l'ammalato ma anche un'altra sua figliola, l'undicenne Christine. Ieri notte recatosi un momento al suo negozio di ottico e posto sulla saracinesca un cartello d'avviso alla clientela, prendeva in macchina i suoi due figli e si poneva senza altri ripensamenti sulla strada per il nord.

In dodici ore il disperato genitore ha attraversato quattro Stati dell'Europa centrale, il Belgio, l'Olanda, la Germania e la Danimarca. Si è trattato di un percorso di un migliaio di chilometri che egli ha potuto coprire in un tempo relativamente così breve grazie alle comode autostrade che ha incontrato nei Paesi attraversati.

E' giunto alla meta ieri a mezzogiorno. Subito si è recato nella sede del congresso scientifico ma non ha potuto essere ammesso nella sala delle riunioni perchè era in corso la seduta conclusiva dei lavori. Mentre aspettava di narrato all'addetto stampa del congresso la sua generosa avventura.

«Qui a Copenaghen, ha pensato, ci sono tanti clinici illustri, riuniti da cinquanta differenti Paesi del mondo. Possibile — ha raccontato il signor Polinard — che non vi troverò qualcuno capace di curare il mio ragazzo? Il viaggio da Bruxelles a qui è stato una vera e propria corsa col tempo. Le condizioni di Louis non sono buone; la sua salute è andata deperendo rapidamente, in questi ultimi mesi, ed io sono preoccupatissimo: temo che la crisi della malattia possa sopraggiungere da una settimana all'altra».

Un illustre medico danese, il dr. Svend Clemmesen, ha dichiarato che per il piccolo Louis esistono ben poche speranze di sopravvivenza, ma che tuttavia un filo di speranza c'è e che quindi si può tentare anche l'impossibile.

«La miopatia — ha detto il professore — non può essere curata con i mezzi terapeutici esistenti. Tuttavia sono usciti di recente due composti farmaceutici capaci di rafforzare i muscoli. Durante il congresso abbiamo discusso a lungo del loro modo di agire nel corpo umano. In un certo senso, possiamo dire, è possibile frenare l'atrofia muscolare, in modo da ritardare la crisi il più possibile. E finchè c'è vita c'è speranza».

Il piccolo Louis Polinard è amorevolmente assistito dal padre e dalla sorellina e attende fiducioso la cura.

a. p.

Affronta le fiamme per uscire col bimbo dalla casa che brucia

Entrambi hanno riportato gravi ustioni - La madre aveva tentato di gettarsi dalla finestra - L'incendio era divampato nelle cantine d'uno stabile di Milano

Sergio Bettale, di 30 anni, col figlioletto Giulio, di 18 mesi, che ha salvato gettandosi fra le fiamme (Tel.)

Milano, 29 luglio.

Un incendio scoppiato nelle cantine dello stabile di via Balilotti 4 a Milano ha costretto un uomo, Sergio Bettale, di 30 anni, abitante al primo piano, a gettarsi tra le fiamme per salvare il figlio Giulio, di 18 mesi. Il piccolo stava dormendo nella camera matrimoniale mentre la madre Lia era in cucina e il padre stava accingendosi ad andare al lavoro. Ad un tratto l'uomo ha sentito un odore di bruciato ed ha notato che una caligine nera si diffondeva nella stanza. Ha immediatamente pensato al bimbo, è corso nella camera da letto, ha gettato via le coperte e ha sollevato il figlio, e proteggendolo con le braccia si è diretto verso le scale.

La moglie, che assisteva atterrita, non ha seguito il marito tra le fiamme, ha invece aperto la finestra che dà sulla via Balilotti cercando di gettarsi nella strada, tra lo sgomento della folla che nel frattempo si era radunata davanti all'edificio. Poi anche la donna è scesa per le scale. Il marito è riuscito con sangue freddo ad attraversare la cortina di fuoco anche se le fiamme gli lambivano le gambe e le braccia. E' stato infine accolto — assieme al figlio — da due vigili del fuoco, e condotto alla guardia medica e di qui all'ospedale di Niguarda. Il Bettale ha riportato ustioni alle gambe e alla testa; il piccolo Giulio è rimasto ustionato al viso piuttosto seriamente, poco al braccio destro e alla gamba sinistra. La donna è stata raccolta in stato di choc.

Frattanto i vigili lottavano contro le fiamme. L'opera di spegnimento è stata lunga e difficile: sono accorse due autopompe e potenti getti d'acqua sono stati rovesciati sulle scale e nelle cantine in quei locali, insieme con materiale di vario genere — coperte, indumenti usati, casse di libri, bauli e due motociclette — vi era un deposito di panni cinematografiche — quasi settemila — di proprietà della signora Maria Codega. Proprio da questo deposito, non si sa bene se per un mozzicone di sigaretta o altro, si sono propagate le fiamme, che hanno subito preso vigore e hanno investito prima la tromba delle scale e poi gli appartamenti.

Un progetto per il ribasso delle pigioni ai profughi

Roma, 29 luglio.

Con disegno di legge distribuito stamane a Montecitorio, il canone di locazione per i profughi di guerra, che beneficiano di fabbricati costruiti a spese dello Stato, dovrebbe venire ribassato dal 2 per cento allo 0,50 per cento annuo del costo di costruzione dell'alloggio, oltre naturalmente alle spese generali di amministrazione e di manutenzione.

Il Tribunale s'è trasferito a Roma per interrogare il ministro Trabucchi

Ha deposto al processo contro l'ex-deputato Castellarin che si svolge a Verona - «Non ho avuto l'impressione che volesse sottrarre beni ai creditori»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Come già hanno fatto l'ex-ministro Paolo Rossi e l'ex-sottosegretario on. Luigi Preti, anche il ministro delle Finanze Giuseppe Trabucchi non ha voluto infierire, nei limiti delle umane possibilità naturalmente, nei confronti dell'ex-parlamentare socialdemocratico Bruno Castellarin accusato di avere sottratto quasi mezzo miliardo di lire al fallimento della sua azienda orafa. Oltre un'ora si è prolungato l'esame del min. Trabucchi al ministero delle Finanze, chiesto dall'avvocato Devoto difensore di Bruno Castellarin.

«I miei contatti con Bruno Castellarin — ha spiegato il ministro ai giudici, che in ossequio alla carica del testimone hanno dovuto lasciare l'aula del Tribunale di Verona trasferendosi nella capitale — si possono ridurre sostanzialmente a tre. Il primo avvenne due o tre anni prima della dichiarazione di fallimento: Castellarin mi pregò, desiderando ampliare la sua azienda, di interessarmi perchè gli facessi avere un finanziamento presso una banca. Io ne parlai con alcuni dirigenti della Banca Nazionale del Lavoro, i quali mi dissero che il parlamentare era un nominativo molto buono. Il secondo contatto con l'on. Castellarin lo ebbi quando venne a Verona in visita ufficiale l'allora ministro del Tesoro on. Medici al quale il deputato socialdemocratico chiese una raccomandazione presso un qualsiasi ente finanziario per ottenere un consolidamento dei debiti di natura immobiliare con operazioni di più largo respiro. L'ultima volta che io ebbi dei contatti con lui fu durante una riunione nello studio del ragionier Chiampan in seguito alla domanda di concordato preventivo. Il ragioniere consigliava una sistemazione extragiudiziale ed il ritiro della domanda di concordato preventivo alla quale però si opponevano delle difficoltà di carattere giuridico e procedurale. Il ragioniere Chiampan preoccupato parlò in quell'occasione di suicidio spiegando anche che non si sarebbe tolto la vita soltanto perchè si sentiva a posto con la sua coscienza. Castellarin invece dava l'impressione di essere non solo particolarmente depresso, ma di essere pronto a seguire i consigli di qualunque parte essi provenissero. Comunque, ha soggiunto il Ministro, non ho avuto l'impressione che Castellarin volesse sottrarre qualcosa ai creditori, se che egli pensasse di farlo».

Esaurito l'interrogatorio, il presidente ha chiesto al senatore Trabucchi se poteva intervenire presso il Ministro Guardasigilli in modo da ricevere i membri del Tribunale per una visita di cortesia; il ministro delle Finanze ha risolto il problema con una semplice telefonata. Il processo all'ex-deputato socialdemocratico Bruno Castellarin riprenderà martedì al Palazzo di Giustizia di Verona.

g. g.

Secondo uno studioso francese

La condanna a morte di Ciano dovuta all'odio di Ribbentrop?

Parigi, 29 luglio.

Nuovi documenti sul processo e l'esecuzione di Ciano, genero di Mussolini, sono stati riuniti a Parigi in un'opera pubblicata dalla «Hachette». L'autore, Maxime Mourin, ha dedicato un lungo soggiorno in Italia allo studio di questo «dramma familiare e shakespeariano» svoltosi nel gennaio del 1944.

L'opera apporta interessanti chiarimenti sul comportamento, molto controverso, di Mussolini durante il processo. «Per me — aveva detto l'ex duce al procuratore — Ciano è morto... tutti coloro i quali hanno votato l'ordine del giorno Grandi saranno condannati».

La conferma della sentenza pronunciata contro «il padre dei suoi nipotini» nondimeno colpì profondamente Mussolini che, per l'occasione, prese violentemente posizione contro gli ispiratori dell'ordine del giorno Grandi. «Essi — disse l'ex duce — non sono stati mossi, come vogliono far credere, dall'amore di patria, ma da scopi inconfessabili».

Mussolini aggiunse: «Se ho dovuto vincere me stesso e permettere questa cosa è perchè spero che ciò sarà utile al paese... Io non ho mai avuto la mania del sangue».

Sono stati i famosi «diari» di Ciano la causa della sua morte? Questi diari erano attivamente ricercati dai servizi segreti tedeschi. Secondo Maxime Mourin «Ribbentrop sapeva di trovarsi in una posizione incresciosa a causa delle menzogne, dei giudizi grossolanamente erronei o sfavorevoli da lui espressi a più riprese, davanti al suo collega italiano, contro alcuni dirigenti nazisti. Ribbentrop temeva sopra ogni cosa la consegna di questi "diari" alla Gestapo».

«Sarebbe stato Ribbentrop — conclude l'opera di Mourin — che all'ultimo momento avrebbe vinto la partita e avrebbe ottenuto che nulla ritardasse il giudizio».

FORNITORE UFFICIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA:

AUSTRO-ITAL LAVIS (TRENTO)

CRONACHE DELLO SPORT

Italia e Svezia alla pari a Baastad dopo la prima giornata

Vittorie di Lundqvist e Pietrangeli nella finale europea di Coppa Davis

Sirola ha perso il match di apertura senza saper approfittare delle incertezze dell'avversario - Contrastato il successo del "numero uno,, azzurro contro Schmidt - Oggi i quattro tennisti ritornano in campo nel doppio

(Dal nostro inviato speciale)
Baastad, 29 luglio.

Italia 1-Svezia 1. Questo il punteggio dopo la prima giornata della finale europea di «Coppa Davis». Jan-Erik Lundqvist ha sconfitto Orlando Sirola in quattro partite; Nicola Pietrangeli ha battuto Ulf Schmidt pure in quattro sets. A conti fatti, le previsioni della vigilia sono state rispettate. Ma, per dovere cronistico, dobbiamo subito dire che Sirola ha perduto la più bella occasione della sua carriera per portare in vantaggio la squadra azzurra. E ciò perché nonostante l'italiano si trovi in precarie condizioni fisiche, Lundqvist è incappato in una brutta giornata, visibilmente tradito dalla emozione.

Che Sirola non potesse ripetere le prestazioni di Londra era pacifico. Però era altrettanto logico sperare che il «gigante» si impegnasse a fondo, e facesse di tutto per cercare di conquistare il punto in palio. Invece Sirola ha offerto una prova negativa su tutti i punti di vista; ha perso l'autobus verso la metà del primo set dopo un inizio brillante, si è demoralizzato per gli errori continui (ne abbiamo contati dodici nel suo singolare) commessi dai giudici di linea che, evidentemente, hanno voluto vendicare «lo scandalo» di Milano di tre anni fa, approfittando dell'assenza del re.

Sirola non è mai stato un tipo di lottatore. Contro gli inglesi, quindici giorni fa, fece cose grandiose. Ma questo è un discorso a se stante. Di solito, quando le cose si mettono male, Orlando preferisce arrendersi e risparmiare le proprie energie per il doppio e per l'ultima giornata. Comunque oggi ha sbagliato i suoi calcoli; non si è accorto, infatti, che bisogna a che fare con Lundqvist falloso e nervoso, oltre ogni dire impacciato sui dè farsi. Ne è scaturito un incontro tecnicamente di bassa lega, poverissimo di idee, privo di entusiasmo agonistico.

Diverso il discorso per l'altro singolare che ha fatto registrare il successo di Pietrangeli su Schmidt. Per la terza volta nel corso di questa «Coppa Davis» europea il campione d'Italia è sceso in campo trovandosi in svantaggio per 0-1. Le altre due volte accaddero a Budapest contro l'Ungheria e a Torino contro il Cile. Pietrangeli, in «Coppa Davis» si trasforma; ma rinunciare alla sua personalità per diventare tennista di precisione, di ragionamento, di calcolo. Oggi, contro Schmidt, ha impartito un'autentica lezione di tattica di gara nelle prime due partite, imitando il Pietrangeli che quattro anni or sono ridicolizzò il francese Remy nell'ultimo singolare a Parigi. Poi l'azzurro ha rallentato il ritmo e Schmidt è balzato alla ribalta focoso e impetuoso, non molto intelligente ma pur sempre pericoloso.

L'immensa classe ha salvato Pietrangeli nel quarto set allorché lo svedese, bene calibrato nei colpi, stava dando la impressione di potere superare l'ostacolo. Pietrangeli, una volta strappato il servizio a Schmidt al settimo game, ha saputo controllarlo e vanificare gli attacchi del rivale, portando così felicemente in porto il successo.

Alla presenza di oltre tremila spettatori che hanno gremito ogni ordine di posti, Lundqvist e Sirola sono stati i primi a scendere in campo. Sirola ha avuto un buon inizio che gli ha permesso di passare a condurre per 3-0; avendo il servizio a disposizione, l'azzurro non ha saputo aumentare il vantaggio, sebbene abbia avuto a portata di mano la palla del 4-0, avendo sbagliato uno smash piuttosto facile. Da questo momento Sirola è andato via via alla deriva, e il fatto che sia riuscito ad aggiudicarsi il secondo set va attribuito più ad un demerito del rivale che ad un proprio merito.

Pietrangeli ha preferito, opposto a Schmidt, giocare da fondo campo, attirando sovente a rete l'avversario per poi passarlo di precisione con il rovescio. Altre volte l'azzurro ha attirato a metà campo Schmidt per poi infilarlo con il diagonale «tiflato» di dritto. Sull'1-1 nel primo set Pietrangeli si è aggiudicato cinque giochi consecutivi, assicurandosi così la frazione.

Dopo avere vinto la seconda partita, il campione d'Italia ha accusato la fatica e sebbene in vantaggio per 4-3 nel terzo set, ha ceduto il passo a Schmidt. Nel quarto set il gioco è calato di tono, ma Pietrangeli al settimo game ha saputo nuovamente togliere il servizio a Schmidt portandosi in vantaggio dapprima per 4-2 e poi per 5-3. Il successivo 6-4 è stato la logica conseguenza della superiorità del nostro campione.

Domani il doppio: da una parte Pietrangeli e Sirola al loro ventiquattresimo confronto nella zona europea, dall'altra Schmidt e Lundqvist. Un compito arduo attende i due azzurri. Se Sirola saprà giustificare all'altezza della sua fama, allora il successo non potrà sfuggirci; ma se incapperà in un'altra prova negativa tipo quella odierna, allora saranno guai.

Comunque il morale degli azzurri è alto, ed è ciò che conta alla vigilia di una partita così impegnativa.

Ed ecco i risultati di questa prima giornata:

singolari: Lundqvist (S.) b. Sirola (I.) 6-4, 4-6, 6-3, 6-3; Pietrangeli (I.) b. Schmidt (S.) 6-1, 6-4, 4-6, 6-4.

Punteggio dopo la prima giornata: Italia p. 1; Svezia p. 1.

Giorgio Bellani

I tennisti italiani Sirola (a sinistra) e Pietrangeli impegnati ieri a Baastad in due azioni di «rovescio» nei primi singolari della Coppa Davis (Telefoto)

Anche Defilippis e la sua squadra domani al "via,, nel Giro del Piemonte

I bianconeri torinesi hanno deciso in extremis di partecipare alla corsa, dopo aver annunciato il loro «forfait» - Iscritti 134 corridori - Oggi alle 15,30 a Lurisia le operazioni di punzonatura

Le iscrizioni al Giro del Piemonte si sono chiuse con una sorpresa. Una sorpresa in cui molti avevano sperato ma che nessuno ormai attendeva più: l'adesione della squadra del G.S. Carpano, la sola che fino a ieri mattina era rimasta ferma nel suo ostinato «forfait» per il Giro del Piemonte del cinquantenario. Evidentemente l'ondata di critiche riversatasi sui dirigenti bianconeri per una rinuncia non esattamente interpretata, unite alla appassionata mediazione di personalità del ciclismo e della stampa piemontesi hanno contribuito a rimuovere gli ostacoli che avevano provocato l'irrigidimento della squadra guidata da Vincenzo Giacotto.

Ieri sera gli organizzatori della S.I.m. hanno potuto quindi completare l'elenco degli iscritti — che ha raggiunto le 134 unità — con i nomi dei bianconeri Defilippis, Martin, Pizzoglio, Ferlenghi, Gaggero, Brandolini e Ciacci, ai quali si sono aggiunti, a completare i ranghi del G.S. Ignis, lo spagnolo Pobiet e Pierino Baffi ed infine gli «esclusi» Zampieri, Ciani, Bernardelle, Dall'Agata, Cattaneo, Zucchi e Cappon-celli.

Le operazioni di punzonatura sono previste per oggi pomeriggio alle 15,30 a Lurisia, sede di partenza e di arrivo di un Giro del Piemonte che, patrocinato dal G.S. Gazzola di Mondovì, si svolge quest'anno quasi totalmente sulle strade della provincia di Cuneo. Può darsi che, durante le operazioni di controllo di bicicletta, giunga qualche ulteriore sorpresa magari ancora da parte della Carpano. I dirigenti bianconeri infatti non pensavano di lasciarsi commuovere in extremis ed avevano già messo in libertà, per un breve periodo di ferie, tutti i corridori, escluso naturalmente Defilippis che si sta preparando per i campionati del mondo. Ieri sera quindi, subito dopo l'iscrizione alla corsa, Giacotto ha cercato di rintracciare tutti i corridori in tempo per farli giungere oggi nel pomeriggio a Lurisia.

Con il «sì» in extremis della Carpano la cinquantesima edizione del Giro del Piemonte ha raggiunto una cifra ed una qualità di adesioni ragguardevoli. Ad eccezione di Baldini e della maglia gialla Gastone Nencini — la cui assenza era prevista e giustificata — tutti i nomi più rappresentativi del ciclismo italiano scatteranno domattina alle 10 da Lurisia: dal già citato Defilippis a Ronchini, da Carlesi ai tricolori del Tour Battistini, Massignan e Pambianco, da Coletto a Zamboni — gli «esclusi» dalla squadra per i mondiali — a Vito Favero.

Il più soddisfatto della felice soluzione del «caso-Carpano» è lo stesso Defilippis. Al corridore torinese, accusato di temere il confronto con Zamboni (l'uomo a cui è stata tolta la maglia azzurra per darla a Nino), spiaceva dover obbedire al «forfait» stabilito dalla sua casa. Tuttavia aveva moderato il suo disappunto accontentandosi di sostituire il radduno nel Giro del Piemonte con un sostenuto allenamento giornaliero. Ancor ieri Defilippis, prima di conoscere la notizia del mutamento d'opinione dei suoi dirigenti, aveva compiuto 130-140 chilometri di allenamento sulle strade del Canavese.

g. p.

Eccezionali prestazioni a Modena delle Ferrari con motore posteriore

Modena, 29 luglio.

Tempi eccezionali sono stati registrati all'autodromo di Modena dal corridore americano Phil Hill, al volante della nuova «Ferrari» formula 1 con motore posteriore. Il pilota ha dapprima realizzato sul giro il tempo di 58" 5/10; successivamente, insistendo nelle prove, ha fatto registrare il tempo sbalorditivo di 57", pari a una media oraria di chilometri 155,200. La velocità sul giro è stata eccezionale, anche se mancano esatti termini di confronto perché la pista dell'autodromo modenese, in seguito a lavori di restauro, è stata allungata di un centinaio di metri raggiungendo così uno sviluppo complessivo di 2406 metri. La media-record sul tracciato precedente, ottenuta da diversi corridori fra i quali Castellotti e Musso, era di km. 135,250 all'ora.

L'atleta ungherese Varju «europeo» del getto del peso

Budapest, 29 luglio.

L'atleta ungherese Vilmos Varju ha battuto il primato europeo del getto del peso con m. 19,67. Il precedente record apparteneva al britannico Arthur Rowe, che il 14 agosto 1959, a Londra, raggiunse metri 18,89.

Durante un'esibizione lo stesso Rowe ha scagliato lo stesso giugno, l'attrezzo a m. 19,60, ma questa prestazione non fu omologabile.

Una leggera variante al percorso del Giro

Mondovì, 29 luglio.

(m. m.) Ieri sera è stata apportata una leggera variante al tratto finale del 50° Giro del Piemonte. Superata la salita di Mondovì Piazza, i corridori anziché puntare verso il Santuario di Vico dirotteranno su Vicoforte. Il percorso originario di 242 chilometri risulta pertanto allungato di circa 3 chilometri.

La Nuvese ha concluso le trattative con il Sarom Ravenna per la cessione dell'ala destra Poggio: la società emiliana verserà una cifra che si aggira sui 4 milioni inoltre disputerà un incontro amichevole a Novi entro il corrente anno.

Nuovo successo di Dennerlein negli "assoluti,, di nuoto a Roma

L'atleta napoletano primo nei 200 m. stile libero - Vittorie della Serpilli, Avellone e della Saini - Ariette Faidiga e Della Savia fra i migliori

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 luglio.

I campionati italiani «assoluti» di nuoto, validi anche come prove indicative per la formazione della squadra olimpica italiana, hanno esaurito questa sera, con la disputa delle gare della seconda giornata, metà del loro programma. Erano in palio oggi i titoli dei m. 100 *dorso* maschile e femminile, dei 200 *stile libero* maschile e dei 400 s. l. femminile.

Le finali si sono iniziate dopo le ore 20,30, con la prova dei 100 metri *dorso* femminile, nella quale si è avuta la lieta sorpresa di vedere la torinese Arlette Faidiga di nuovo in lizza con le migliori atlete della specialità, dopo un periodo poco brillante. La gara è stata combattuta: il successo è toccato alla primatista italiana della specialità Serpilli della S. N. Lazio; al secondo posto si è classificata Aristia Faidiga che ha preceduto di poco Olimpia De Marchi, dopo aver resistito sino ai tre quarti della gara alla pari con la vincitrice.

Nei 100 *dorso* maschili lo *junior* Avellone della Canottieri Lario ha battuto nettamente i più anziani Elsa e Scholimeyer, quest'ultimo rivelatosi in precarie condizioni di forma. Una bella gara ha compiuto il giovane Martino del C. S. Fiat, giunto quarto in 1'11"2. Paola Saini ha poi ottenuto il secondo titolo dei campionati vincendo questa sera i 400 metri *stile libero* in un buon tempo (5'17"7) davanti alla Veschi ed alla Mariani.

Emozionante la lotta nei 200 metri *stile libero* maschile, gara dalla grande importanza in quanto — assente Pucci — doveva anche indicare gli elementi con i quali comporre la staffetta 4 × 200 per le Olimpiadi. Il primatista italiano della specialità, Fritz Dennerlein, ha vinto in 2'09"7 ed alle sue spalle il giovane triestino Bianchi ha ottenuto col tempo di 2'09"5 il nuovo primato italiano *juniores*. Romani un po' stanco per lo sforzo sostenuto nelle batterie, è giunto terzo; bellissima invece la gara del torinese Della Savia del C. S. Fiat, quinto in 2'10"9.

La maggiore sorpresa della giornata si è verificata al mattino, nel corso delle batterie dei 200 stile libero. Il torinese Perondini, pur vincendo la propria eliminatoria, otteneva un tempo (2'16"8) che non gli consentiva di entrare nella «rosa» degli otto finalisti. L'atleta del C. S. Fiat ha pagato con l'esclusione dalla finale la troppa sicurezza: evidentemente Perondini riteneva di potersi qualificare pur senza impegnarsi a fondo.

Nella batteria dei 200 s.l. il migliar tempo sta realizzato da Romani in 2'09"5, quattro decimi di secondo in meno del primato stagionale del nuotatore pesarese. Con Romani si qualificavano per la finale Della Savia, Galletti, Rosi, Bianchi, Dennerlein, Bassi e Guerrini. Perondini vinceva poi in serata la finale dei secondi in 2'12"9.

Si sono apprese frattanto ulteriori notizie sul «caso» Pucci. Il medico della Fin, dottor Paolo Radovani, ha comunicato alla federazione che a suo parere, l'atleta è in condizioni di riprendere gli allenamenti. Il medico federale è giunto a tale conclusione dopo avere esaminato il referto del medico personale del nuotatore romano e degli esami cui questi era stato sottoposto. In base a questi esami il medico personale di Pucci si era dichiarato contrario alla ripresa degli allenamenti da parte dell'atleta. Presa visione della comunicazione del dottor Radovani, la Federazione italiana di nuoto ha inviato una raccomandata a Pucci per renderlo edotto del parere del medico federale e per chiedere le sue intenzioni in merito.

g. n.

M. 100 dorso femminile: 1. Serpilli (Lazio) 1'17"; 2. Faidiga (C. R. Fiat) 1'18"; 3. De Marchi (Can. Olona) 1'18"3; 4. Valle (Roma) 1'19"8.

M. 100 dorso maschile: 1. Avellone (Lario) 1'05"6; 2) Elsa (C Milano) 1'08"7; 3. Scholimeier (C. Napoli) 1'08"2; 4) Martino (Fiat) 1'11"2.

M. 200 stile libero maschile: 1. Dennerlein (Napoli) 2'09"7; 2. Bianchi (Triestina) 2'09"5; 3) Romani (Pesaro) 2'10"7; 4. Galletti (Florentia) 2'10"9; 5. Della Savia 2'10"9.

M. 400 stile libero femminile: 1. Saini (Lazio) 5'17"7; 2. Veschi 5'21"5; 3. Mariani 5'26"1; 4. Pacifici 5'30"4.

Selezioni a Piediluco per gli schermidori italiani

Terni, 29 luglio.

Gli schermidori convocati a Piediluco, una località a 12 chilometri da Terni e a 120 da Roma, proseguono gli allenamenti e domani, domenica e lunedì sosterranno una prova di selezione per tutte e tre le armi. In base alle indicazioni di queste prove, dovrebbe essere formata la squadra per i giochi olimpici, che sarà annunciata forse mercoledì prossimo. Entro domani saranno presenti tutti gli schermidori e le fiorettiste convocate, compresi quelli che erano stati in polemica con la federazione.

La Montecatini aumenta il capitale

Il 28 luglio ha avuto luogo a Milano l'Assemblea generale straordinaria della Società Montecatini, presieduta dal Cav. del Lav. Conte Dr. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società, alla presenza di 340 azionisti, rappresentanti, in proprio o per delega, n. 58.551.698 azioni.

Il Conte Faina, richiamando la Relazione presentata alla Assemblea ordinaria dello scorso aprile, precisa anzitutto l'invito ad esaminare le proposte concrete riguardanti gran parte delle realizzazioni che la Montecatini, dopo approfondito studio e meticolosa preparazione, si accinge a portare a compimento. L'importanza di tali decisioni corrisponde alle direttive di una Società consapevole dei suoi compiti e delle sue responsabilità di grande azienda privata d'importanza nazionale ed internazionale.

Il piano che la Società sta attuando — prosegue il Presidente — si fonda su due salde premesse. La prima concerne i risultati delle ricerche effettuate dal Gruppo, i cui nuovi ritrovati, nel campo delle materie plastiche e delle fibre sintetiche, hanno letteralmente aperto nuovi orizzonti alla chimica moderna. La creazione di impianti adeguati alla crescente importanza di tali prodotti è, per il nostro Paese, un dovere dell'industria italiana che li ha scoperti. Le dimensioni che è necessario dare alle attrezzature produttive operanti in aree economiche in continua espansione sul piano internazionale rappresentano, quindi, la seconda premessa al programma di realizzazioni che la Società sottopone agli azionisti. Essa si lega alle caratteristiche del grandi complessi chimici moderni ed alle loro esigenze tecnico-strutturali.

La principale unità produttiva in corso di costruzione (quella di Brindisi) configura del resto degnamente lo sforzo che la Montecatini compie in ogni parte d'Italia ed all'estero. Le produzioni che si stanno allestendo — afferma il Conte Faina — porranno la Società all'avanguardia in campi nuovissimi, grazie allo strumento di cui dispone, la sua efficiente organizzazione tecnica.

Il Presidente passa quindi a descrivere, in particolare, lo stabilimento di Brindisi, alimentato con oli grezzi di cui la Società si è assicurata una tranquilla disponibilità, il cui grandioso ciclo produttivo è già coordinato con quello inizio a Ferrara, e che si prevede verrà posto in marcia entro la fine del 1961. Precisati alcuni importanti elementi tecnici, il Conte Faina dichiara che il complesso delle unità petrolchimiche del Gruppo — tutte destinate ad ulteriori, interessanti sviluppi — riceverà un notevole impulso per l'incremento, qualitativo e quantitativo, di tre grandi gruppi di prodotti che formano la base della moderna industria chimica, non soltanto in Italia, ma nel mondo intero. Le nuove materie plastiche, per la loro resistenza meccanica e chimica, superano ormai ogni previsione, per quanto riguarda le applicazioni ed i consumi. Il polipropilene, il polibutene ecc. sono oggetto di una attenzione sempre più intensa. Le fibre sintetiche, dal canto loro, soddisfano in misura crescente le esigenze dell'industria tessile d'ogni paese. La Montecatini ha aggiunto al «Nailon», al «Terital» ed al «Movil» la sua nuova fibra polipropilenica «Meraklon», accolta con crescente favore. Infine, gli elastomeri palesano tutto il loro interesse per l'industria della gomma, data le specifiche proprietà dei prodotti. Per la prima volta in Italia, il nuovo stabilimento di Brindisi ottarrà, dunque, questi prodotti.

A questo punto, il Presidente, dopo aver sottolineato la originalità delle modificazioni strutturali della Società, chiarisce come la Montecatini abbia inteso creare mezzi adeguati, non tanto per fronteggiare la concorrenza, quanto per allargare opportunamente la propria azione. D'altro canto, assicura che le previsioni più caute ispirarono nelle decisioni adottate circa la progettazione di quelle nuove fabbricazioni.

La proposta di aumento del capitale ha, tuttavia, anche lo scopo di consentire l'acquisto della Società Vetrocoke, da incorporare nella Montecatini. I suoi due principali cicli produttivi si svolgono in due grandi unità: lo stabilimento Coke-Vetri e lo stabilimento Azotati. L'attività vetraria nel mondo si sviluppa spiccatamente, specie in rapporto all'espansione dell'industria edilizia e di quella automobilistica. Si osserva poi che l'attività vetraria si connette, altresì, con la produzione di particolari materie plastiche. La approfondita valutazione della Società Vetrocoke e delle sue prospettive future consente comunque di assicurare che le condizioni dell'operazione proposta sono decisamente favorevoli.

Intrattenendosi brevemente sui risultati economici ottenuti dal Gruppo, durante il primo semestre dell'anno, il Conte Faina esprime la fiducia che, nel 1960, l'incremento del fatturato sarà almeno pari a quello avutosi lo scorso anno. Pure l'esercizio economico delle principali consociate conferma queste previsioni.

Per quanto concerne le modalità da seguire per il proposto aumento di capitale, il Presidente precisa che il capitale sociale della Montecatini sarà aumentato da 100 a 150 miliardi nel modo seguente: a) in una prima fase, da lire 100 miliardi a lire 110 miliardi mediante emissione di n. 10 milioni di azioni del valore nominale di lire 1000, godimento 1° ottobre 1960, da collocarsi come segue: — 6 milioni e 500 mila azioni saranno attribuite contro apporto dell'85 % delle azioni della Società Vetrocoke; — 1 milione e 500 mila azioni saranno destinate al personale dipendente al valore nominale aumentato di un sovrapprezzo di lire 1000; b) e successivamente all'esecuzione della precedente delibera, da lire 110 miliardi a lire 150 miliardi mediante emissione di n. 40 milioni di azioni, godimento 1° ottobre 1960, riservate in opzione agli azionisti in ragione di 4 azioni nuove per ogni gruppo di 11 azioni precedenti, al valore nominale di lire 1000, aumentato di un sovrapprezzo di lire 1000. Questa seconda operazione avrà corso fra il 20 settembre ed il 10 ottobre 1960.

Illustrati così i motivi che giustificano l'aumento del capitale sociale della Montecatini, dopo averne soffermato sulle iniziative per lo sviluppo dell'azionariato operaio, il Conte Faina conclude la sua Relazione con la proposta di approvazione dell'Ordine del Giorno.

Dopo la Relazione del Collegio sindacale, hanno preso la parola i signori Racchini di Belvedere, prof. Ferri, rag. Gatti, rag. Carezano, dr. Arduin, avv. Bruno ed a tutti ha risposto esaurientemente il Conte Faina, Presidente della Società. Tutte le proposte sono state approvate con il voto contrario di un solo azionista rappresentante 500 azioni sulle n. 58.551.698 presenti.

Il Torino si allenerà a Mondovì in vista del prossimo campionato

Il raduno dei calciatori confermato per il 7 agosto - I dirigenti della società propensi a rinunciare all'ingaggio di Tozzi

I dirigenti del Torino, dopo un colloquio con l'allenatore Santos, hanno definito ieri tutti i particolari del lavoro preparatorio al campionato, e deciso la sede nella quale tale attività avrà svolgimento. La località prescelta è quella di Mondovì, dove la squadra sosterrà anche la prima partita contro la Carrarese il 4 settembre.

Ieri intanto il terzino di nuovo acquisto, ossia il livornese Lessi, ha terminato le rituali visite mediche, le quali hanno avuto esito positivo, ed è poi subito ripartito per la riviera versiliese dove resterà per quest'ultima settimana di riposo e vacanza. Come noto, infatti, l'adunata generale per tutti gli elementi — anziani e il nuovo acquisto — della società è stata fissata per domenica prossima 7 agosto. Le modalità per il concentramento e la permanenza a Mondovì sono state così fissate: partenza lunedì 8 agosto e conseguente inizio e sviluppo degli allenamenti sino al 13 agosto. Seguirà una breve sospensione sino al 17, con facoltà per ognuno di recarsi presso le proprie famiglie. Quindi nuovo raduno in sede e rinnovata partenza per il concentramento collegiale.

Alla prima fase di lavoro parteciperanno 17 giocatori, e precisamente: Soldan, Crippa, Vieri, Scesa, Buzzacchera, Lessi, Gerbaudo, Sessi, Ballerini, Lancioni, Bearzot, Ferrario, Traspedini, Piaceri, Santelli, Mazzero, Gualtieri. Mancherà Ferrini, in quanto si trova a disposizione del gruppo di calciatori che potrebbero essere impegnati nel torneo delle imminenti Olimpiadi. Al secondo turno preparatorio monregalese parteciperanno anche Beverina, Versolato, Rosato; Albrigi e l'orlundo Locatelli.

Per chiare ammissioni di elementi responsabili appartenenti al gruppo dirigente pare certo che al Torino sia stata presa la ferma decisione di archiviare in maniera definitiva la pratica Tozzi, non intendendo la società favorire le evidenti manovre del giocatore per far aumentare la propria valutazione offrendogli alternativamente a diverse società italiane e sudamericane.

A Roma il legale di Tozzi, avv. Giovanni Gatta, ha intanto confermato che — a suo giudizio — un ritorno di Tozzi in Italia può definirsi soltanto «assurdo». L'avv. Gatta ha avuto da Tozzi precisi incarichi al momento in cui il giocatore brasiliano partì per rientrare in patria, ed ha finito con l'ammettere che gli annunci di Tozzi non sono altro che un tentativo di giocare al rialzo.

Balestra contro Sardo allo sferisterio torinese

Domani quinta giornata del campionato di pallone elastico con tre interessanti incontri in programma. La squadra del C.s.i. Beccaro di Acqui (Galliano II-Solferino), unica di tutto il girone che non abbia finora subito sconfitte scenderà in campo ad Alba contro la formazione del Cordial Aliberti (Manzo-Corino) con l'intenzione di conquistare un altro successo. Allo sferisterio di Torino, Balestra, capitano della Sapet, incontrerà il battagliero Sardo della Speranza di Cuneo: il campione d'Italia, dopo l'inatteso rovescio subito domenica scorsa ad Acqui, vorrà dare certo una dimostrazione di essere ancora il numero uno del torneo.

Peliciano (Calisano), capitano della Cova di Dellifippis (Asge), cercherà quel successo che lo rimetterà in lizza per la conquista dei primi posti.

Ecco il programma delle giornate di domani: Serie A: a Torino, Balestra c. Sardo; a Cuneo, Dellippis c. Peliciano; ad Alba, Manzo c. Galliano.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	28	29
VALORI DI STATO		
Rendita 5% 1935	80 60	80 60
» 1936	80 50	80 50
Redimibile 3,50% 1934	72 35	72 35
» 1937	—	—
Rendita 5%	105 —	105 —
» 1966	104 90	104 90
Redimibile 3,50% 1967	96 80	96 80
» 1968	96 70	96 70
Redimibile 5% 1968	102 70	102 70
» 1969	102 60	102 60
Ricostruz. 5% 1970	86 90	87 —
» 1971	86 80	86 90
Ricostruz. 5% 1972	99 90	99 95
» 1973	99 80	99 85
Ed. Scol. 5% 1974	99 —	99 10
Pr. Ricostruz. 5% 1975	99 95	99 10
Pr. Ricostruz. 5% 1976	99 85	99 95
Pr. Ricostruz. 5% 1977	101 57	101 57
Pr. Ricostruz. 5% 1978	101 85	101 92
» 1979	101 95	101 90
» 1980	102 —	102 —
» 1981	102 10	102 —
» 1982	102 05	102 10
» 1983	102 10	102 15
» 1984	102 05	102 05
Edil. 5% 1985	102 45	102 70
» 1986	142 —	142 80
» 1987	141 30	141 60
» 1988	100 80	100 80
» 1989	100 80	100 80
» 1990	93 95	104 10
» 1991	139 60	139 60
» 1992	100 75	100 75
Edil. 5% 1993	98 25	98 25
Edil. 5% 1994	98 25	98 25
Edil. 5% 1995	101 40	101 40
» 1996	100 80	100 80
» 1997	100 80	100 80
» 1998	103 95	104 10
» 1999	139 60	139 60
» 2000	100 75	100 75
» 2001	98 25	98 25
» 2002	98 25	98 25
» 2003	101 40	101 40
» 2004	100 80	100 80
» 2005	100 80	100 80
» 2006	103 95	104 10
» 2007	139 60	139 60
» 2008	100 75	100 75
Edil. 5% 2009	98 25	98 25
Edil. 5% 2010	98 25	98 25
Edil. 5% 2011	101 40	101 40
Edil. 5% 2012	100 80	100 80
Edil. 5% 2013	100 80	100 80
Edil. 5% 2014	103 95	104 10
Edil. 5% 2015	139 60	139 60
Edil. 5% 2016	100 75	100 75
Edil. 5% 2017	98 25	98 25
Edil. 5% 2018	98 25	98 25
Edil. 5% 2019	101 40	101 40
Edil. 5% 2020	100 80	100 80
Edil. 5% 2021	100 80	100 80
Edil. 5% 2022	103 95	104 10
Edil. 5% 2023	139 60	139 60
Edil. 5% 2024	100 75	100 75
Edil. 5% 2025	98 25	98 25
Edil. 5% 2026	98 25	98 25
Edil. 5% 2027	101 40	101 40
Edil. 5% 2028	100 80	100 80
Edil. 5% 2029	100 80	100 80
Edil. 5% 2030	103 95	104 10
Edil. 5% 2031	139 60	139 60
Edil. 5% 2032	100 75	100 75
Edil. 5% 2033	98 25	98 25
Edil. 5% 2034	98 25	98 25
Edil. 5% 2035	101 40	101 40
Edil. 5% 2036	100 80	100 80
Edil. 5% 2037	100 80	100 80
Edil. 5% 2038	103 95	104 10
Edil. 5% 2039	139 60	139 60
Edil. 5% 2040	100 75	100 75
Edil. 5% 2041	98 25	98 25
Edil. 5% 2042	98 25	98 25
Edil. 5% 2043	101 40	101 40
Edil. 5% 2044	100 80	100 80
Edil. 5% 2045	100 80	100 80
Edil. 5% 2046	103 95	104 10
Edil. 5% 2047	139 60	139 60
Edil. 5% 2048	100 75	100 75
Edil. 5% 2049	98 25	98 25
Edil. 5% 2050	98 25	98 25
Edil. 5% 2051	101 40	101 40
Edil. 5% 2052	100 80	100 80
Edil. 5% 2053	100 80	100 80
Edil. 5% 2054	103 95	104 10
Edil. 5% 2055	139 60	139 60
Edil. 5% 2056	100 75	100 75
Edil. 5% 2057	98 25	98 25
Edil. 5% 2058	98 25	98 25
Edil. 5% 2059	101 40	101 40
Edil. 5% 2060	100 80	100 80
Edil. 5% 2061	100 80	100 80
Edil. 5% 2062	103 95	104 10
Edil. 5% 2063	139 60	139 60
Edil. 5% 2064	100 75	100 75
Edil. 5% 2065	98 25	98 25
Edil. 5% 2066	98 25	98 25
Edil. 5% 2067	101 40	101 40
Edil. 5% 2068	100 80	100 80
Edil. 5% 2069	100 80	100 80
Edil. 5% 2070	103 95	104 10
Edil. 5% 2071	139 60	139 60
Edil. 5% 2072	100 75	100 75
Edil. 5% 2073	98 25	98 25
Edil. 5% 2074	98 25	98 25
Edil. 5% 2075	101 40	101 40
Edil. 5% 2076	100 80	100 80
Edil. 5% 2077	100 80	100 80
Edil. 5% 2078	103 95	104 10
Edil. 5% 2079	139 60	139 60
Edil. 5% 2080	100 75	100 75
Edil. 5% 2081	98 25	98 25
Edil. 5% 2082	98 25	98 25
Edil. 5% 2083	101 40	101 40
Edil. 5% 2084	100 80	100 80
Edil. 5% 2085	100 80	100 80
Edil. 5% 2086	103 95	104 10
Edil. 5% 2087	139 60	139 60
Edil. 5% 2088	100 75	100 75
Edil. 5% 2089	98 25	98 25
Edil. 5% 2090	98 25	98 25
Edil. 5% 2091	101 40	101 40
Edil. 5% 2092	100 80	100 80
Edil. 5% 2093	100 80	100 80
Edil. 5% 2094	103 95	104 10
Edil. 5% 2095	139 60	139 60
Edil. 5% 2096	100 75	100 75
Edil. 5% 2097	98 25	98 25
Edil. 5% 2098	98 25	98 25
Edil. 5% 2099	101 40	101 40
Edil. 5% 2100	100 80	100 80
Edil. 5% 2101	100 80	100 80
Edil. 5% 2102	103 95	104 10
Edil. 5% 2103	139 60	139 60
Edil. 5% 2104	100 75	100 75
Edil. 5% 2105	98 25	98 25
Edil. 5% 2106	98 25	98 25
Edil. 5% 2107	101 40	101 40
Edil. 5% 2108	100 80	100 80
Edil. 5% 2109	100 80	100 80
Edil. 5% 2110	103 95	104 10
Edil. 5% 2111	139 60	139 60
Edil. 5% 2112	100 75	100 75
Edil. 5% 2113	98 25	98 25
Edil. 5% 2114	98 25	98 25
Edil. 5% 2115	101 40	101 40
Edil. 5% 2116	100 80	100 80
Edil. 5% 2117	100 80	100 80
Edil. 5% 2118	103 95	104 10
Edil. 5% 2119	139 60	139 60
Edil. 5% 2120	100 75	100 75
Edil. 5% 2121	98 25	98 25
Edil. 5% 2122	98 25	98 25
Edil. 5% 2123	101 40	101 40
Edil. 5% 2124	100 80	100 80
Edil. 5% 2125	100 80	100 80
Edil. 5% 2126	103 95	104 10
Edil. 5% 2127	139 60	139 60
Edil. 5% 2128	100 75	100 75
Edil. 5% 2129	98 25	98 25
Edil. 5% 2130	98 25	98 25
Edil. 5% 2131	101 40	101 40
Edil. 5% 2132	100 80	100 80
Edil. 5% 2133	100 80	100 80
Edil. 5% 2134	103 95	104 10
Edil. 5% 2135	139 60	139 60
Edil. 5% 2136	100 75	100 75
Edil. 5% 2137	98 25	98 25
Edil. 5% 2138	98 25	98 25

Dalla bomba atomica agli "untori„ del futuro

La temuta arma batterica non sempre ubbidisce ai generali

Quando in Australia si volle sterminare i conigli selvatici con un'epidemia, il morbo colpì altri animali e le vittime predestinate restarono indenni - Esistono troppi «imponderabili»: l'arma dei microbi forse fa più disgusto che danni

Il gruppo di benemeriti scienziati che aderiscono al Movimento detto di Pugwash, i quali si sono assunti il compito di denunciare e combattere i pericoli che incombono all'umanità per la presenza di armi nuove, non ha trascurato di prendere in considerazione l'insidia biologica e batteriologica; e, proprio di recente, in occasione di un congresso della Società Chimica tenutosi a Cleveland, sono state lette su questo tema parecchie memorie (ora pubblicate sul *Bulletin of the Atomic Scientists*, giugno 1960).

La paura delle malattie diffuse ad arte non è nuova, dal momento che si riallaccia con le vecchie storie di untori: con veri o temuti avvelenamenti di pozzi; con un tentativo, che sembra sia stato fatto nel Settecento, di spargere il vaiolo fra gli Indiani d'America. Durante la prima guerra mondiale si accusarono i tedeschi di avere infettato il bestiame in partenza dagli Stati Uniti, destinato a rifornire le truppe combattenti in Europa; i giapponesi avrebbero tentato, trent'anni fa, durante la loro espansione in Manciuria e in Cina, di diffondere agenti della peste, del colera, del tifo. Nella seconda guerra mondiale queste accuse ritornarono, ma furono come sommerse da altri, più vicini e tangibili orrori. Ultimo episodio, durante la guerra di Corea, i cino-comunisti rivolsero agli americani accuse del genere, smentite poi da una commissione internazionale.

Non esistono, in realtà, prove sicure che mai sia stata usata quest'arma. Senza dubbio certe nazioni la stanno studiando «a scopo di difesa» (e di recente si parlò di terribili germi selezionati dai servizi britannici). Conviene aggiungere che, per qual che può valere, nel 1925 quarantasette nazioni firmavano a Ginevra un protocollo, con cui veniva bandito, oltre che l'uso di gas asfissianti e di altri aggressivi chimici, anche di strumenti della guerra batteriologica.

Benché una paura grossa (e qui alludiamo all'atomica) scacci quelle minori, è fuori dubbio che, se si giungerà a un accordo per il controllo degli armamenti nucleari, o degli armamenti in genere, verrà presa in considerazione anche la minaccia di una guerra batteriologica o biologica. Per questa, però, un controllo si presenta più difficile che per le armi atomiche. Non occorrono, per fabbricare le materie prime di una guerra dei microbi, i grossi impianti delle industrie nucleari. Qualsiasi stabilimento dove si preparino vaccini o antibiotici può nascondere stanze per colture di germi inediti, selezionati con speciali cure, fatti evolvere verso forme più nocive, con le mutazioni artificiali, prodotte queste con raggi X o altri agenti mutageni. Anche piccole nazioni potrebbero, volendo, pagarsi il lusso di tali subdoli armamenti. La identificazione dei centri di ricerca e di produzione risulterebbe molto difficile; e anche se qualche ispettore penetrasse nei laboratori ed esaminasse le colture e pretendesse di guardare al microscopio i bacilli e i virus, che cosa potrebbe dedurne? Niente o ben poco.

Per un aspetto, la guerra biologica sembra, nell'opinione comune, distinguersi da altre: essa è presentata da tutti coloro che se ne sono occupati, come la più odiosa e rivoltante, barbara e indegna di una comunità civile, terrificante. Questa tempesta di epiteti, noi siamo prontissimi a sottoscriverla, sempre che non si voglia significare che altre armi (tra cui l'atomica) siano al cospetto di questa, sia pur di poco, più amabili, più degne di una comunità civile, meno ignobili. E' certamente disgustoso il pensiero che i biologi, gli allievi di coloro che da Pasteur in poi si sono dedicati allo studio dei microrganismi patogeni, per debellare tanti malanni dell'umanità, siano degenerati ad allevatori e selezionatori di microbi, allo scopo di spargere il contagio.

Fuor di passione, è difficile stabilire una graduatoria di nobiltà e di piacevolezza per le armi. Qualcheduno ha definito «balardismo» questo atteggiamento preferenziale verso un'arma rispetto ad un'altra; ricordando appunto quel cavalier Baiardo, «senza macchia e senza paura», che trattava da gran signore i nemici che cadevano in sua mano, onorandoli e ospitandoli con le maniere della antica cortesia; purché questi nemici non avessero usato armi da fuoco (le armi nuove di allora). Questi tali il cavaliere li metteva a morte senza complimenti, perché egli pensava essere lecito sbudellare un nemico con la spada o la lancia, illecito mandarlo al Creatore con un colpo di archibugio o di colubrina.

Se, per la scelta delle armi più o meno accettabili, dovessimo usare un criterio umanitario, e cioè dovessimo dare la preferenza a quelle che presumibilmente sono destinate a far meno guasto, noi personalmente, pure aborrendole tutte, sceglieremmo appunto l'arma biologica o batteriologica. Per intanto, siamo certi che essa non fu usata in passato (o, essendo usata, nessuno se n'accorse) soltanto perché non s'è mostrata idonea a far molto danno. Essa presenta poche prospettive favorevoli per un corpo d'esercito; non può essere adoperata a scopi tattici (dal momento che bisogna attendere un periodo di incubazione, necessario a che i germi possano produrre il maleficio); supposto che si propaghi una epidemia, non si è per nulla al sicuro di un «effetto *boomerang*» e cioè che i germi tornino indietro, ripassino le linee e le frontiere e vengano a infettare anche gli attaccanti; e c'è in più da fare il conto con quel molto di imprevedibile che sempre si incontra nei fatti biologici; i quali sono ben lontani dal possedere la sicurezza di risultati di quelli fisici.

Si racconta di quel medico tedesco del secolo scorso, il quale non credeva nei microbi, e quando Koch tornò dall'Africa con le colture dei bacilli del colera, se ne fece mandare una fialetta e se la bevve, per dimostrare appunto che nelle malattie i germi non c'entravano per nulla; e, vedi caso, il terribile beveraggio a lui fece l'effetto di un blando purgante e niente più. Il successo di una epidemia (ci sia scusato questo accostamento di termini) dipende da fattori imponderabili, i quali — in gran parte — sfuggono al controllo umano: come s'è visto quando se n'è voluto indurre qualcheduna ad arte, per sterminare animali nocivi (come il coniglio selvatico in Australia) e non se n'ottenne nulla; salvo che poi l'epidemia si propagò altrove, dove non era voluta. Insomma se una potenza decidesse di ricorrere ai microbi per vincere una guerra, non potrebbe contare gran che su questi alleati.

Didimo

Un progetto italiano per una superpetroliera nucleare

Roma, 29 luglio.

I rappresentanti del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, della Fiat e della S.P.A. Ansaldo, hanno presentato alla Commissione dell'Euratom un programma di studio, di ricerca e di sviluppo relativo ad una superpetroliera a propulsione nucleare da 52.000 tonn. dotata di un reattore del tipo ad acqua, di concezione avanzata.

I presentatori del programma si propongono di ottenere la partecipazione tecnica e finanziaria dell'Euratom per un periodo di due anni, per il tempo necessario, cioè, alla stesura del progetto definitivo della nave, dell'apparato nucleare e dell'apparato motore convenzionale a turbine.

Le due società industriali interessate al programma, hanno già condotto in comune, negli ultimi due anni — attraverso le rispettive sezioni specializzate per l'energia nucleare — studi sulla propulsione nucleare navale, raggiungendo un orientamento verso i reattori ad acqua pressurizzata.

Sarà presa tuttavia in considerazione e studiata anche la possibilità di adottare, come alternativa al reattore ad acqua in pressione, un reattore ad acqua bollente. L'impianto propulsore sarà studiato per una potenza massima di circa 23.100 cav. A. e per il percorso senza scalo di rotte di almeno 7500 miglia nautiche.

E' tornata la bella principessa sposa

Mirta Barberini Colonna, che alla fine del mese scorso s'era sposata col duca Alberto Riario Sforza, è tornata a Roma dal viaggio di nozze. La bionda principessa, che ha 23 anni, qui passeggia con la madre in una strada del centro (Tel.)

Dalle 15 alle 16,30 di domani

Chiusa la Mondovì-mare per il Giro del Piemonte

Cuneo, 29 luglio.

In occasione del Giro ciclistico del Piemonte, il Prefetto di Cuneo dott. Lorè, ha emanato un decreto con il quale si dispone la chiusura al traffico della statale 28 nel tratto Mondovì-Bivio per Vicoforte dalle ore 15 alle 16,30 di domenica.

Il provvedimento è stato preso per motivi di sicurezza pubblica e per assicurare il regolare svolgimento della corsa. Il transito degli autoveicoli sull'arteria Torino-mare verrà dirottato sulla comunale Mondovì, Carassone, Briaglia, S. Michele Mondovì. Saranno chiuse al traffico dalle 15 alle 16,30 le provinciali Mondovì-Vicoforte e Mondovì-Bivio per Lurisia.

La situazione a Terni si avvia alla normalità

Da 48 ore non si sono più registrate scosse di terremoto - Ma alcune migliaia di persone preferiscono ancora pernottare all'aperto - Le ripercussioni dello sfollamento sull'attività commerciale

Terni, 29 luglio.

Da più di 48 ore il terremoto non si fa più sentire e la situazione della città sembra avviarsi alla normalità. Tuttavia numerosi abitanti continuano a pernottare all'aperto; si tratta di alcune migliaia di persone che preferiscono prendere tutte le precauzioni. La maggioranza dei ternani rimane nelle proprie abitazioni, altri hanno anticipato le ferie o si sono trasferiti in paesi e località vicine.

Per i cittadini che dormono all'aperto le autorità hanno adottato provvedimenti che ne consentano una migliore sistemazione: una cinquantina di tende sono state distribuite dal ministero dell'Interno e altrettante dal ministero della Difesa; tende sono state anche installate dalla locale Croce Rossa che inoltre provvede alla vigilanza sanitaria in collaborazione con le autorità locali e ad un servizio per eventuali casi di emergenza.

Per quanto riguarda le comunità, quali ospedali e ospizi, sia a Terni che a Narni, le autorità hanno costruito baraccamenti in legno per la provvisoria sistemazione degli ammalati e invalidi. Gli sfollati delle case lesionate e sgomberate (una ventina) sono stati in parte sistemati in alloggi di fortuna. Altri si sono trasferiti presso parenti o nei paesi vicini. Durante il giorno la città è del tutto normale. L'attività commerciale ha risentito del particolare per lo solo in alcuni settori, quali ad esempio quello dei locali di pubblico spettacolo.

I negozi di elettrodomestici e di alcuni settori dell'abbigliamento hanno registrato un diminuito volume di affari, ma tale ristagno — come si fa notare in ambienti competenti — è attribuibile più che ai movimenti tellurici alla avanzata stagione estiva e al periodo di ferie. In altri campi, come nel settore alimentare la situazione è più che normale. Negli uffici pubblici e privati il terremoto non ha fatto diminuire il numero delle presenze che raggiunge quasi ovunque il cento per cento: altrettanto nelle fabbriche e nel settore dei trasporti.

Il Genio civile ha compiuto sopralluoghi in circa 100 abitazioni dove si sono prodotte lesioni che però sono state giudicate di lievissima entità. Solo due edifici, la banca d'Italia e il palazzo comunale, già dannaggiati dai bombardamenti, sono stati puntellati, in quanto erano stati riscontrati cedimenti nelle «zeppe» inserite nei muri.

Le scosse sismiche, oltre che a Terni, sono state avvertite in tutte le città e i paesi vicini; in particolare a Otricoli, Todi, Narni, dove sono state particolarmente forti, e anche a Perugia. A cura dell'Istituto sismologico di Roma verrà installato in serata a Sangemini un sismografo che controllerà sul posto eventuali movimenti tellurici, anche se si pensa che ormai la fase sismica sia in netta decrescenza.

L'ordine pubblico è perfetto e la cittadinanza è tranquilla anche se mostra di avvertire in giro, specie la sera, quando numerose famiglie decidono all'istante se riposare nelle loro case o passare una nuova notte all'aperto, una certa tensione. La gente nelle strade, nei locali pubblici, non fa che parlare dei terremoti, delle scosse sismiche passate e della speranza che non abbiano più a ripetersi.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 29 luglio.

Ecco le temperature e le condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: temp. 32, cielo sereno, vento: leggera brezza da Ponente, mare calmo.

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, vento: leggera brezza, mare calmo.

Alassio: temp. 27, assenza di vento, cielo sereno, mare calmo.

Viareggio: temp. 25,5, cielo sereno, vento di maestrale, mare calmo.

Venezia: temp. 27,4, cielo 3/10 coperto, vento debole da Sud-Est, mare calmo.

Cervia: temp. 26, cielo sereno, vento debole da Nord-Est, mare calmo.

Cesenatico: temp. 24, cielo sereno, brezza da Levante, mare calmo.

Rimini - Riccione: temp. 24,6, cielo sereno, assenza di vento, mare quasi calmo.

Cattolica: temp. 26,5, cielo sereno, vento leggero da Est, mare leggermente mosso.

Senigallia: temp. 29,2, cielo sereno, vento leggero da Ponente, mare calmo.

Capri - Ischia: temp. 29,5, cielo variabile 3/10 coperto, vento debole 4 km. da Sud-Ovest, mare calmo.

Catania: temp. 26, cielo molto nuvoloso, vento moderato da Est-Sud-Est, mare poco mosso.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria. Venti: deboli a carattere di brezza. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Torino	18,7	26,7	Perugia	16	26
Milano	15	27	Pescara	17	25
Genova	17	27	Roma	16	30
Trieste	14	28	Bari	18	25
Venezia	17	26	Napoli	18	28
Milano	17	28	Potenza	13	20
Genova	18	25	Reggio C.	21	28
Bologna	16	27	Messina	21	29
Firenze	18	30	Palermo	22	27
Pisa	15	29	Catania	19	29
Ancona	17	24	Cagliari	16	26

Camera di Commercio Industria e Agricoltura
MILANO

AVVISO

La S.p.A. LANEROSSI con sede in Milano, costituita il 1° gennaio 1873 rogito notaio Stefano Allocchi di Milano, con un capitale di L. 11 miliardi interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano delle proprie obbligazioni 5,50 % - 1960-1980.

Le obbligazioni predette sono emesse per complessive L. 3.000.000.000; il valore venale delle stesse al 20 giugno 1960 era di L. 993 per ogni mille lire di nominale, come da certificato peritale del Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Milano.

Milano, 25 luglio 1960.

Il Presidente
f.to E. RADICE FOSSATI

Il Segretario Generale
f.to BELLONI

Comune di Venezia

E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Vice Direttore dell'Ufficio Turismo (gruppo A grado 6°).

Le domande dovranno pervenire entro le ore 18 del giorno 31 agosto 1960.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune di Venezia.

da VAGNINO c'è

MIRABELL - SPORT
vende ai prezzi migliori
Tende Camping - Nautiga - Canotti e materassini gonfiabili in tutte le marche Nazionali ed Estere - Articoli Pic-nic
Barche Pirelli in plastica
AGEVOLAZIONI
Negozio: Corso Urbano, 18
Esposizione: Via Cristoforo Colombo, 28 - Telefono 882-279

L'assortimento inguaribile!
JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA
e tutta una gamma di oltre 150 tipi costumi bagno per donna, uomo e ragazzi, nella più estesa scala prezzi.
NEGOZI
sanfer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 366 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 80

Fedele al... Non è ancora il momento di potervi... fotografare. Fedele riproduzione della bocca, per creare delle protesi dentali perfette, alle quali si consiglia di applicare giornalmente la superpolvere Orasiv, il prodotto rinfranca la cavità orale e semplifica l'uso della dentiera, allontanando voi ogni causa di timore e imbarazzo. Rifiutate le numerose imitazioni! Orasiv è in vendita nelle farmacie.

ORASIV

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Dina Missoni 14 - TORINO
Telefono 611-694

Dott. P. ADLER - specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 51-[illegible]

Mentre effettuava con l'autista il giro di prova alla periferia di Aosta

Il figlio di un facoltoso impresario si uccide rovesciandosi con l'auto acquistata da pochi minuti

E' Ezio Sogno Fortuna, di 25 anni, fino allo scorso anno studente al Politecnico di Torino - Dopo aver sbandato, la macchina, che aveva la capotte abbassata, ha abbattuto un paracarro e si è alzata verticalmente - Il giovane, sbalzato sull'asfalto, è morto sul colpo - Salvo l'autista, che si è aggrappato al volante

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 29 luglio.

Il figlio del noto impresario Ugo Sogno Fortuna, Ezio di 25 anni, residente ad Aosta, ha perso stamane la vita in un incidente stradale alla periferia della città.

Il giovane, che era iscritto al quinto anno della facoltà di ingegneria all'Università di Genova, (sino allo scorso anno aveva studiato al Politecnico torinese) era in compagnia dell'autista Paolo Cere di 27 anni da St. Christophe, che dei primi accertamenti, sembra stesse pilotando l'auto al momento della disgrazia. Il Sogno Fortuna alle 10 si era recato alla Sicav, commissionaria Fiat per la Valle d'Aosta, per acquistare una 1500 decappottabile che alcuni giorni or sono aveva visto esposta in piazza Chanoux.

Il padre era contrario, come se avesse un tragico presentimento: avrebbe preferito che il figlio viaggiasse su un'auto chiusa, ma la linea della 1500 aveva conquistato il giovane al punto da non potervi più rinunciare. Ritirata la vettura alle 10,45 si metteva al volante e percorreva a lento andare la città per recarsi al cantiere del padre, tanto vasto da dare il nome ad una frazione del comune di St. Christophe.

In via De Tillier incontrava l'amico Fulvio Marcoz, figlio del direttore dei servizi siderurgici della Nazionale Cogne, e gli proponeva di fare un giro di prova. Il Marcoz, che frequenta il Politecnico di Torino e che fino all'anno scorso era stato compagno di Ezio Sogno rifiutava dovendo fare gli ultimi preparativi per le vacanze: partiva infatti alle 15 alla volta della Spagna. Il giovane lo salutava e giungeva al cantiere, dove prendeva a bordo l'autista. Trecento metri più avanti avveniva la disgrazia.

A detta di qualche persona che ha assistito da lontano all'incidente, l'auto procedeva al massimo a settanta all'ora, in un tratto di strada che permette di superare i cento. Ad un tratto, come se il guidatore fosse stato colto da malessere, sbandava sulla destra. Dopo aver divelto un paracarro la vettura si sollevava quasi in verticale, scaraventando fuori il giovanotto, mentre l'autista riusciva a tenersi aggrappato al volante. Ricadendo dopo un volo di alcuni metri, Ezio Sogno batteva il capo sull'asfalto fratturandosi la base e la volta cranica: la sua morte è stata istantanea. La macchina, dopo una paurosa giravolta, si fermava accanto al corpo esanime, dinnanzi al viale che porta al campo d'aviazione.

Il Cere, - mastro quasi illeso, deve la salvezza al fatto di essersi potuto attaccare al volante. Egli è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano con lievi escoriazioni guaribili in sette giorni. Sul posto si sono recati immediatamente il capitano Santulli, il brigadiere Malco ed alcuni agenti della polizia stradale.

Ezio Sogno Fortuna era l'unico figlio maschio dell'impresario, erede di un ingente patrimonio. Era molto popolare in città e nella Valle. Di carattere gioviale e generoso era particolarmente benvoluto dagli operai che lavoravano molto volentieri alle sue dipendenze. Il giovane infatti aiutava il padre svolgendo con molta serietà le sue mansioni. Appena la notizia della mortale disgrazia si è diffusa in città, nel cantiere il lavoro è stato sospeso.

Il comm. Ugo Sogno Fortuna è rimasto schiantato dal dolore. Con le dovute cautele si è poi dovuto informare della tragica fine del giovane, la madre, signora Tina Viria, che si è abbandonata ad una scena straziante. La sorella Carolina, che si trova in vacanza, è stata avvertita in serata e giungerà ad Aosta domani. La salma di Ezio Sogno sarà tumulata nella tomba di famiglia a Camandona.

l. r.

La «cabriolet» del giovane universitario dopo il tragico incidente nei pressi di Aosta

Ha fatto causa al Ministero

Ottiene la taglia promessa per la cattura d'un assassino

Roma, 29 luglio.

Il Ministero dell'Interno dovrà pagare al mediatore di cavalli emiliano, Gino Cantagalli, la taglia di 5 milioni di lire fissata per chi avrebbe fornito alla polizia indicazioni tali da consentire l'arresto di colui che, la sera del 26 marzo 1955, uccise due sindacalisti democristiani a Colombaia di Carpinati. Così ha stabilito il tribunale di Roma al quale Gino Cantagalli si è rivolto dopo aver inutilmente chiesto al Ministero di mantenere i propri impegni assunti pubblicamente tre giorni dopo il delitto.

«Sono stato io — ha sostenuto il mediatore — ad indicare ai carabinieri chi aveva sparato. Infatti il maresciallo Patti e il brigadiere Antigoni hanno arrestato l'assassino Guerrino Costi in seguito alle mie rivelazioni». Il Ministero dell'Interno ha sempre sostenuto che la identificazione del responsabile avvenne in conseguenza delle indagini compiute dal reparto agli ordini dell'ispettore generale di P. S. dr. Salvatore Agnesina, inviato a Reggio Emilia subito dopo il delitto.

La sera del 26 marzo 1955 i sindacalisti democristiani di Colombaia stavano festeggiando la vittoria della loro lista nelle elezioni per la Cassa mutua dei Coltivatori diretti. Erano in una trattoria quando dalla finestra qualcuno sparò una raffica di mitra: furono uccisi Afro Rossi e Giovanni Minarini. Tre giorni dopo, il Ministero dell'Interno annunciò che sarebbero stati dati 5 milioni di lire a chi avesse collaborato alle indagini.

Guerrino Costi arrestato confessò. Venne condannato a ventisette anni di reclusione. Il nome di colui che aveva posto i carabinieri sulla pista buona non venne fatto dai carabinieri per motivi di opportunità: lo stesso Gino Cantagalli si preoccupò che fosse mantenuto il più assoluto silenzio su di lui. Quando però si presentò a Roma per chiedere il compenso ed ottenne un rifiuto, si decise a rivolgersi al tribunale. I giudici, dopo una lunga inchiesta, hanno finito per riconoscergli il diritto di riscuotere la taglia.

Lo sciopero alla vetreria astigiana ormai prossimo alla conclusione

Decisivo intervento del nuovo ministro del Lavoro, on. Sullo - Lunedì lo stabilimento dovrebbe riprendere l'attività dopo 44 giorni di sospensione

Asti, 29 luglio.

A 42 giorni dal suo inizio, lo sciopero dei 350 dipendenti della Vetreria pare avviato alla conclusione. Oggi infatti sono stati fatti passi concreti per la risoluzione della vertenza. Stamane il nuovo ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Sullo ha incaricato l'ufficio provinciale del lavoro di iniziare trattative fra la direzione dello stabilimento e i sindacati. Intanto una delegazione di madri e mogli di scioperanti si è fatta ricevere dal prefetto, dott. De Luca, chiedendo l'intervento per una rapida soluzione della questione.

Sempre in mattinata, la commissione interna ha avuto un colloquio con la direzione della Vetreria. I sindacalisti hanno chiesto la corresponsione ad ogni dipendente di un acconto di 20 mila lire, sulle future spettanze; la direzione si è detta disposta a concedere 15 mila lire e la ripresa delle trattative; ma le maestranze dovevano tornare al lavoro.

Sulla base di questa controproposta si è riunita per la discussione l'assemblea degli scioperanti. La riunione si è protratta fino a tarda ora con interventi dei membri della commissione interna e dei sindacati. Infine è stato deciso di accettare la proposta della direzione, dando mandato alla commissione interna di concludere le intese.

Domani pomeriggio si riunirà nuovamente l'assemblea degli scioperanti per la firma dell'accordo. Si dovranno anche fissare i punti da presentare all'inizio delle trattative. Si ritiene che il lavoro riprenderà lunedì mattina.

Fissato per mezzanotte lo sciopero degli alberghieri

Stresa, 29 luglio.

(c.) La situazione, alla vigilia di quello che dovrebbe essere l'inizio dello sciopero di 48 ore del personale alberghiero, appare confusa. I sindacati dicono che lo sciopero comincerà regolarmente alla mezzanotte e che l'adesione è giunta unanime. Dopo aver condotto una piccola indagine tra il personale alberghiero, possiamo dire che per la verità gl'interessati appaiono piuttosto perplessi e indecisi. Vi è una buona percentuale pronta a scioperare; vi sono molti dubbiosi che decideranno solo all'ultimo momento sul da farsi; se ne sono altri che non sciopereranno. Questi ultimi si dividono in due categorie: coloro che temono di inimicarsi i padroni degli alberghi e coloro che già ricevono stipendi superiori a quelli del contratto scaduto.

Primo accordo sul contratto del personale della C.i.t.

Roma, 29 luglio.

Presso la sede della Confederazione generale italiana del commercio, a conclusione di una serie di riunioni, è stato raggiunto l'accordo per il personale della Compagnia Italiana Turismo.

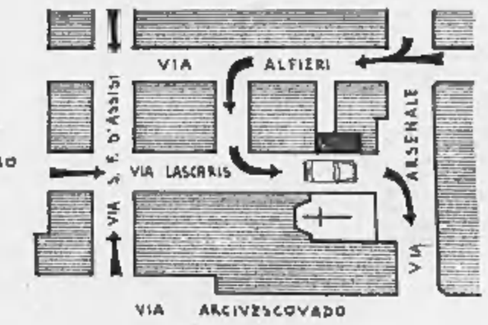
Al personale sarà corrisposto — informa un comunicato — un aumento della retribuzione nella misura del sette per cento con decorrenza 1° luglio 1960. E' stato inoltre costituito un gruppo di lavoro per l'esame delle altre richieste di carattere normativo, tra cui gli scatti di anzianità, la classifica, il trattamento del personale femminile ed altro.

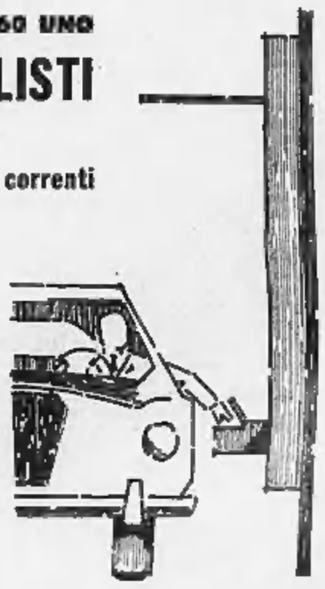
Le parti hanno convenuto — è detto nel comunicato — di concludere le trattative entro il marzo 1961. Inoltre la Compagnia ha preso impegno di corrispondere a tutto il personale una gratifica straordinaria da definirsi nel prossimo settembre.

La giovane vittima, Ezio Sogno Fortuna, di 25 anni

IL BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
ORIGINI DELLA FONDAZIONE 1459
FONDI PATRIMONIALI L. 7.741.314.000

APRIRÀ AL PUBBLICO LUNEDÌ 1° AGOSTO 1960 UNO
SPORTELLO PER AUTOMOBILISTI
in Via Lascaris 13/a
Immediati versamenti e prelevamenti dai conti correnti restando alla guida della propria auto





ULTIME NOTIZIE

Per le elezioni presidenziali dell'8 novembre negli Stati Uniti

Aperta fra Nixon e Kennedy la lotta per la Casa Bianca

Il vice-presidente parlerà in tutti i 50 Stati dell'Unione - « Non attaccherò il mio rivale per la sua fede cattolica » - Kennedy commenta le minacce di Krusciov agli S.U.

(Dal nostro inviato speciale)

Chicago, 29 luglio.

Conclusa la Convenzione di Chicago, il candidato repubblicano alla presidenza Richard Nixon ha subito iniziato la sua campagna elettorale per il voto dell'8 novembre, tenendo a Chicago un'affollata conferenza-stampa in cui ha tracciato un programma quanto mai intenso. Svolgerà comizi in tutti i 50 Stati dell'Unione, prodigando ogni sua forza per colmare lo svantaggio che — secondo alcuni sondaggi — avrebbero finora i repubblicani nei confronti dei democratici presso l'opinione pubblica. Ma di qui a novembre la strada è ancora lunga e Nixon si è detto certo di equilibrare la situazione puntando soprattutto sul programma di politica estera, che appare la chiave di volta per il risultato delle elezioni.

Nixon è per una politica di assoluta fermezza verso i russi, senza tuttavia rifiutare il dialogo, anzi costringendo i sovietici ad accettare quelle discussioni, trattative e rapporti che possono far conoscere al popolo sovietico la reale situazione in America e nell'Urss e informarlo sulla verità dei problemi. Nella sua prima conferenza-stampa dopo la Convenzione, il vice-presidente, rispondendo ad un giornalista, ha dichiarato fra l'altro che non attaccherà il candidato Kennedy per la sua fede cattolica.

Anche il candidato democratico ha iniziato oggi stesso la sua battaglia. In un'intervista per la televisione francese — le cui dichiarazioni sono riportate ampiamente dai giornali del partito — John Kennedy ha affermato che se sarà eletto presidente accetterà di partecipare ad una conferenza al vertice fra Oriente e Occidente, ma solo se sarà stata preceduta da accordi fra ministri. Altre sue frasi sono state: « Non dobbiamo dimenticare che la sicurezza degli Stati Uniti è legata alla libertà delle nazioni europee e dovrà essere continuata la politica di interdipendenza fra l'America e i paesi dell'Europa occidentale in quanto ciò costituisce ancora una potenza che i comunisti non possono sfidare. E' un orrore pensare che il mondo sia diviso in due grossi campi armati e se pensiamo alla situazione in Estremo Oriente, nell'America Latina e in altri luoghi vedremo che è molto più delicata di quella che caratterizza i rapporti fra Russia e Stati Uniti. Cercheremo — ha aggiunto — di fare scendere la temperatura internazionale, sempre però restando forti e fedeli ai nostri impegni ».

Sulle recenti minacce lanciate da Krusciov di bombardare con missili intercontinentali il territorio degli Stati Uniti se questi dovessero mettere in pericolo il regime cubano con un'azione militare, Kennedy ha dichiarato che frasi del genere sono certo incoraggianti e favorevoli alla pace. E' stato chiesto a Kennedy se ritenga conveniente sostenere l'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite: ha lasciato capire che, nelle presenti circostanze, il problema non lascia intravedere una soluzione.

Ha smentito infine di aver espresso il parere che Eisenhower avrebbe dovuto porgere le sue scuse a Krusciov per l'incidente dell'« U-2 » e si è detto disposto ad accettare la sfida di Nixon a presentarsi assieme a lui davanti alle telecamere per un dibattito improvvisato, senza manoscritti preparati in precedenza.

Ed ecco alcuni commenti dell'uomo della strada americano sui due rivali: « I democratici han nominato un ricco, educato alla ricchezza, anche se essi si ritengono il partito dei poveri. I repubblicani han nominato un povero, uno che esce dalla lunga strada delle fatiche e degli stenti, anche se essi sono il partito dei ricchi ». Questo un primo, quasi ovvio parere di un impiegato di banca; ed ha aggiunto: « Tanto è stato giovanile, impulsivo e aggressivo il discorso di accettazione di Kennedy, affascinante appunto per l'elemento di avventura e di temerarietà che lo ha caratterizzato, altrettanto è sembrato maturo, esperto e coraggioso il discorso di Nixon ».

« Si può dissentire dalle eccessive preoccupazioni anticomuniste di Nixon e dei repubblicani, in genere — ci ha fatto osservare un insegnante di fede democratica — ma non si può non avvertire il segno di una maggiore esperienza, di una impostazione meno avventata dei problemi massimi che ci assillano; di una cultura più concreta, più approfondita nella sostanza delle cose, non astratta, non sostenuta da citazioni letterarie, che sono il vero limite in molti atteggiamenti di Kennedy ».

Antonio Barolini

Nixon e Cabot Lodge (a sinistra) **salutano, rispondendo agli applausi dei delegati alla Convenzione repubblicana di Chicago, dopo la proclamazione a candidati del loro partito per le elezioni presidenziali americane del prossimo autunno** (Tel.)

Tumulti e 40 feriti nelle elezioni in Corea

Seul, 29 luglio.

Gravi incidenti hanno turbato oggi le elezioni per la nomina del nuovo Parlamento, dopo la caduta del regime dittatoriale di Syngman Rhee. Nella città di Sam Chon Po, che conta cinquantamila abitanti e che si trova cinquanta chilometri da Masan, duemila persone — fra cui molti studenti — hanno fracassato e dato alle fiamme le urne perchè lo spoglio dei voti risultava favorevole al partito liberale di Syngman Rhee. E' intervenuta la polizia; negli scontri sono rimasti feriti una quarantina di agenti.

A Pusan un migliaio di persone davano l'assalto alla casa del candidato democratico Lee Man-Woo, accusandolo di essere responsabile dell'arresto di due persone in seguito ad una discussione sullo svolgimento delle votazioni. Stasera il candidato è irreperibile; si teme che sia stato rapito dai dimostranti.

In diversi seggi si è avuto il ritiro di candidati, per protesta contro asseriti brogli. Dai primi risultati sembra in testa il partito democratico.

Entrato in servizio in America il 12° sommergibile atomico

Washington, 29 luglio.

Il dodicesimo sommergibile americano a propulsione atomica è stato consegnato oggi, nella base di Groton nel Connecticut, alla flotta degli Stati Uniti. Si tratta dello *Scorpion*, prima unità gemella dello *Skipjack*, unità molto veloce e dotata di grandi possibilità di manovra.

Lo *Skipjack* è sceso a 122 metri di profondità ed ha navigato a velocità di 20 nodi e più.

Mentre Hammarskjoeld visita Léopoldville

Il governo di Bruxelles ritira 1500 paracadutisti dal Congo

Rimangono nell'ex-colonia diecimila soldati belgi; partiranno se le truppe dell'Onu controlleranno la situazione - I ministri congolesi divisi in due correnti sul Katanga

Léopoldville, 29 luglio.

Mentre il segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld, si incontrava con il gabinetto congolese nella lussuosa villa, residenza del Primo ministro Lumumba che si trova attualmente in America, il governo belga annunciava oggi in una trasmissione radio l'imminente ritiro dal Congo di 1500 uomini.

Il segretario dell'Onu, rivolgendosi ai ventitrè membri del governo congolese presenti alla riunione, avrebbe consigliato prudenza per quanto riguarda la soluzione dei più spinosi problemi del momento, specie per quello che dà maggiori preoccupazioni immediate, vale a dire la secessione della provincia del Katanga.

L'Onu è ufficialmente favorevole al mantenimento dell'unità del Congo, al contempo le Nazioni Unite vogliono evitare altri disordini ed esplosioni di violenza.

La riunione, alla quale ha partecipato il Segretario dell'Onu, è stata quanto mai vivace e si è protratta per più di tre ore.

Su molti problemi, i ministri congolesi appaiono divisi in due fazioni: la prima, capeggiata dal ministro degli Esteri Justin Bomboko, chiede che gli aiuti tecnici e finanziari dell'Onu vengano continuati dopo il ritiro totale delle truppe belghe dal Congo, la seconda, composta di nazionalisti, che chiede l'immediato allontanamento delle forze belghe e ampia libertà alla repubblica del Congo di regolare da sola i propri problemi. Bomboko sarebbe inoltre favorevole ad una forma federativa con il Katanga: questo sembra essere il contrasto più grave.

Il portavoce del governo congolese ha detto in conclusione che le due richieste fondamentali che il gabinetto ha sottoposto ad Hammarskjoeld sono:

— che le truppe belghe presenti nel Congo siano ritirate dal Paese e non solo concentrate in basi militari come è stato fatto sinora;

— che l'ambasciatore belga a Léopoldville, barone Jean Van Den Bosch, se ne vada. Questa richiesta è stata ripetutamente avanzata dal primo ministro Lumumba, che ha minacciato serie complicazioni se al suo ritorno nel Congo che scenderà il 7 agosto troverà ancora l'ambasciatore nella capitale.

Quanto ai tecnici belgi, il portavoce ha detto che il governo congolese desidera che rimangano nel Paese. Vi sono tuttavia da affrontare seri sintomi di scontento popolare a proposito della disparità salariale tra belgi e congolesi. In un ufficio postale si è verificato uno sciopero da parte di africani contro il ritorno di due tecnici belgi, ritenuti inutili e sostituibili con elementi congolesi.

Il portavoce delle Nazioni Unite si è rifiutato anche oggi di precisare se Dag Hammarskjoeld si recherà nella provincia del Katanga.

Si ritiene per quasi certo tuttavia, che Hammarskjoeld si recherà ad Elisabethville.

In una lettera inviata al Hammarskjöld il Primo ministro Lumumba ha accusato i civili europei di avere ucciso in quella provincia migliaia di civili congolesi, inoltre settantaquattro soldati congolesi sarebbero stati massacrati dalle truppe belghe, sempre nel Katanga.

Il ministro della Difesa belga Arthur Gilson ha dichiarato questa sera che 1500 soldati, per la maggior parte paracadutisti, rientreranno in Belgio dal Congo la settimana prossima, probabilmente martedì.

Ma il ministro ha ribadito che le altre truppe belghe — circa 10.000 uomini — resteranno nel Congo fino a che sarà necessario per la protezione degli europei e si ritireranno solo nella misura in cui le truppe dell'Onu saranno in grado di sostituirle.

Soldati ammutinati della « Force publique » congolese hanno saccheggiato un aeroplano atterrato a Kamo, nella provincia di Kivu, che trasportava rinforzi per le truppe irlandesi facenti parte delle formazioni militari dell'Onu.

Arrestati sei medici per «traffico di droghe»

Avrebbero rilasciato, a scopo di lucro, ricette per stupefacenti

Napoli, 29 luglio.

Nella scorsa notte la polizia ha arrestato sei medici napoletani sotto l'accusa di aver avuto un illecito traffico con prescrizioni di medicinali contenenti sostanze stupefacenti. I sei professionisti sono: Francesco Guerra, Massimo Von Arx, Aldo De Longis, Luigi Savino, Giuseppe Lo Russo e Cesare Forzano. Quest'ultimo è stato fermato a Baia dove si trovava in villeggiatura. Essi avrebbero rilasciato, a solo scopo di lucro, ricette nelle quali si ordinava otoximecon, un farmaco a base di droghe. Le ricette sarebbero state rilasciate all'ex-infermiere Giovanni Tagliatatela e a tale Antonio Giardulli, elementi notoriamente intossicati.

La vicenda venne scoperta ai primi del gennaio scorso dalla polizia della sezione San Lorenzo, che fu messa in allarme dal gran numero di ricette mediche firmate sempre dal medesimo gruppo di sanitari.

Trenta persone intossicate dai dolci del pranzo nuziale

Perugia, 29 luglio.

Una trentina di persone intervenute ad un banchetto nuziale nelle vicinanze di Costacciaro sono cimaste intossicate da un dolce. Dopo avere mangiato e brindato alla salute degli sposi, parenti, amici e conoscenti avevano cominciato il banchetto con un dolce preparato dalla cinquantenne Clara Morelli, abitante a Villa Coi di Canali. Tra gli invitati vi era pure il parroco don Nos Cherubini.

Poco dopo aver salutato la coppia che partiva per un lungo viaggio di nozze, gli invitati se ne stavano tornando a casa quando venivano colti da disturbi viscerali violenti, per cui dovevano ricorrere al medico condotto.

Per l'aereo esploso con 34 vittime l'inchiesta ha concluso: «dinamite»

Il sabotaggio avvenne il 6 gennaio nella Carolina del Nord - La carica si trovava presso il sedile di un passeggero assicurato per 620 milioni di lire

Washington, 29 luglio.

L'ufficio per l'aeronautica civile (Cab) ha oggi comunicato che il disastro aereo che ebbe luogo a Bolivia, nella Carolina del Nord, il 6 gennaio scorso, e nel quale trovarono la morte 34 persone, fu causato dall'esplosione di una carica di dinamite situata presso il sedile di un passeggero fortemente assicurato.

La carica di dinamite sarebbe esplosa presso il sedile dell'avvocato di New York Julian Frank, assicurato per oltre un milione di dollari (620 milioni di lire).

L'ufficio dell'aeronautica ha reso noto, però, che non ha intenzione di precisare responsabilità, in quanto tale compito spetta alla Fbi (polizia federale).

66 secondi dopo il lancio

Una navicella spaziale esplode a Capo Canaveral

(Nostro servizio particolare)

Washington, 29 luglio.

Gli Stati Uniti hanno fallito il lancio di un missile «Atlas» recante nella parte terminale il prototipo di navicella spaziale (del peso d'una tonnellata) destinata ad ospitare il primo astronauta.

Nel darne notizia la Nasa (National Aeronautics and Space Administration) si è limitata a riferire che l'esperimento — effettuato nel quadro del progetto Mercury — non ha avuto successo a causa di una esplosione avvenuta all'interno del bolide 66 secondi dopo il lancio.

L'« Atlas » si era staccato dalla piattaforma della base sperimentale di Capo Canaveral in Florida alle 8,13 ora locale (14,13 italiane) sollevandosi nel cielo con movimento regolare, senza lasciare minimamente supporre che la sua corsa sarebbe finita così presto. Al momento del lancio il cielo era coperto di nubi e cadeva una leggera pioggia. I tecnici della base hanno seguito con i loro strumenti ottici l'« Atlas » solo pochi istanti in quanto questo scompariva in un fitto banco di nuvole. Essi tuttavia continuavano il contatto-radio con il missile fino al momento dello scoppio. L'« Atlas » scompariva quindi tra le acque dell'Atlantico.

La Nasa ha comunicato inoltre che si cercherà di recuperare la « capsula » e altri lanci verranno effettuati in futuro per la messa a punto dei delicati congegni del missile che nell'esperimento odierno avrebbe dovuto coprire un percorso di 2400 chilometri. Sul punto dove il bolide si è inabissato, circa 20 chilometri al largo di Capo Canaveral, si trovano già al lavoro alcuni sommozzatori e palombari della Marina militare degli Stati Uniti con il compito di ripescarlo a galla per dare modo ai tecnici di scoprire le cause dell'esplosione.

Negli ambienti dell'ente spaziale americano si fa osservare che il tentativo odierno era volutamente « molto difficile ». La navicella spaziale doveva rientrare nella bassa atmosfera secondo l'angolo più sfavorevole, tale cioè da provocare il massimo attrito e le massime sollecitazioni gravitazionali. Ciò al fine di sperimentare la resistenza in condizioni peggiori di quelle che la navicella potrà incontrare al rientro da un normale volo orbitale. L'angolo di rientro doveva essere di 10 gradi anzichè di 2.

La navicella conteneva macchine fotografiche, registratori e sistemi di telemetraggio e rilevamento per il peso complessivo di circa un quintale.

Durante il volo questi avrebbero dovuto trasmettere a terra i dati della temperatura, della pressione, dell'accelerazione, del rumore e delle vibrazioni.

All'esperimento odierno hanno assistito tutti e sette gli uomini prescelti per l'effettuazione del primo volo spaziale nel quadro del « progetto Mercury ».

u. p.

Confermata la condanna a morte d'un inglese che uccise un negro

Londra, 29 luglio.

Per Peter Poole non c'è più speranza di salvezza. Condannato a morte da un tribunale del Kenia, lo scorso dicembre, per avere ucciso un servitore africano, questo tecnico di 28 anni si era rivolto al « Comitato giudiziario del consiglio privato della corona » a Londra, il supremo organo di appello per certe sentenze pronunciate in territori del Commonwealth. Dopo un lungo studio della questione, i tre magistrati — lord Tucker, lord Denning e lord Morris of Borth-y-Gest — hanno respinto l'istanza e confermato la sentenza capitale pronunciata a Nairobi.

Anticamente le udienze del « Consiglio privato della corona » erano presiedute dal sovrano, ma da molto tempo ormai egli delega i suoi poteri ad un certo numero di « lords di giustizia », cioè a magistrati o ex-magistrati giunti ai supremi gradi della carriera. Il ricorso al « consiglio privato » avviene in base ad un principio che riconosce « a tutti i sudditi del re il diritto di rivolgersi direttamente al sovrano se convinti di avere subito una ingiustizia in un qualsiasi tribunale ».

Peter Poole — sposato, con figli — uccise con un'arma da fuoco, il 12 ottobre 1959, un giovanissimo negro da lui sorpreso in giardino mentre maltrattava il suo cane. La condanna suscitò profonda emozione nel Kenia. Mai un bianco era stato condannato a morte per l'uccisione di un indigeno.

Un agente della "stradale,, travolto ed ucciso da un'auto

Notato un ingorgo aveva fatto segno ad una « 600 » di fermarsi - Il guidatore ha proseguito e subito dopo l'incidente si è dato alla fuga

Roma, 29 luglio.

Nell'Agro di Pontinia polizia e carabinieri ricercano, dalle diciotto di oggi con una battuta nella quale sono impegnati anche diversi cani poliziotti l'autista di una seicento che, dopo aver investito ed ucciso un milite della stradale, ha tentato di sottrarsi con la fuga alle responsabilità del suo operato.

L'incidente che è costato la vita del milite Santolo Coppola, di appena venticiuque anni di età alle dipendenze della « stradale » di Latina, è accaduto per un ingorgo stradale che congestionando il traffico in modo serio ha richiesto l'intervento della polizia. Il Coppola infatti verso le diciotto, con alcuni suoi colleghi si adoperava nel tentativo di allontanare dalla parte centrale della strada Pontinia nei pressi del km. 50, una millecento bloccata da un guasto allo sterzo mentre tentava un sorpasso.

E' a questo punto che sopraggiungeva, diretta a Roma, una seicento targata PE 18569, ed intestata al napoletano Renato Chilla: il Coppola, fattosi al centro della strada, aveva fatto cenno alla seicento di fermarsi, senza però che il guidatore raccogliesse la ingiunzione, forse per distrazione. Quando l'auto ha tentato di sterzare non è stato più possibile evitare che il Coppola venisse travolto dal mezzo.

L'urto è stato fatale all'agente che cadendo, ha sbattuto violentemente il capo al suolo rimanendo ucciso sul colpo.

L'autista del mezzo investitore, vinto dal panico, ha proseguito nella sua corsa per un centinaio di metri, poi atterrito dalle conseguenze della sua condotta di guida ha abbandonato la seicento sulla strada dandosi alla fuga.

Bandito sardo ucciso in conflitto con i carabinieri

Cagliari, 29 luglio.

In un conflitto a fuoco tra carabinieri e banditi, uno di questi ultimi è rimasto ucciso. Si tratta di Mario Pilia, di 24 anni.

Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane. Il pastore Giovanni Pitzalis, di 19 anni, in compagnia di un amico, Salvatore Rosas, stava tornando ad Escalapano da un fiume dove aveva attinto dell'acqua, quando ha scorto alcuni individui armati che trascinavano una mucca in un sentiero.

Una pattuglia di militari, nel corso della battuta, è riuscita a prendere contatto con i ladri di bestiame che hanno reagito alle intimazioni di fermo esplodendo due o tre fucilate andate a vuoto. I carabinieri hanno risposto al fuoco uccidendo uno dei ladri, il Pilia, e nulla lasciava sperare in un esito positivo, tanto che Alberto oggi è stato riportato alla sua abitazione, dove fra atroci sofferenze ha cessato di vivere.

Per una mancata precedenza

Nove morti nel Texas in uno scontro d'auto

Un altro passeggero moribondo

(Nostro servizio particolare)

Dallas, 29 luglio.

Nove persone hanno perso la vita ed un bimbo di pochi mesi si trova in gravissime condizioni all'ospedale in seguito ad un tragico incidente avvenuto la scorsa notte su una strada statale nelle vicinanze della cittadina di Odessa nel Texas Occidentale.

La sciagura è avvenuta, secondo il rapporto della polizia stradale, all'incrocio della strada statale con una arteria secondaria. Un autotreno, che procedeva ad andatura elevatissima sull'arteria principale, ha investito in pieno una vettura su cui viaggiavano due donne con otto dei loro figli.

L'autovettura veniva completamente sfasciata, mentre il pesante automezzo percorreva ancora 100 metri.

L'autista del camion, il ventottenne John Settle Bostick, di Odessa, scendeva precipitosamente dalla cabina di guida senza rendersi conto dell'accaduto. Alla vista dello spettacolo orrendo che gli si apriva davanti agli occhi, però, il poveretto sveniva ed i primi accorsi lo trovavano esanime vicino alla carcassa della macchina. La carrozzeria di questa si era così contorta che i vigili del fuoco dovevano faticare non poco per ricuperare i corpi delle vittime. Le due donne ed uno dei bambini erano stati sbalzati a cinquanta metri di distanza ed erano morti all'istante.

La polizia stradale ha identificato le vittime per la signora Pett, Lee Roberts, di 38 anni, ed il figlio Marice Lynn di 8 anni, e la signora Bess Letterman di 49 anni, e sei dei suoi sette figli: David di 16 mesi, Ramona di 3 anni, Joy di 5, Susie di 7, Johnny di 9 e Mary di 10.

L'unica sopravvissuta ma ferita in modo grave tanto che i medici disperano di salvarla, è la figlioletta della Roberts, Connie di 17 mesi.

Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia — dato che l'incidente non ha avuto alcun testimone, se si eccettua l'autista dell'automezzo investitore — la vettura delle due donne e dei bimbi si era immessa nella strada principale provenendo da destra, senza tener conto del segnale di precedenza e stop che figurava all'incrocio. L'urto con l'autocarro, il quale si è detto procedeva ad andatura sostenuta, è stato inevitabile, poichè il Bostick non ha avuto neppure il tempo di accorgersi dell'ostacolo.

Il primo a giungere sul posto è stato S. C. Merchant, della polizia di controllo della strada statale. Il Merchant provvedeva a far trasportare all'ospedale tanto la piccola Connie quanto il Bostick.

m. s.

Morta di tetano una bimba di 8 anni

Saluzzo, 29 luglio.

Nella sua abitazione in frazione Santa Margherita di Pacsana è deceduta in seguito ad infezione tetanica la piccola Wanda Betramone, di 8 anni. La bimba pochi giorni fa era stata trasportata all'ospedale di Saluzzo per una ustione dalle scale, ma i sanitari la riscontravano affetta da tetano.

L'infezione era stata probabilmente causata da una lieve scalfittura all'orecchio destro che la piccola si era involontariamente causata con l'orecchino.

Un'altra vittima degli anticrittogamici

Bimbo morto per il veleno assorbito attraverso la pelle

Mantova, 29 luglio.

Uno straziante caso ha gettato nella più cupa disperazione la famiglia del contadino Ivo Guidetti, abitante nella frazione Malcantone, in comune di San Giacomo delle Segnate: il piccolo Alberto di due anni e mezzo, figlio dei Guidetti, è deceduto dopo indicibili sofferenze per avvelenamento da anticrittogamici.

Ieri pomeriggio il bambino, vestito di un paio di calzoncini e di una camiciola estiva, si trovava nel cortile antistante l'abitazione a giocare. Era il tramonto e, mentre i genitori si trovavano affaccendati nei consueti lavori, il piccino, dopo aver girovagato per l'aia, veniva attratto da una scatola contenente una polvere colorata: si trattava di un potentissimo anticrittogamico, di proprietà di un vicino di casa, il signor Guido Bulgarelli. La scatola era stata lasciata momentaneamente incustodita di fronte ad un ripostiglio, in attesa di essere messa in luogo più sicuro, data la pericolosità del suo contenuto.

Senza essere scorto, il piccolo Alberto rovesciava sul selciato la polvere della scatola, cominciando poi a giocare col potente veleno. Ad un certo punto il bambino deve aver accusato bruciore alle mani e quindi istintivamente si dev'essere sofferto con la polvere velenifica tutto il corpo. In preda a bruciori sempre più forti ed estesi, il piccolo cominciava a piangere disperatamente, attirando così l'attenzione dei genitori e dei vicini di casa, che subito si rendevano conto del gravissimo accaduto.

Accorreva sul posto il medico condotto del luogo il quale però, constatata l'estrema serietà del caso, consigliava l'immediato trasporto del piccino all'ospedale di Quistello; qui i sanitari si prodigavano con ogni mezzo, prestando le cure più amorevoli al piccolo infortunato, consolandone che l'avvelenamento era dovuto all'assorbimento del tossico per via cutanea. Purtroppo ogni tentativo si rivelava vano

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata il 28 luglio la

CONTESSA

Candida Latini di Mogliano ved. Brutti

I funerali avvenuti come da espresso desiderio dell'estinta, ne danno il triste annuncio il figlio **Bruno** con la moglie **Elda Ferrero**, l'adorato nipotino **Franco** e parenti tutti.

— Torino, 30 luglio 1960.

Partecipano al dolore i cugini **Gallanga** e **Grazia Mussat**.

Zia e cugini **Simondi** piemontesi vivamente partecipano al lutto della famiglia Brutti.

Cristianamente è mancata

Ida Terzano ved. Pagliotti

Ne danno il triste annuncio i parenti e **Clho**. I funerali avranno luogo domenica 31 ore 8,30 in via San Massimo 24; la salma sarà tumulata a Montegrosso d'Asti.

— Torino, 29 luglio 1960.

Ieri ha cessato di battere il cuore generoso di

Pietro Antoniono

La famiglia **Levi**, ricordando il bene ricevuto, si inchina reverente alla sua memoria.

— Torre Bairo, Torino, 30 luglio 1960.

1958 1960

Vive indimenticabile

Ceom. Giulio Castellani

Allievo Ufficiale Pilota

I suoi cari lo ricordano a quanti lo amarono. S. Messa 1° agosto 7,15 parrocchia S. Teresina.

— Torino, 30 luglio 1960.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Felice Rapelli

la moglie, mamma e famigliari lo ricordano con immutato dolore. La Messa 1° agosto ore 9, chiesa S. S. della Pace.

— Torino, 30 luglio 1960.

La famiglia della scomparsa

Maria Boratto in Gianfala

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 30 luglio 1960.

Stamane, tragico incidente automobilistico ha troncato la giovane esistenza di

Ezio Segno Fortuna

di anni 24

Studente universitario in ingegneria

Ne danno la triste notizia: il papà comm. **Ugo**, la mamma **Tina Viola**, la sorella **Carolina**, la nonna **Marion**. Partecipano la tragica scomparsa del caro Ezio gli zii: **Armando** con la moglie **Maria Maddalena**; **Palmiro** con il figlio ing. **Giacomo**; **Elena Montarolo**; **Emma**; **Ester** ved. **Emilio Segno** con i figli **Tea** e geom. **Giorgio**; **Ida** ved. **Lauro Segna** con il figlio geom. **Giancarlo**; **Bruna Annarmino** con il marito **Remo** e figli geom. **Edoardo** e **Gioretta**; i cugini: ing. **Walter** con la moglie **Sandra Pautasso** e figli **Armando**, **Franca** e **Mario**; geom. **Piero** con la moglie **Laura Serafino** e figli **Roberto** e **Antonella**; geom. **Giacomo Montaldo** con la moglie **Franca Leone**; signora **Mariuccia Segno** con il marito capitano **Giuseppe Bucci** e figlio **Cesare**; signora **Ester Segno** con il marito dott. **Franco Perna** e figli **Vincenzo** e **Maria Cristina**; signora **Bice Segno** con il marito rag. **Matteo Bonglovanni** e figli **Emilio** e **Carlo**; signora **Carla** con il marito rag. **Raffaele De-Vigilia** e figlio **Franco**; **Eziai** e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo sabato 30 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in Aosta, via Xavier de Maistre n. 24. La cara salma proseguirà per Camandona (Biella), dove alle ore 11 di domenica 31 corr. avranno luogo i solenni funerali.

— Aosta, 29 luglio 1960.

Gli impiegati e Maestranze dell'Impresa **Segno Fortuna comm. Ugo** partecipano al profondo dolore del loro titolare per l'immatura perdita dell'adorato figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

Gli impiegati e le Maestranze dell'Impresa **Fratelli Segno & Figli di Torino** partecipano al profondo dolore del fratello e zio Ugo per l'immatura perdita del caro

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

Con animo accorato, prendono parte al lutto dei fratelli amici Ugo e Tina per l'immatura perdita dell'adorato figlio

Ezio

gli amici di Aosta con la famiglia:

Vincenzo Bionda
Augusto Borriono
Giuseppe Cavaliere
Antonio Camandona
Aldo Debernardi
Alberto Diemoz
Silvio Grachetti
Luigino Ceragioli
Michele Maiuro
Giovanni Martin-Perpino
Giovan Battista Tutore
Alberto Tutore.

— Aosta, 29 luglio 1960.

L'Impresa **Cometto Cesare** e famiglia partecipano al grave lutto dell'amico Ugo per la dolorosa perdita del figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

L'Impresa geom. **Cuaz Enrico** ed ing. **Franco** e famiglie partecipano con viva parte al dolore della famiglia Segno per la perdita del figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

L'Impresa **Rosmilia & Fortunato** e famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Segno per la scomparsa del figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

L'Impresa geom. **Camillo Chiale** e famiglia partecipano con viva cordoglio associandosi al lutto della famiglia Segno per la scomparsa del figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

L'Impresa ing. **Luigi Frasia** e famiglia partecipano al cordoglio della famiglia Segno per la perdita del figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

L'ing. **Franco Bianchi** e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Segno per la scomparsa del figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

Tina e **Pina Fornaris** partecipano vivamente al lutto per l'improvvisa scomparsa del figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

La **Società Pelava** in Ivrea ed Aosta partecipa al grave lutto della famiglia Segno per la scomparsa del figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

La famiglia **Marsera** di Aosta partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia Segno per la scomparsa del figlio

Ezio

— Aosta, 29 luglio 1960.

si associano al dolore per la perdita del

Ezio

Carlo Artaz
Piero Ansermin
Carlo Bellaz
Gianni Bordaz
Franco Carrello
Gianni Debernardi
Giorgio Gaudio
Fulvio Marzese
Piero Ortalla
Nicolino Tamborini.

— Aosta, 29 luglio 1960.

Gino, Matteo, Tino, Giorgio sono affettuosamente vicini agli zii Tina e Ugo per la perdita del carissimo

Ezio

— Torino, 29 luglio 1960.

Giovanni Maria
Piero Dagnaz
Giorgio Ardissono

si uniscono al dolore della famiglia Ugo Segno per la immatura scomparsa del l'amato figlio

Ezio

— Torino, 30 luglio 1960.

Il geom. **Giovanni Camadella** partecipa al dolore che ha colpito la famiglia del cugino. Ugo Segno per la perdita del figlio

Ezio

— Torino, 29 luglio 1960.

La famiglie **Natale Ramella Bosco** e **Sergio Ramella Bosco** dolorosamente colpite si associano al profondo cordoglio della famiglia Segno per la perdita del figlio

Ezio

— Aosta, 30 luglio 1960.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cerutti

anni 54

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Irma Passatore**, i figli **Aldo** e **Franco**, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 30 luglio ore 16 Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1960.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Primo Quarello

Lo piangono: la moglie **Enterina**, i figli **Adelchi** con la moglie **Nina**, **Maddalena** col marito **Mario Aspero**, gli affezionati nipotini **Sergio**, **Ezio**, **Piergiorgio**, **Flavia**, parenti tutti. I funerali avranno luogo ore 16 da via Monferrato 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Maffei ved. Boffano

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Ettore**, le sorelle **Armanda** e **Gina** e i nipoti. I funerali oggi alle ore 8,30 partendo da corso Francia 95 per la parrocchia di S. Pellegrino.

— Torino, 30 luglio 1960.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Galgaro e **Maffodo** commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Guglielmo

ringraziano sinceramente quanti con la presenza, con scritti, con fiori e con preghiere, vollero cuorire al loro grande dolore.

— Grugliasco, 29 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ricossa

Assiano Fiat

L'annunciano addolorati: la moglie **Teresa Greglia**, il figlio **Sergio** con la moglie **Rosamaria Rabotti** ed il piccolo **Francesco**; fratelli, cognati, parenti ed amici tutti. I funerali oggi 30, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, corso Dante 49. Per tutto non fiori.

— Torino, 29 luglio 1960.

La famiglia **Francesco Rabotti** partecipa al dolore che ha colpito il dott. prof. Sergio Ricossa per la scomparsa dell'amato

Padre

— Torino, 30 luglio 1960.

Le Officine Sant'Ambrogio S.p.A. partecipano al dolore del dott. prof. Sergio Ricossa, consigliere d'Amministrazione, per la perdita del papà

Francesco Ricossa

— Torino, 30 luglio 1960.

Il Direttore, Docenti e Assistenti dell'**IPSOA** prendono parte al dolore del prof. Sergio Ricossa per la morte del

Padre

— Torino, 29 luglio 1960.

La famiglia **Majorana** prende parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Ricossa per la perdita del caro amico

Francesco

— Torino, 29 luglio 1960.

La Ditta **Mario Carlo** partecipa al dolore dei titolari cav. Luigi e Roberto Merlo per la morte del fratello e zio

MONSIGNORE

Prof. Dott. Carlo Merlo

I funerali avranno luogo a Torino oggi alle ore 16 partendo da via S. Donato 21, quindi la salma proseguirà per Montanaro per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 30 luglio 1960.

La Ditta e **Frangiosio Mario** e prende viva parte al lutto del titolare sig. Roberto Merlo per il decesso dello zio

MONSIGNORE

Prof. Dott. Carlo Merlo

— Torino, 30 luglio 1960.

L'Arcivescovo **Italo Giaccone** di Alessandria si unisce al dolore del suo Vicario Generale Beriotino e della famiglia Giuseppina Merlo per la perdita dello zio

MONSIGNORE

Prof. Dott. Carlo Merlo

— Torino, 30 luglio 1960.

Cristianamente è mancata

Maria Borgarello

L'annunciano addolorati il fratello **Pino** con la moglie **Ester Lava** e parenti tutti. Funerali domattina alle 10,30 da via San Bernardino 27, indi la cara salma proseguirà per Alpignano per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1960.

La Ditta **Ester-Lava** partecipa con immenso dolore alla perdita dell'insostituibile collaboratrice

Maria Borgarello

— Torino, 29 luglio 1960.

Partecipano al dolore di Giuseppe ed Ester Borgarello per la perdita della sorella

Maria Borgarello

gli amici:

Maria e Carlo Quaranta
Renato e Nina Scarpina
Renzo e Gina Reynert.

— Torino, 28 luglio 1960.

Stamane, alle ore 9, improvvisamente cessava l'anima buona di

Andrea Morra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Adelaide Bella**, il figlio ing. **Francesco** con la mo

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA per Azioni

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma

Capitale Sociale L. 140.000.000.000

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1959-60

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 luglio 1960, a partire dal 30 luglio 1960, contro stacco della cedola n. 67, sarà posto in pagamento, presso le Casse sociali di Torino (Via Meucci, 7) e di Roma (Via Arcangelo Corelli, 10) e presso i consueti sportelli bancari, il saldo dividendo dell'esercizio 1959-60 in ragione di L. 100 per ognuna delle n. 70.000.000 di azioni in circolazione.

Il Consiglio di Amministrazione

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA per Azioni

Sede: Torino - Direzione Generale: Roma

Capitale Sociale L. 140.000.000.000

Il 28 luglio si è tenuta a Torino sotto la presidenza del Prof. Giovanni Semeda l'Assemblea degli azionisti, presenti o rappresentati 3.355 azionisti per complessive 56.653.389 azioni, delle 70.000.000 costituenti il capitale sociale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver ricordato con commosse parole l'Ing. Domenico L'Abbate, per tanti anni Consigliere della Società e Presidente della collegata TIMO, scomparso l'8 luglio, passa a trattare nelle sue grandi linee, premesse alcune brevi note di carattere generale sul favorevole andamento dell'economia nazionale durante il 1959, la situazione dell'industria telefonica di esercizio, che ha figurato ottimamente nel quadro generale dell'intenso sviluppo produttivo del Paese.

Le cinque Società Concessionarie in un quadro di unitarietà di indirizzo hanno realizzato nel 1959 un vasto programma di investimenti di oltre 67 miliardi volto soprattutto al potenziamento ed all'ammodernamento degli impianti, al miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio ed all'incremento capillare dell'utenza.

Particolare attenzione è stata rivolta al problema dello sviluppo della telefonia nel Mezzogiorno; l'espansione dei servizi telefonici infatti costituisce indubbiamente un importante fattore, a carattere propulsivo, per il progresso economico dei territori meridionali. L'imponente complesso di opere attuato in questo anno ha permesso di conseguire indici di incremento notevolmente superiori a quelli registrati nelle altre regioni.

Gli sforzi compiuti assumono ancora maggiore rilievo se si considera che, per la quasi totalità dell'esercizio trascorso, si è dovuto operare in una situazione di grave disagio dovuta ad un regime tariffario del tutto insufficiente. Infatti i provvedimenti di adeguamento delle tariffe deliberati dal Comitato Interministeriale dei Prezzi sono entrati in vigore solo a decorrere dall'ultimo trimestre 1959. Questo tardivo e solo parziale riconoscimento delle esigenze delle Società Concessionarie non ha risolto però i problemi che da anni appesantiscono la gestione delle Società: esso infatti ha solo attenuato ed in misura modesta il divario esistente tra il prezzo e l'effettivo costo del servizio. La relazione sottolinea che il provvedimento tariffario del 7 agosto scorso si è tradotto in un aumento degli introiti lordi del 25% circa contro un ben maggiore fabbisogno documentato dalle Società Concessionarie e riconosciute dagli accertamenti tecnico-economici esperiti dagli organi del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La relazione rileva in particolare l'enorme divario, per nulla giustificato da sostanziali differenze di livello qualitative dei servizi, tra le nostre tariffe telefoniche e quelle dell'estero che risultano addirittura multiple di quelle italiane.

I risultati ottenuti dalle cinque Società Concessionarie vanno inquadrati nel piano quinquennale 1959/63. Tale piano che prevedeva originariamente un investimento totale di L. 325 miliardi, in seguito al superamento delle previsioni, attribuibile in massima parte al piano integrativo per il Mezzogiorno, comporterà un investimento complessivo dell'ordine di 340 miliardi di lire. Il superamento delle previsioni è stato motivato dal permanere di una vivace richiesta di utenze e di servizi particolarmente nell'Italia meridionale, Sicilia e Sardegna. Nei settori in cui operano la TETI e la SET, (che servono insieme alla TIMO la zona meridionali) si è avuto nel 1959 uno sviluppo di impianti e di investimenti pari al 55% circa del totale nazionale.

Nel 1959 si sono ottenuti i seguenti risultati che costituiscono la punta massima rispetto a quella di qualsiasi precedente esercizio.

- Il numero degli abbonati è salito da 2.513.322 a 2.785.173 con un incremento di 271.851 nuovi utenti. L'espansione dell'utenza si è verificata sia nei grandi che nei piccoli centri: in questi ultimi anni, l'incremento è stato proporzionalmente più elevato.
- Il numero degli apparecchi in servizio risultava al 31.12.1959 di 3.517.908, con un incremento rispetto al 1958 di 235.459.
- La densità telefonica (numero degli apparecchi per ogni 100 abitanti) è salita da 5,33 nel 1958 a 6,64. La densità di Roma, Milano, Torino, in conseguenza di tassi di incremento negli ultimi anni tanto più elevati di quelli dell'estero, ha superato quella della maggior parte dei più importanti centri europei.
- Le unità di servizi interurbani scambiate sulle reti delle Società Concessionarie (che sono è stato esercitano il servizio solo sulle brevi e medie distanze), sono state complessivamente 332.373.000 con un aumento di 46.487.000 unità rispetto al 1958; dei 288 milioni di conversazioni sociali, ben 157 milioni o cioè il 54,5% si sono svolte in teleselezione. Sempre graditi al pubblico i servizi speciali, oggetto di costanti miglioria.

Nel corso del 1959 il numero dei dipendenti delle Collegate telefoniche anche a causa della continua espansione dell'attività sociale e per fronteggiare le sempre crescenti esigenze del servizio è salito da 26.612 a 28.397 unità, con un incremento rispetto al precedente esercizio del 6,7%.

La relazione conclude con una rassegna dei lavori in corso per il 1960 e con l'esame della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Dall'esame del bilancio consolidato di Gruppo a fine 1959 risultano 605 miliardi di immobilizzazioni tecniche di cui oltre 570 relativi agli impianti e 34,4 afferenti gli immobili, 134,5 miliardi di fondi di ammortamento e rinnovamento, 20,4 miliardi di riserve ordinarie e straordinarie e 26,1 miliardi di fondi di liquidazione del personale.

L'Assemblea, dopo aver deliberato la modifica dell'art. 9 dello Statuto sociale elevando da 20 a 21 il numero degli amministratori, è passata all'approvazione del bilancio al 31.3.1960 che si è chiuso con un utile netto di L. 10.101.061.830. E' stata deliberata la corresponsione di un dividendo del 7,50% (invariato rispetto all'esercizio precedente) pari a L. 150 per azione da nominali L. 2.000. Dato che un acconto dividendo di L. 50 era già stato corrisposto nel dicembre scorso, dal 30 luglio sarà messo in pagamento il saldo in ragione di L. 100 per azione.

L'Assemblea ha infine proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, scaduto per compiuto triennio, rieleggendo gli amministratori uscenti e nominando nuovi Consiglieri il Dott. Ing. Agaripino Brocchi ed il Prof. Dott. Ing. Paola Doru; l'Assemblea nel procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale — pure esso scaduto — ha preso atto dell'irrevocabile desiderio del Dott. Alessandro Barcaglioni, sindaco della Società dalla fondazione e Presidente del Collegio dal 1953, di non essere nuovamente chiamato a ricoprire tale carica e dopo avergli espresso l'unanime e grato apprezzamento per la preziosa opera svolta in favore della Società, ha nominato Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Edmondo Gorini, sindaco dal 1938 e nuovi sindaci il dott. Gaetano Cortesi e il Dott. Italo Derencin.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea ha nominato Presidente della Società il Prof. Dott. Ing. Giovanni Semeda e Vice Presidente il Prof. Avv. Eugenio Minoli.

Gruppo industriale IMPER et SIAP

specializzato pitture - rivestimenti anticorrosivi ed impermeabilizzanti, ricerca:

INGEGNERI O TECNICI

28-35 anni - esperti vendite - introdotti industrie disposti trasferimento - per affidamento agenzia previsto corso addestramento nostre spese ed integrazione iniziale provvigioni - possibilità notevoli guadagni

GEOMETRI

per affidare assistenza lavori ed applicazioni detti prodotti - disposti trasferirsi.

Destinandi offerte non corredate curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza.

SCRIVERE GAZZETTA 306 PER - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALE nuovo affitto officina laboratorio deposito. Telefonare 797-132.

LOCALI adatti industria magazzino deposito disponge qualsiasi zona, ampiezza Geom. Della Bella, Peschiera 35.

NEGOZIO signora cinque aperture affittasi. Bianchi 41 ore 15-17. A66970

OCCASIONISSIMA mansarda matrimonio affitto alloggio arredato vista panoramica. Telefonare 273-795. A63290

PALAZZO (Lingotto, corso Lione 36, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 283-095. 34990

PIANO nobile centralissimo palazzo affittiamo grandiosi locali adatti circolo, sale espedizioni, mq. 600-950 scalone particolare. Telefonare 43-591 ore ufficio.

SIGNORA offre cameretta a signora signorina seria cambio compagnia minima. Telefonare 760-626. A66943

TRASPORTI esteri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 13343

VIA Luini affittasi negozio con retro nuova zona commerciale. Telefon. 272-471.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFARONE alloggio arredatissimo con motivo 3.000.000 vendo affitto 2. Bartolomeo. Telefonare 86-262. A67131

AFFITTASI alloggio stagione estiva, Val Chisone altitudine 650. Scrivere: « Pubblicità Stampa 141 — Torino ».

AFFITTASI 2 vani altitudine 800. Telefonare 284-036. A67511

AGOSTO cerco alloggetto giardino ind. pendenti altitudine 700 vicinanze Torino Telef. 534-778, 682-068. A67349

BORDIGHERA affittasi alloggio centrale ammobiliato tutti comforts. Telefonare Torino 917-180. A64106

BORGO Varesi vicino tram vendesi appartamento nuova costruzione 3 camere servizi. Telefonare 760-044. A66992

FINALE Ligure. Appartamenti nuove costruzioni, condizioni vendita particolari. Geom. Rubatto, via Calvisio. Tel. 62-075. Finalpia. A64045

FINALMARINA (Borgo) vendo camera cucina 950.000, tre camere cucina servizi 1.900.000. Telefonare ore pasti 892-892 Torino. A66848

LAIGUEGLIA affittasi settembre alloggetto 5 letti in villetta. Telef. 891-382.

MARE cerco due camere cucina ammobiliate 15-30 agosto. Telefonare 882-733

SANREMO affittasi alloggetto centrale ammobiliato mese settembre, stagione anche tutto l'anno. Telefonare 523-902.

VARIGOTTI affittasi settembre alloggio 7 letti. Telef. 870-221 ufficio 884-404.

3 ALB. e RTAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo Residence Hotel nuovissimo centrale tranquillo conto mezzi spiaggia Imperatrice. Accuratissima cucina. Prenotarsi telefono 53-565. 26872

ALASSIO, Albergo Alfieri. Hotel Chalet Isolino (Valle Oneglia) Albergo Monastery. Prenotazioni De-Coll', piazza Savoia 1, telef. 44-564. 378

ALASSIO, Casa Fiera, Veneto 115, primo piano centrale riva mare dal 24 agosto 1000. A63972

ALASSIO. « La Tela », viale Ranbury n. 120 a. Elegante, tutti metri mare, bellissime camere doppie singole, scelta abbondante cucina, cabine 2500. Interpellateci. A62910

ALASSIO microchalet 2 posti L. 650 a persona. De Coli, piazza Savoia 1. Telefono 44-564. 378

ANTEY valle Cervino ott. 1080 Hotel Meriè seconda categoria tutti comforts trattamento signorile. Settembre tutti riduzioni. Interpellateci. 26367

BELLARIA. Albergo Torino, sul mare, ultimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 26386

CELLARIVA Rimini. Pensione Alma, dal 1° al 15/8 1700; dal 16 al 31 1900. Tutto compreso. 26319

CATTOLICA. Hotel Spiaggia sul mare, trattamento prim'ordine, prezzi modici Interpellateci 26394

ERILLES, pensione « Sicilia » soggiorno tranquillo, confortevole, prezzi modici. Telefonare 01-236-302. A67646

LAVAGNA, Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

PENSIONE familiare Lalgueglia L. 2000. Telefonare 618-341 pomeriggio, Torino.

PIETRALIGURE, Nuovo Hotel Rosengarden, fronte mare. Prezzi reclamistici. Telefonare Torino 519-106. A64045

RICCIONE. Hotel Admiral, casa prim'ordine, direttamente mare, tutte camere con doccia, ascensore, ottima cucina, apertura luglio, forti sconti al nuovi clienti. 26202

RICCIONE Hotel Vienna Touring, I categoria, sul mare, menù à la carte, servizio individuale. Telefonare 41-041.

RIMINI, Pensione Imperia, Roma 7, sul mare, fino 24 agosto 1000, dopo 1100 complessivo. 26415

RIMINI Pensione Silvana dal 26 agosto, settembre 1000, tutto compreso.

RIMINI Bagnoliano Mare. Pensione Artelusa, prima linea 20-30 agosto 1300, settembre 1100 compleseiva. 26278

RIMINI Bagnoliano mare, Pensione Ballantara, prima linea, spiaggia modesti, settembre 1100. 187

RIVAZZURRA Rimini. Pensione Enos, fino al 20 agosto 1850; dopo 1300, settembre 1000. 26319

VARAZZE. Soggiorno La Capannina, via Cerruti 4. Ottimo trattamento. Interpellateci. 26394

VILLA Elvira, Cervi, soggiorno ideale cure, convalescenza, riposo. Tel. 51-30.

VISERBELLA Rimini. Pensione Del Fiore parco albergo, tranquillità, dal 25 agosto 1200 complessive. 26366

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete bravissimi con l'insegnamento della Moderna Scuola acconciatura via Nizza 9.

ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater » villa Maria, Mameli 14, accoglie studenti avviamento, media, liceo, computisti, ragioneria, chimica industriale. Recupero lezioni individuali. Cure marine. Telef. 60-801. 636

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impiegati lezioni individuali riparazione esami. Via Roma n. 254. Telefonare 60-354. 646

PER nuove richieste d'impiego si iniziano nei corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 86-955, Torino.

SIST. Con i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe contributi, chiusosi brillantemente con 45 diplomati. Via Po 2, telefono 47-573. 261

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telef. 512-025. A63950

CATALOGHI, pieghevoli, lavori pubblicitari in genere si eseguono. Tel. 585-618.

CERCASI lavorante sarta anche mezza giornata. Telefonare 695-589. A67167

CERCO lavoro domiciliu. Tel. 30-491, 18-18, Menegotti, Lagni 64. A65787

DIPLOMATA perfetto inglese offresi corrispondente traduzioni interprete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3067 — Torino ». A66533

MATEMATICA, finanziaria ragioneria, inglese lezioni serrata preparazione esami. Telefonare 394-091. A64060

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni. Tel. 47-536. A67134

PROFESSORESSA prepara esami latino italiano, greco, inferiori, superiori. Telefonare 551-305. A65771

STUDENTESSA in ripetizioni francese italiano, altre materie media inferiori telefonare 535-020. A67079

11 CAN. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto bella centralissima matrimoniale ogni comforts. Telef. 56-139.

A nobile affittasi ammobiliata tranquilla villa arredata. Telefonare 264-919.

ACCOGLIENTE ammobiliata centrale affittasi inquilino unico. Telefon. 86-285, ore 16-20. A65787

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti pensione completa, centrale. Tel. 53-546.

AFFITTASI camera ammobiliata, comfort, centrale indipendente. Tel. 50-161.

AFFITTASI mobiliata zona Bernini. Telefonare 753-084. A67600

AFFITTASI piccola cameretta tranquilla ammobiliata centrale sola dormire. Telefonare 521-904. A66858

AFFITTASI signorile camera ammobiliata con uso cucina. Tel. 896-334, 651-891.

AMMOBILIATA bella grande signorile e distinta Matteotti, Tipaglio. Telefonare n. 531-837. A67609

BELLA camera ammobiliata ogni comfort volendo due letti. Non affittacamere. Telefonare 724-663. A68277

BELLISSIMA ammobiliata due letti centrale pensione, affittasi impiegati. Telefonare 52289. A67202

CENTRALE moderna tranquilla spaziosa affittasi mobiliata 1-2 letti. Tel. 882-610.

CENTRALISSIMA due letti ogni comfort affittasi stabile. Telef. mattino 575-634.

DISTINTA signora offre ammobiliata centralissima comfort moderni signora commessa impiegata. 684-113. A67103

INDIPENDENTE ammobiliata servizi centrale piedi-a-terra affittasi. Telefonare 555-554. A67105

PARAGGI piazza Rivoli affittasi ammobiliata. Bagno, termo. Telef. 795-032.

PENSIONE familiare signorile comforts 30.000 mensili, sono Statuto. Telefonare 519-642. A67908

PIED-à-terre libero subito indipendentissimo. Disavino, Sant'Anselmo 13. 510

PRESSI Molinetta, bella mansarda ammobiliata indipendente uso cucina. Telefonare 695-885. A67364

TRATTASI cerca camera semi-ammobiliata eventualmente cambio servizi. Telefonare 891-509. A64309

12 DOMANDE IMPIEGO L. 35 p.p.

CAPO officina generico, anni 45, ex speciale specializzato, perfetta lavorazioni, manutenzioni, disegno, pratica uffici, offresi migliorare, serietà. Scrivere Pubbliman, casella 169 T, Milano. 26415

CAPO ufficio contabilità, amministrazione competenza, esperienza, serietà offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A66507

CAPO ufficio tecnico esperto macchine utensili disamina sistemerebbesi direzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4297 — Torino ». A66332

DIPLOMATO Elettrotecnica tecnico esperto anni tempi, civili metodi pianificazione lavorazioni meccaniche grandi serie, eventualmente offerta seria ditta per impiego mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1064 — Torino ». A67087

DIRIGENTE quarantaduenne capace attivo ottimamente introdotto amministrerebbe seria offerta miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ».

DISEGNATORE tecnico II cat. occuperebbesi subito. Tel. 293-411. A66630

ELETTROTECNICO, aggiustatore meccanico, capo reparto lavorazione lamiere alla presse, esaminerebbe offerta direzione reparti produzione manufatturiere anche provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3067 — Torino ». A66658

GIOVANE giornalista referenziato, ora libero offresi redazione quotidiano partitico culturale politico sportivo, eventualmente prestazioni ufficio stampa e mansioni ufficio stampa aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3041 — Torino ».

INGLESE universitario occuperebbesi alla pari presso famiglia italiana assistendo ragazzi lezioni inglese e musica agosto e settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 153 — Torino ». 26394

RAGIONIERE abilissimo ventiduenne, civilmente, referenziato, offresi. Telefonare 523-563. A67212

MODELLISTA esperto costruzioni serie lavorazione meccanica, specialità [illegible] superiore occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1054 — Torino »

RAGIONIERE, militesente, causa qualsiasi impiego. Telefonare dalle 13 alle 14 al 924-001. A67259

SIGNORA ventisettenne dattilografa fatturista pratica partita doppia comptometrista, offresi. Rollo Lucia, via Trinità 1, Torino. A66647

STENODATTILOGRAFA 2° impiego scopo migliorare offresi. Telefonare 275-245.

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4400 — Torino ». A67811

TRENTASETTENNE bella presenza cultura attivo impiegherebbesi importante negozio ufficio mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ».

VENTITREENNE compitato, 4ª Ragioneria inglese-francese, patentato offresi qualunque impiego. Telef. 510-731.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovane perito chimico offresi remunerativo, interessante lavoro vendita materie prime, stipendio, provvigioni, possibilità carriera. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ».

ABBIGLIANO settimanale: scrittori, enigmisti, disegnatori, umoristi. Inviare dimostrazioni pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1069 — Torino ».

AGENZIA Assicurazioni, assume apprendista impiegata. Presentarsi sabato ore 15-18, Valfrè 18. A67060

AMBOSESSI cercasi cantanti Concorso Nazionale Festival Mascaro, via Carmine 11. A64023

ANTICO immobiliare cerca collaboratore scuola media oltre quarant'anni esperienza trattative affari. Sufficiente pomeriggio. Gilera, Barberous 4, tel. 47-827.

ASSISTENTE edile referenziato, assume impresa per lavori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6108 — Torino ».

ASSUMESI FERMO valoce precisa stenodattilografia, stipendio superindustriale, libera subito. Telefonare 47-387. 716

ASSUMESI assistere giovane geometra, rappresentanza, magazzino materiali edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3019 — Torino ». A63940

ASSUNTO stenodattilografa velocissima, contabilità, pratica contributi sociali, bella presenza. Polotti, corso Re Umberto 56.

AUTO centro ed operatore, lunga pratica macchine Olivetti Bull cercasi per direzione Centro meccanografico Torino. Indicare età, titolo studio, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2129 — Torino ». A67435

CERCASI collaboratore nullità magazziniere alimentare eventuale vitto clientela stipendio provvigione. Manoscritture referenze capacità posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 152 — Torino ». 26397

CONTESSE volenterose anche pensionate assumesi 1° settembre, pratico registrazioni semplici corrispondenza dattilografia. Telefonare pomeriggio, pretese ed curriculum manoscritti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1072 — Torino ».

CORRISPONDENTI valoci stenodattilo abili ufficio assume Universalità, Torino, corso Orbassano 400/5. A66838

DIRETTORE edile anche architetto assumerebbe ufficio tecnico. Telefonare ore ufficio 883-830. A65328

DISEGNATORE edile meccanico, assume industria metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3050 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico abile esperto organizzazione lavorazioni, assume industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino.

DISEGNATORE 35-30enne con pratica impianti industriali, assume importante azienda cittadina. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3137 — Torino ».

FABBRICA banchi bar cerca personale pratico lavorazione lamiere, acciaio inox e parte frigorifera ene mansioni direttive. Trattamento adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ».

FARMACISTA neo laureato cercasi collaboratore farmacia paese villeggiatura. Telefonare 01-335-825. A66390

GRANDE industria metalmeccanica cerca per assunzione immediata parili elettrotecnici lunga pratica ufficio tecnico e sorveglianza montaggio impianti. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1078 — Torino ».

IMPORTANTE industria meccanica assume impiegata pratica elaborazione e calcolo consuntivi di lavorazione, riparazione mano d'opera, conteggi cottimi, capace uso macchine contabili. Telefonare 399-633. 21205

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca diplomato pratico impianti termici idrici edili ed manutenzione in genere per posto di responsabilità ufficio tecnico. Indirizzare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 3140 — Torino ». A65821

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 302 T. Stp. Milano. 26278

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese estere cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino ». A64135

STENODATTILOGRAFA italiano conoscenza francese, cercasi importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4278 — Torino ». A63755

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi, da importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA veloce secondo impiego, assume industria elettromeccanica per ufficio acquisti, preferenza giovane nubile. Telef. 359-532. 21205

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACQUISTATORE offresi piccoli lavori montaggio generico in zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ».

ACQUISTATORE tornitore generico, pratico frese rettifica, 36enne, buone referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ». A66835

AUTISTA D. F. offresi libero subito. Telefonare 662-161. A67692

AUTISTA militare conoscenza città, offresi ditta sopore privato. Telef. 60-591.

AUTISTA 2ª Diesel e passaporto offresi. Telefonare 782-319 ore pasti. A67244

AUTISTA 35enne cilibe patente C, esperto lunghi viaggi e autovetture referenziato offresi. Telef. 21-535. A67605

DONNA pratica stampaggio materie plastiche, offresi termoindurenti, abavalitura, magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3077 — Torino ». A66633

ESPERTO in agricoltura, bestiame, macchinario agricolo, con referenze, occuperebbesi presso azienda agricola come fattore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3135 — Torino ». A63910

FATTORINO pratico Ape città, offresi. Accettasi, S. Anselmo 4. A67344

GIOVANE volenteroso offresi seria ditta operaio specializzato in radiatori, presse idrauliche ed eccentriche. Tel. 790-875.

GOVERNANTE bambini offresi assistenza neonati ore diurne o notturne. Telefonare 891-931 dopo le ore 20.

MANOVALE autista patente II grado unito, 26enne, offresi. Tel. 42-329.

MURATORE tecnico pratico, abilitato capomastro torinese offresi a seria ditta. Telefonare 296-981. A66907

OPERAIO 32enne specializzato gommista offresi. Scrivere Facchinetti, corso Regina Margherita 163. A67277

PENSIONATO offresi aiutante qualsiasi esercizio riviera meniagna ex-esercente cauzione. Telef. 626-554. A67202

QUARANTENNE offresi guardiano privato diurno notturno, serietà, attitudine, porto d'armi. Tel. 231-458. A66875

RETTIFICATORE prima categoria occuperebbesi periodo ferie uno-sei agosto. Telefonare 299-449. A67408

STUDIO TESTA 13

presentatela in bellezza!

Per presentare Simmenthal
in bellezza aprite tutti e due i coperchi:
la carne scenderà tutta intera.
Incorniciata da insalatina e pomodori
si mangia con gli occhi! Che appetito
d'estate con Simmenthal in fresco!

la buona carne in scatola

Simmenthal

è tutta carne scelta.

INDUSTRIA piemontese rinomata internazionale assume subito per sua stabilimento torinese laureati ingegneria elettrotecnica. Inviare curriculum, referenze ed quotazioni desiderate a: « Pubblicità Stampa 130 — Torino ». 26390

INDUSTRIA vernici offre condizioni ottime, carriera, giovane chimico pratico vernici forno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4448 — Torino ». A67722

PERSONALE veramente introdotto bar ristorante, azienda costruttrice banchi bar macchine caffè cerca cui affidare direzione vendite ed istruire rappresentanti. Trattamento adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ».

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni riorganizzando nuova Agenzia di città cerca elementi rotanderai, anche possibilità di ottima sistemazioni. Presentarsi v. C. Corradino 4 (p. Bengasi).

PRIMARIA Società Petrolifera cerca elemento primordine laureato, diplomato specialità attività venditore, massima trattenute, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A65352

PRIMARIA Società Petrolifera immediata assunzione, cerca giovane dattilografa telefonista. Specificare titolo di studio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3053 — Torino ». A65352

RICERCHIAMO due tre elementi per completamento quadri produzione. Sono indispensabili presenza, coltura, eloquio corretto e facile, residenza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 130, Torino.

SIGNORINA, signora disponga automezzo, intelligente, facilità parola, disposta viaggiare ritenti Torino dintorni, cerca ditta. Stipendio fisso ed ottime condizioni. Scrivere specificando lavori svolti, et referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6186 — Torino ». A65822

CAPO operaio pialletore e alesatore, offresi a seria industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1108 — Torino ». A66348

CERCASI portinaria coniugi 40enni. Telefonare 654-979. 883

CINQUANTACINQUENNE offresi fattorino, aiuto magazziniere, altri lavori manuali. Telefonare 376-112. A66864

CINQUANTADUENNE sola offresi pulizia scale. Telefono 336-023 Torino.

CINQUANTENNE bella anchetta, lunga pratica neonati offresi. Capsare, via Martinetto 12, Torino. A67460

CINQUANTENNE offresi magazziniere aiuto lavori fiducia anche casalcando. Telefonare 688-770 ore pasti. A66903

COPPIA marito pensionato refrenciato cercano custodia villetta anche prealpina. Scrivere « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ». A66837

CONIUGI piemontesi cercano portineria pulizia scala, referenze ottime. Telefonare 585-963. A64134

CONIUGI sarti cercano portineria oppure custodia villetta referenziati. Telefono 60-591. A65804

CONIUGI senza figli referenziatissimi, cercano portineria. Telef. 83-887.

CONIUGI soli 45enni cercano portineria casa signorile o villa. Marito patente macchina. Scrivere: Turbil Ernesto, Dogliani, Cuneo. A68299

CUOCO meridionale, cerca occupazione presso famiglie o ristoranta, disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3058 — Torino ». A65528

DIPLOTTENNE offresi presso seria ditta come magazziniere fattorino. Telefonare ore pasti al 338-401. A67077

FATTORINO con Ape offresi, ore mattino e pomeriggio. Tel. 688-130.

PIEMONTESE fratello, sorella 30enni referenziati cultura tutte patenti, pratico città attualmente occupato e fattotore volenteroso svelto, pratica cercano portineria custodia villa stabilimento pulizia scale, liberi subito. Telefonare 890-757, Tomatis. A67017

SIGNORINA 35enne disposta mese agosto accompagnare ragazzo e ragazza, mare offresi. Telef. 284-780. A67343

VENTICINQUENNE telegrafo con fonio occuperebbesi subito anche altre mansioni. Veirano Donato presso Caldana, corso Principe Oddone 34. A64123

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIGLIANO sarta pratica città libero subito patente C, referenziato. Presentarsi via Castello 37. A66332

ABBIGLIANO istituire casa, oppure giornata 6-19. « Gillio », via Boucheron 9. 257

ABILI verniciatori legno possibilmente pratici pellicolari et patente auto, assumonsi urgentemente, paghe massime. Verniciatura via Capriolo 5-6. 816

AGGIUSTATORE generico 25-35enne, veramente capace banco, pinza, frese buona pratica tornio e lavorazioni meccaniche in genere: ottima conoscenza disegno, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 162 — Torino ». 20334

AGGIUSTATORE giovane II categoria millesente per montaggio gruppi elettromeccanici cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ».

AIUTO commessa pratica abbigliamento maschile cercasi. Scrivere Mandorlo Occhides, via Gramsci 15, Torino.

ANZIANA signora cerca istitutore 60enne fisso. Presentarsi domenica 31 pomeriggio, via S. Bernardino 36. A67476

APPRENDISTA rammendo bianco-maglieria 16enne. Presentarsi 13,30-14,30. Piana, Volpiano 2. A63967

APPRENDISTA qualificazione licenza avviamento cercasi da officina meccanica artigiana. Telefono 390-536.

ARREDATORE bene introdotti, disposti mobili artigianali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 130 — Torino ». 26309

ASSUMONSI abili pallettieri ed apprendisti. Piazza Emanuele Filiberto 4. Mathai, telefono 524-717. A66985

ASSUMONSI carpentieri ferro, saldatori elettrici, fabbri. Presentarsi via Pinerolo 214, strutture superleggere.

ASSUMONSI stabilmente libretti ragazze 14-19 anni. Lavoro facile, leggero, continuativo. Ottima paga, non telefonare presentarsi strada Campagna 151 (Carpolinea 9).

AUTISTA provetto passaporto cercasi periodo estivo. Precisare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ».

CALZATURIFICIO cerca pratico montatore a spago scarpe bambini. Via Cristoforo Colombo 2 bis. A65717

CAMERIERA 5-6 cercasi per Ivrea. Ottimo trattamento. Telefonare 627-628.

CERCANSI condottori pale meccaniche, autocarri, Dumper ribaltabili e fabbro meccanico. Telefonare 634-847.

CERCANSI cuochi pensionati per caserma, polizia piccolo condominio villa Rivoli-Necchia. Scrivere: Tanfer, corso Peschiera 37, Torino. A65770

CERCANSI [illegible] pratici serramenti. Telefonare 241-095. A68523

CERCANSI lavoranti macchinisti confezioni uomo. Corso Vittorio 33. A65321

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con foglietto. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rubiale 54 Roma. 26291

CERCANSI operaie 30enni pratiche stampaggio materiali termoplastici. Telefonare 799-153. A66870

CERCASI aiutante elettricista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ».

CERCASI alesatrice mezza giornata. Precisare età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3112 — Torino ».

CERCASI alesatrice abilissimo paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ». A64087

CERCASI appendista addetta radioriparazione. Benuno, Volta 2. A68272

CERCASI cameriere o cameriera sala età massima trent'anni, periodo 26 luglio-28 agosto. Scrivere: Albergo Rosa, Cervinia. 26396

CERCASI collaudatore meccanico pensionato, perfetta conoscenza disegno. Telefonare 799-069. A66897

CERCASI donna tuttof

con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
rende di più consuma di meno

AGIP
economia velocità potenza

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ANNUNCI ECONOMICI

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

A costanzi vendo 600 da immatricolare consegna 15 giorni. Telefonare 44-002.

A privato signora vende 600 '56 semi-nuova. Telefonare 588-049. A67119

A privato signora vende 103 familiare '59 seminuova. Telef. 588-048.

A privato vendo causa partenza 103 ultima del '58. Telef. 250-238. A64095

A privato vendo nuova 600, sei mesi perfetta, Telefonare 687-894. A67162

A privato 1200 lusso smaltata sei mesi usata prima decade settembre, accetto prenotazione. Telefonare 382-872.

ABARTH Appia seconda serie, B. 20, B. 24, Giulietta Spyder, Dauphine, 1100 lusso, 103, 600, 500 nuova o occasioni, belvedere. Volkswagen furgone, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-883. 438

ABELIANO 1100 e Ardea furgone promiscuo, comodità pagamento. Cavalieri, via Nizza 35. 382

ABELINO 103, 600, 500 nuova, belvedere, 900 furgone, autocarri, 103 T. Po 43. 656

ABELINO 615 furgone, 103 carrozzeria trasporto mobili, Appia, 103, multipla, 600, 500, Giulietta, Dauphine, Cavalieri, Brescia 18. 359

ACCORDIAMO rapidamente anticipi proventi su automezzi. Aba, piazza Solari 1 p. Telefonare 521-281. 23356

AFFARONE privato vende 600 tinta avorio in perfetta condizioni. Telef. 45-824.

AIMASSO, Nizza 27, telefono 651-756. Giulietta TI, 1300 58 diverse, Alfa 1900 super, 600 56-58, 500 nuova. Permute, facilitazioni. 854

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autovitto Romeo presta sulla permuta rateazza. Auto Torino, 200 Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALFA 1900 Super, Fiat 1900, furgone 500 C, giardiniera 500 C, 1100 E berlina, furgone 1100 q.li 7. Vende Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, rimandi 103 semilusso faro centrale '57, 600, 1400 metano, belvedere. Telefonare 528-852. 720

ALL'AUTOSALONE « Montecuccoli », Fiumara 6, tel. 530-511: 1200 seminuovo, 1500 spider, 1400 B diesel, 1200, 600, 500 familiari, familiari, Dauphine, Citroen 8 posti, Lloyd 600, Bianchina belvedere. 349

ALL'AUTOSALONE Sanvito e Cavaglia corso Raffaello 16, tel. 683-891 ultime occasioni vetture Fiat, Lancia, Alfa, M.G. spider coupé e berline nuove a semilusso e con garanzia. Facilitazioni e permute.

ALL'AUTOSALONE « Teatrale », Roma 237 bis, telef. 42-335: B 24 spider, Appia II, 750 spider, Cisitalia, Dauphine, 1300 trimestre, 1200 spider, TV spider 108, nuova 600, Giulietta T.I., Sprint, Spider, cambi, rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Ravello 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 20-282. 483

APPIA 2ª serie vendo come nuova. Torricelli 37 A. Telefonare 593-115.

ARDEA quinta serie colore curreda lissima aggiornata vendo. Privata, corso Vittorio 36. A67488

ARDEA 5 marce vendesi in perfetto ordine. Telef. 287-931, 545-661. A66672

ATTENZIONE con rateazioni da lire 10.000 vendiamo 500 C, 600 55-59; multiple, 1100 Iso e 600. Corso Tassoni 47. 625

AURELIA B 21 Gas bellissima vendo permutando casa lavoro 600, 500. Telefono 752-513. A67355

AUTO Torino, Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTO Union DKW 1000 e 1/6 all'Agenzia Autocentro Subalpino, via Pinelli 14. Telef. 535-277. 241

AUTOAGENZIA Centisi, Grosscavallo 3, telefono 774-226. Appia terza, Appia 55 sinistra. Giulietta normale, Dauphine, 103, 600, 500 Abarth, 2000 gran luce, 615 seminuovo, camioncino 100 pianale.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telefono 670-092, 103 ogni tipo, 600 multiple, belvedere, Appia seconda, Aurelia B. 12, Giulietta N, 1200 super, 1900 gran luce, 1900 metano, autocarri 615, leoncino. Facilitazioni, rateazioni

AUTOFARO in prova nuova Hillman rimbin completamente automatico, Sunbeam sport front e disco, Accademia Alberti 3, telef. 882-892. 436

AUTOMOBILECCIANDI al « Moderno » nuova 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 22818

AUTOMOBILECCIANDI con senza anticipo nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTOMOBILECCIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-985. 2976

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore ufficio.

AUTOTRENO Esatau 212 ribaltabile vendo. Telefonare 260-264. A66513

B. 20 guida sinistra fine 58 unico proprietario vendesi. Cottino, Fabro 20, telefono 47-114. 661

BELLA 600 (1957), altra (1958) unici proprietari privati vendonsi facilitazioni. Telefonare 753-575. A67078

BELLISSIMA 1100 lusso quasi mai km. 17.000 vendo privatamente. Telefonare 858-830 ore pasti. A67322

BENEDETTO & C. Commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef. 41-444: Appia III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly. Prenotazioni sollecite consegne.

BUONE occasioni 1100, Tv spider, 600 coupé, 1400 B, 1900 gran luce, bianchine, familiari, Vigone 44. 753

CAMIONCINO 7 quintali centine, telone, vendo 1200 000. Argentera 5.

CERCO Appia II-III serie, contanti. Telefonare 690-032. A67307

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DARE Vico, Filadelfia 51 Torino, telefono 306-914: vasto assortimento vetture a rate d'ogni marca e tipo.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prova vende permuta rateizza Auto Avio, Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE Gordini ultima occasione vendesi. Fabro 10. Telef. 47-114.

DAUPHINE Renault e Alfa Romeo 2 e 4 marce, ottimo stato, vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 306-914. 607

DIESEL autocarri adatti scuola guida cabinati per sette persone vendesi. Telefonare 20-207. 272

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che può recarsi a provare la nuova 500 giardiniera mediante prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

DKW Junior 720 sei mesi vendesi. Telefonare 520-377. 241

DITTA vende 500 C belvedere metallica 1958 bellissima. Telefonare 892 116:

FIAT-SAVA, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicoli nelle 4 linee serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1200, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari adattamenti furgonetti 103, 600, 1200. Ardea, Lloyd, Isabella fino 15 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni semplice salvaguardia esattezza. Telef. 871-668, 885-080. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture anche protestate alta valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346. 729

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto, litina, via dei Mercanti 18. Telefonare 40-879. 440

GARBER vende 1100 marce 1959, 1960, 1957, eventuali permute. Isonzo 46. A66334

GIULIETTE berlina, T.I., Sprint, Spider recentissime: vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 306-914. 667

GIULIETTE TI anormali, sprint, sprint veloce, ottime condizioni. Cottino, Fabro 10. Telef. 47-114. 661

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LUMINOSISSIMA fiammante 1200 stato privato eventualmente permuta rateizza. Telefonare 774-365.

METANO, gas, liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-853. 420

MG A e berlina all'Agenzia Autocentro Subalpino, via Pinelli 14. Tel. 520-277.

NUOVA 500 vendesi 1958 vende privato. Telefonare ore pasti 241-156. A67166

OCCASIONE 500 C mesi 3000 km. vendesi. Telefonare ore pasti 396-371. A66362

OCCASIONE privato urge vendere Belvedere, perfette condizioni 290.000. Telefono 538-264. A63976

OCCASIONE 1100 furgone 1 unico proprietario. Garage Monterosa, Alpignano 66. A66650

OCCASIONISSIMA bella 103 come nuova, nuova 500, furgone 500 C. Facilitazioni. Telefonare 380-212. A63930

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100, 103, 600, 500 multiple, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardiniere, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

O.M. succursale Francia 21, tel. 753-059 vende conto clienti: 642 normali e ribaltabili, Super Taurus 50 quintali vasone allungato, Leoncini lunghi normali e ribaltabili, 615 recenti normali e ribaltabili, Taurus unificato, Bianchi Civis ribaltabile, 615 metano, furgoni 103, lambrette recente, 1100 sette quintali acc.

PANHARD 54 posti consumi 8% bello 8700 trazione anteriore, riscaldamento aria. Pianarella presso amministratore Citroen, corso Vittorio Emanuele 31.

PRATICHE valutazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gillio », via Boucheron 3. Telef. 521-874. 357

PRIVATI vendono Appia 1957, Giulietta perfetta facilitando pagamento. Telefonare autorimessa 81-606, Sapione 26. 832

PRIVATO unico proprietario vende privato 600 ottimo stato. Telef. 52-052.

PRIVATO urge vendere giardinetta 1951 perfetta, via Torricelli 4. 668

PRIVATO urge vendere 600 1957 occasionissima, via Torricelli 4. 668

PRIVATO urge vendere 600 marce 6. Via Monti 30. 669

PRIVATO vende a privato nuova 500 6 mesi. Telefonare 774-587. A66542

PRIVATO vende a privato Ardea 12 M ottimissime condizioni. Unibilio Torino, corso Francia 54, Torino. A65795

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi 3000 km. Telefonare 670-807.

PRIVATO, vende a privato 500 giardinetta verde. Telefonare 693-312.

PRIVATO vende a privato ottima Fiat 500 T.A. 8 mesi. Tel. ore pasti 878 331.

PRIVATO, vende belvedere a 500 C ottima. Telefonare 30-133. A66873

PRIVATO vende Bianchina perfetta uso proprietario, facilitazioni. Tel. 45-007.

PRIVATO vende Fiat 103 lusso sei mesi. Telefonare 383-155. A67380

PRIVATO vende Giulietta TI e Appia '54 bellissime. Telefonare 833-473.

PRIVATO vende Giulietta Spider 2 mesi. Rivolgersi garage via Paolini 3.

PRIVATO vende nuova 500 mesi 6. Telefonare 662-630. A67363

PRIVATO vende privato nuova 500 semestrale '60. Telefonare 50-875.

PRIVATO vende 103 TV fine '55 perfetto. Telefonare 651-114. A67210

PRIVATO vende privato 600 6 mesi. Telefonare ore pasti 300-900. A67078

PRIVATO vende privato 600 sei mesi perfetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». 1

PRIVATO vende 103 chiara 58 gas. Telefonare ore pasti 683-374.

PRIVATO vende 103-1963 perfetta. Parlibilio, via S. Paolo 92, telef. 880.

PRIVATO vende 600 eccezionale diecimila garantiti 220.000. Telefonare 372-573.

PRIVATO vende 500 C furgone completamente revisionato garanzia, via Torricelli 4. 668

PRIVATO vende 500 mesi 8 perfettissimi, km. via Monti 30. 669

PRIVATO vende 600 bicolore sei mesi, km. 2700. Telefonare 31-450.

PRIVATO vende 600 blu, perfetto ottime, 325.000 trattabili. Telef. 959-337.

PRIVATO vende 600 colore perfetto prezzo conveniente. Telefonare 782-851.

PRIVATO vende 600 fine '57 mercanica perfetta. Tavella, Germanasca 11.

PRIVATO vende 600 fine 58 perfetta Elettrauto Gallo, Corso S. Telesio 61.

PRIVATO vende 600 mesi sei mesi, Telefonare 521-160.

PRIVATO vende 600 km. 2000. Telefonare 0-121-4328.

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 51-574.

PRIVATO vende 1100 millemiglia Torpedo unico esemplare, come nuovo. Telefonare 42-894.

PRIVATO vende 600 '56 bicolore nuova. Telefonare ore pasti 776-358.

PRIVATO vende 600 sei mesi. Petrolio, via Isonzo 3 quasi telefonare 372-573.

REGALO vendo 600 ottime condizioni. Via Monti 28. 668

RIMORCHIETTO motoscafo 5 quintali, [illegible] corsa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ». A66370

PRIVATO vende 1100-103 '56. Telefonare 760-614. A66616

RIMORCHI rilitema Viberti 6000, autocarri 636, 640, diversi camioncini vende Boscotto, via Sandià 29, telef. 20-207.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda mano garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 306-914.

S.A.G.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una semimova, con garanzia e senza anticipo. Consulenze rateazioni. Interpellateci.

S.A.G.AU.TO., Commissionaria Fiat, Sava, corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza sulla nuova officina via Carlo 15.

SCAPO nuove per fuoribordo svendo 250 mila. Autosalone Testore, tel. 42-535.

SPIDER Giulietta lettino rigido, altra aperta, ottima occasione. Cottino, Fabro 10. Telef. 47-114. 661

UNICO proprietario vende 1958 blu marea. Via Vincenzo Monti 69. 669

VENDESI bellissima belvedere o cambiasi con 600 o 500 marea telefonare 894-946.

URGE vendere privatoi belvedere motore nuovo 325.000 500 C, 140.000. Brandizzo 31. A64102

VENDESI 1100 lusso 6 mesi. Telefonare 698-301 ore pasti. A63267

VENDO Fiat 500 grigia sei mesi. Telefonare 600 376. A66778

VENDO Fiat 600 mesi 6 bellissima, Torricelli 37 A, telefono 593-115.

VENDO Fiat 600 '56 buone condizioni. Telefonare 676-171. A67347

VENDO giardiniera legno 500, via Torino 9 ore 17-19. A67095

VENDO nuova 500 sei mesi chiara. Telefonare 699-873. A65296

VENDO 600 '56, L. 320.000, permuta Vespa. Garage via Drovetti 7. 461

VENDO 600 '56 migliore offerente. Telefonare 595-665. A66343

VENDO 1100-103 6 mesi fasce bianche bellissime. Telefonare 593-115.

VENDONSI 600 e 1100-103 occasionissime 21-114. Via Bra 7. A67101

350 belvedere bellissima privato vende vera occasione. Telefonare 686-173.

500 mesi sei vendesi. Telefon. 275-560 ore pasti.

500 nuova fine 58 perfetta vende [illegible] lire 365.000. Sacchi 2.

500 C marea vendesi. Tel. 388-325.

500 bicolore pisello 6 mesi vende Neptie, via Vibò 14. A67093

600 bicolore sei mesi km. 4000 telefonare 251-206 ore pasti. A67074.

600 fine 1955, 42.000 km., vendo migliore offerente. Telefonare 272-685.

600 grigio chiaro mesi 5 vende privato. Telefonare 698-662. A68263

600 mesi sei avorio interno rosso vendesi. Telefonare 774-681. A64111

600 pervinca 1960 vendo. Telefonare ore pasti 775-352. A65678

600 sei mesi avorio vendesi. Tel. 85-643.

600 sei mesi, vendesi. Telef. 655-821 19-21 feriali. A67191

600 sei mesi pisello perfetta vende Bertone, Regina Margherita 200. Telefonare 778-486. A67610

600 6 mesi avorio perfetta vendo. Telefonare 857-193. A67480

600 semestrale, 103, 600 recenti, 500 F, vetture, Grazzi, Saluzzo 29. 617

600 1956, 500 1961 giardinetta, 600 giardiniera nuova, vendonsi ore 18-19,30 presso Chiappino, Moncalvo 55.

615 nulla furgonati, particolarmente adatti per ambulanti, rappresentanti, commercianti, pubblicitari, lavandai, da 650.000 ed oltre vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Raffaello 3. Telef. 60-508.

642 N 6, 615 Leoncino trazione anteriore vendo Ferrero, corso Vittorio 170, telefono 661-470. 520

1100 linea con trapuntini vendo 80.000. Corso Marconi 38. A66309

1100 lusso sei mesi avorio beige 4700 vende privato. Telefonare 697-826.

1100-103 mesi sette km. 14.000, ottimo stato vendesi L. 800.000 non trattabili. Telefonare 511-390, 873-320.

1500 Gara coupé Farina da immatricolare vendesi, permutiamo. Vigone 44.

1900 Fiat, bollata 60, perfetto ordine marcia occasione vendo privato. Telefonare 70-207 ore pasti. A67933

1900 super 1955-1958 marea vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia n. 51, Torino. Telef. 306-914.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Mivalino 48 monomarcia, ottime, ideale per donna, economico. Ottino, A. Cecchi 87. 696

ADDETTAMI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rivoira, Brescia 44. Telefonare 273-513.

ARDEA 125 sport, Lambretta, moto usate, comodità pagamento. Cavalieri, via Nizza 35. 397

ASSORTIMENTO Motom, Bianchi, concessioni, Moto Astore carrozzine, 250 super sport, Galletto seminuovo, Ducati 175, Mival, Guazzoni Parilla, cambi rateazioni garanzia. Gino, A. Cecchi 87. Telef. 278-961. 696

BETA 175, come nuova, vendo 40.000. Telefonare pasti 888 118. A67248

BIANCHI di Borgarello a soli L. 20.550 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi. Via Cameriana 2.

CAUSA partenza regalo vendesi Vespa 150, 1959, 115.000. Telef. 887-926.

DELFINO Motom occasione vendo. Telefonare 531-552. A66634

GARELLINO meccanica frizione [illegible] rivoluzione a filo 52.500. Provatelo! Agente Generale Risico, Brescia 44. Telefonare 272-536. 281

GILERA sport 150, ottimo stato, vendo miglior offerente. Telef. 383-967. 698

MOTO, motoscafi nuovi, usati. Comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 392

MV 250 marea svendo. Telef. 674-472 ore ufficio. A66661

OCCASIONE liquidiamo Guazzoni 175, NSU 250, Dovli 150. Telef. 687-514.

PRIVATO vende Ducati 175 sport come nuovo. Telefonare 884-687 ore pasti.

PRIVATO vendo Galletto 160 tre marce. Telefonare 388-837. A66688

PRIVATO vende moto furgone Gazzi portata ql. 15 piena efficienza. Telefonare 389-063. A64114

PRIVATO vende Vespa 1955, 200 km. Telefonare 232-305 ore pasti.

SENSAZIONALI scooti Ducati. La concessionaria Ghibor b a vostra disposizione per raggiungi, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibor, corso Peschiera 208, Torino, telef. 383-382.

VENDO Beta competizione 31. T. 175. Telefonare 883-374. A66626

VENDO Ducati 175 MV 83 come nuovi. Telefonare ufficio 884-606. A67615

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 4 quintali, cambi, occasioni. Tosa, San Maurizio 31. 561

VESPA 150 ultima serie italissima vendo. Portinaio 2000 Vittorio 24. A67498

VELETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Serviziica 168, telefonare 393-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzo realizzo vendesi arredamento completo bar torrefazione. Visibile via Madama Cristina 4. A66623

A professionista privato vendo studio rinnovamento, altro impero come nuovi. Telefonare 593-098. A67625

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Letti, Mazzini 43.

ABITI sposa e cerimonia assortimento modelli bellissimi svendiamo prezzi imbattibili. Telefonare 883-467. A67105

ADESANTE archivio reclami ferro metalli libri stracci cose varie, sgombrasi fondi magazzini ramine solai. Telefonare 287-090. A67218

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telefon. 882-391.

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (tramontane), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

ANTICHITA', liquidazione, segretaire, trumeau, salotto Luigi Filippo, credenze, mobiletti, tavoli. Mercini 25.

ARREDOCCASIONE, Astara Radio, Barbaroux 2, tel. 519-974, 519-507, fabbrica di occasione garantiti più del nuovi. 17ª lire 45.000 - 50.000; 21ª lire 60.000-80.000. 332

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogliani angolo Raffaelli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica [illegible] ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 9, Saluzzo 33. 307

ATTENZIONE! Matrimoniali 1000, cuscino 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cittadinegro 3. 6376

BANCO frigorifero vendo adatto latteria commestibilità, salumeria. Affarone. Telefonare 366-252. A64110

CANI Cocker lusso caccia vendo splendo oppure cucciolata. Telefonare 593-204.

CAUSA cessazione svendesi cucine americane, arredi componibili, sedie metalliche 1000, salotti. Telef. 341-108.

CORTALDO, v. Bergaro 72, tel. 293-406. Orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe, Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Kramer.

FABBRICA salotti artistici classici, comuni, consolli, specchiere, maggioni. Garibaldi 13.

LAMPADARI moderni, alcuni elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 25-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta. Cavour 8.

MOBILI a Cascabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI, lavorazione di Canili, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilumoni. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili [illegible], salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-981. 11043

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propaganda, camera da 80.000, tinelli da 20.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11810

MOBILIFICIO Pozzo, enorme assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento, Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12824

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396.

OCCASIONISSIMA manicale matrimonio camera palissandro inglese 150.000. Via Cattalengo 20. 11821

PASTORI tedeschi figli campioni italiano Arm e Nuova importati recentemente dalla Germania vende Allevamento primatissimo. Telef. 693-101. 11874

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compro, cambio. Comogito, Po 20. Telefonare 882-798. 9668

PRIVATO vende bellissima camera pranzo bianco, salotto moderno (sofà, poltrone). Telefonare ore pasti 753-933.

SALOTTO Luigi XVI autentico 700 15 pezzi vende privato 1.600.000. Telefonare 363-777. A63956

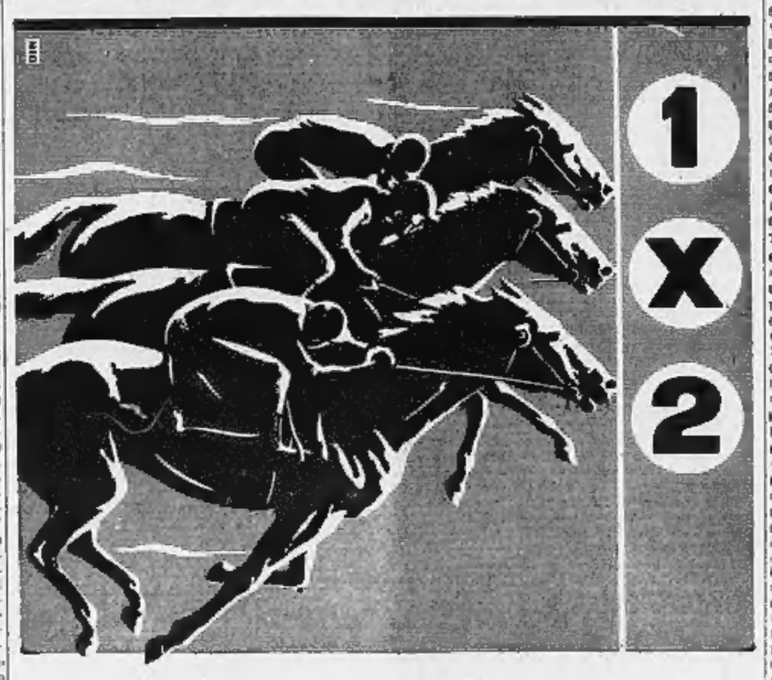
SCAFFALERIA banchi mobili materiale vario occasione vende. Bonelli, Cavour 28.

SCAMPOLI quasi regalati: saterie, cotonerie, lanerie, confezioni a prezzi ribassatissimi. Belvedestelli, via Cernaia 38.

SVENDO fotografica Contax nuova, cronometro internazionale oro. Cudolini, Campiglione 34. A67153

TESTITI signora sopralibi tailleur convenienti Jaccord sorelle, via Consolata 15.

1900 Fiat ultima cambio con ripresa proprietario rammaricabile da terrazzo. Eventualmente acquisto. Telefonare 885-884.



...ed ora gioca

TOTIP